Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0139/Pres.

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia).

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0140/Pres.

Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del Feaga e del Feasr.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0141/Pres.

Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Funzioni delegate" della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine. Nomina componenti.

pag. **54**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 26 maggio 2009, n. 955

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **55**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitari 28 maggio 2009, n. 991

Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 520 del 20 marzo 2008.

pag. **56**

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 29 maggio 2009, n. 998

Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 561 del 23 marzo 2009.

pag. **57**

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 20 maggio 2009, n. RAF 916

"Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale.

pag. **58**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 maggio 2009 n. ALP.10-817-INAC/367

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco Ligammari.

pag. **62**

Deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1115

LR 2/2002, art. 9, comma 3 bis - Nomina Responsabili territoriali.

pag. **63**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1141

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Compagnia Portuale di Trieste - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

pag. **65**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1142. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali" - Settore industria. Revoca assegnazione contributo all'impresa Infobit Srl.

pag. **65**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1143. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Urania Srl.

pag. **66**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1144. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Nordutensili Srl.

pag. **66**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1145. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Armec Srl.

pag. **67**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1146. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Sire Analytical Sistems Srl.

pag. **67**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1147. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Ferroli & C Srl.

pag. **68**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1165

LR 23/2007, art. 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale.

pag. **68**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1172. (Estratto)

Comune di Maniago: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 02.02.2009, di approvazione della variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale.

pag. **74**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1174. (Estratto)

Comune di Fiume Veneto: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 23.03.2009, di approvazione della variante generale n. 24-26 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **74**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1175

Programma di sviluppo rurale - POR FESR 2007 - 2013 - Determinazione disponibilità di risorse per l'annualità 2009 da destinare alla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori.

pag. **75**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1176

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 di attuazione dell'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" - Progetto a titolarità regionale di "Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione e degli allestimenti espositivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi", in Comune di Talmassons. Disimpegno fondi Docup.

pag. **76**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1183

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 2 - Sostenibilità ambientale - Attività 2.1.A "Interventi per realizzare, adeguare e migliorare strutture e infrastrutture per favorire una migliore valorizzazione e fruizione delle risorse e una diffusione del turismo ecosostenibile". Approvazione scheda di attività ed elenco delle operazioni prioritarie.

pag. **77**

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1184

Calendario scolastico a.s. 2009/2010. Artt. 33, 34, 117, comma 3° e 118 della Costituzione; art. 74 del DLgs. 297/1994, e successive modifiche; DPR 275/1999.

pag. **93**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1207

Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 - Regione Autonoma FVG - Misura 4.1. "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane" - Azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive". Ammissione a finanziamento e impegno di spesa relativi all'iniziativa del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T).

pag. **96**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1212

Approvazione graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito ambientale, posizione economica 1.

pag. **99**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1219. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 - Acquisizione di servizi reali - Settore industria. Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Marconi di Garzitto Giancarlo & C Sas.

pag. **105**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1224

Registro nazionale degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare di cui al DM 08.06.2001: Disposizioni per l'erogazione a carico del Servizio Sanitario regionale.

pag. **105**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1230

Documento "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Friuli Venezia Giulia". Approvazione.

pag. **107**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1245

FSE Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 3) - Inclusione sociale - Qualificazione di base abbreviata e formazione permanente per gruppi omogenei - Annualità 2009 - Approvazione.

pag. **165**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1246

Integrazione DGR 871/2009 relativa all'avviso per la presentazione di operazioni a valere sul POR

FSE Obiettivo 2 2007/2013 (Qualifica di base abbreviata) - Definizione punteggi massimi dei criteri di valutazione.

pag. **180**

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1251

LR 18/1996 , art. 67 , comma 2 , lett. A) - Ente tutela pesca - Approvazione deliberazione n. 11/CD/2009 del 16.4.2009: "Delibera n. 2/CD/2005: "Fissazione criteri per la richiesta di rimborso per le operazioni di recupero e semina del materiale ittico in occasione di asciutte. Modifica".

pag. **181**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro della ditta Depò Srl nella concessione di derivazione d'acqua assentito alla ditta Pizeta Srl (IPD/829).

pag. **181**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta "Termoidraulica Fedrigo G. & C. Snc" per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilati.

pag. **182**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Il Mostone società semplice di Fregolent Antonio & C. - Società agricola (IPD/1139).

pag. **182**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Marchi Luca e Federico Soc. semplice (IPD/2919).

pag. **183**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Comune di San Vito al Tagliamento (IPD/1296).

pag. **183**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di rettifica di atto ricognitivo ditte varie.

pag. **183**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Diritto di continuazione di derivazione acqua alla ditta TPS Srl.

pag. **184**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16 "Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale".

pag. **184**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

pag. **187**

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Servizio beni e attività culturali

Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2009 di cui al Programma regionale di istituzione approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1242.

pag. **187**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Dogna. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **188**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **188**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona DH2.1 di Cornadella.

pag. **188**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **188**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Verzegnis. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **189**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Villa Vicentina. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **189**

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso estratto bando di gara servizio pulizia edifici comunali.

pag. **190**

Comune di Palmanova (UD)

Asta pubblica per l'alienazione dell'immobile sito in Palmanova e denominato "Caserma Veneta di San Marco".

pag. **190**

Comune di Attimis (UD)

Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **191**

Comune di Attimis (UD)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica denominato "Ex. Caserma Grimaz".

pag. **191**

Comune di Budoia (PN)

Avviso di adozione e deposito variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale relativamente alle Opere di riconversione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" (Progetto n. 737).

pag. **191**

Comune di Budoia (PN)

Avviso di approvazione variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Longere".

pag. **192**

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 63 al PRGC.

pag. **192**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione del PAC in variante n.1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Maxima" - Comparto C29 e del provvedimento di non assoggettabilità a VAS.

pag. **192**

Comune di Faedis (UD)

Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **193**

Comune di Faedis (UD)

Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **193**

Comune di Fiumicello (UD)

Adozione variante n. 14 al PRGC.

pag. **194**

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata, denominato "Recupero ex latteria e cooperativa di Vigonovo" e relativo schema di convenzione.
pag. **194**

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 55 al PRGC contestuale all'approvazione di un progetto preliminare per interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati.
pag. **194**

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di concessione di un'area demaniale marittima per uso turistico ricreativo della superficie complessiva di mq 2.846,00 per attività sportiva e per il mantenimento di un prefabbricato metallico palafittato in località Marina Julia. Richiedente: Comune di Monfalcone. Periodo 2009-2014.
pag. **195**

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **196**

Comune di Ronchis (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m. ed i.) della variante n. 21 al vigente PRGC. Proponente: Comune di Ronchis.
pag. **196**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti la variante n. 7 al Piano particolareggiato di ricostruzione del Centro storico.
pag. **196**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti la variante n. 66 al PRGC.
pag. **197**

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di approvazione del Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile e contestuale variante n. 24 al PRGC.
pag. **197**

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 1 al PIP e deposito relativo al Rapporto ambientale.
pag. **197**

Comune di Sequals (PN)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
pag. **198**

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 1/09-E del 25.5.2009 - Valorizzazione e fruizione del biotopo naturale regionale "Torbiera di Curiedi" - Estratto decreto di esproprio.
pag. **198**

Comune di Trivignano Udinese (UD)
Avviso di approvazione di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata presentato dalla ditta "La Casa di Cattelan Giorgio & C Sas Immobiliare" ai sensi dell'art. 4, comma 7 della LR 21.10.2008, n. 12.
pag. **200**

Comune di Turriaco (GO)
Estratto del decreto di esproprio n. 6/2009 a rettifica del decreto 3/2009. Lavori di sistemazione viaria di vicolo del Fante 2° e 3° stralcio accorpati.
pag. **201**

Comune di Turriaco (GO)

Avviso di deposito residuo dell'indennità provvisoria di esproprio presso la Cassa Depositi e Prestiti tramite la Sezione di Tesoreria provinciale di Gorizia relativamente al bene immobile identificato nella pc 6/4 del Comune censuario di Turriaco PT 1069 di mq 595.

pag. **201**

Innotec Srl - Latisana (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto degli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del torrente Cosa nel tratto prossimo all'abitato di Provesano, nei Comuni di Spilimbergo e di San Giorgio della Richinvelda (PN)".

pag. **202**

Provincia di Pordenone - Settore Appalti - Concessioni - Espropri

Determinazione n. 1201 dell'11.05.2009 (Estratto): "Lavori di sistemazione e miglioramento della SS 552 del Passo Rest nei Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto: procedimento di espropriazione per pubblica utilità - determinazione indennità provvisoria di espropriazione.

pag. **202**

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 3 del 30.04.2009. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08.06.2001. LR 63/1977, SP 21 delle "Tre Croci", sistemazione generale da località Sega fino all'abitato di Formeaso in Comune di Zuglio (UD) - 2° Lotto.

pag. **204**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 67 del 21.05.2009. Lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia-Trieste, tratta Ronchis-S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio.

pag. **205**

Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, per la selezione di due persone cui affidare lo svolgimento di attività nell'ambito di un progetto dal titolo "Trans Rural Network" (acronimo Transrural).

pag. **206**

Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, per la selezione di una persona cui affidare lo svolgimento di attività tecniche nell'ambito di un progetto per lo sviluppo di sistemi analitici/decisionali e piani di monitoraggio ambientale per la gestione sostenibile delle aziende agricole nella Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **207**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D.

pag. **207**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia.

pag. **217**

Azienda Ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore di struttura complessa disciplina di neurologia.

pag. **217**

Azienda pubblica di Servizi alla Persona Itis - Trieste

Estratto d'avviso di selezione per n. 1 istruttore.

pag. **227**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorsi pubblici per titoli ed esami a copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

pag. **227**

Ordine degli avvocati - Pordenone

Avviso di annullamento bando per la selezione di n. 1 operatore di amministrazione.

pag. **227**

Provincia di Gorizia

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di ingegnere professionale categoria D posizione economica D1.

pag. **227**

Servizio Sanitario regionale - Centro servizi condivisi - Udine

Avviso procedura concorsuale per la stabilizzazione del personale precario.

pag. **228**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_23_1_DPR_139_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0139/Pres.

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia).

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR);
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con proprio decreto 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;
ATTESO che con proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 058/Pres. è stato emanato il "Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il successivo proprio decreto 19 marzo 2008 n. 085/Pres. recante "Modifiche al regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
PRESO ATTO della necessità di omogeneizzare le procedure di approccio e i contenuti generali a tutta la normativa di attuazione del PSR;

CONSIDERATO opportuno apportare modifiche tecniche al regolamento in esame, al fine di consentire una razionalizzazione e omogeneità delle procedure attuative dell'intero PSR;
RITENUTO di emanare l'allegato regolamento recante ulteriori modifiche tecniche al "Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 058/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con proprio decreto 27 agosto 2007, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007. n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2009, n. 948;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia)" allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_23_1_DPR_139_2_ALL1

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Art. 1 sostituzione del comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 58/2008
Art. 2 inserimento dell'art. 24 bis al decreto del Presidente della Regione 58/2008
Art. 3 entrata in vigore

Art. 1 sostituzione del comma 1 dell'art. 17 del decreto del Presidente della Regione 58/2008

1. Il comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 58 (Regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) è sostituito dal seguente:
"1. La domanda di aiuto è compilata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e presentata in formato cartaceo, sottoscritta dal richiedente e corredata dalla documentazione richiesta all'Ufficio attuatore competente per territorio, sulla base della SAU in regione, entro il termine perentorio di sei mesi successivi all'insediamento."

Art. 2 inserimento dell'art. 24 bis al decreto del Presidente della Regione 58/2008

1. Dopo l'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 58/2008 è inserito il seguente:
" art. 24 bis Riferimenti normativi.
1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si fa riferimento al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed al Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0140/Pres.

Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del Feaga e del Feasr.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR ed in particolare la lettera c) dell'Allegato I contenente i criteri per il riconoscimento degli organismi pagatori che prevede le condizioni che devono essere soddisfatte nel caso in cui l'organismo pagatore deleghi compiti ad altri organismi;

VISTO l'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 recante "Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59" che prevede che gli organismi pagatori possano incaricare i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), con apposita convenzione, di svolgere attività di assistenza agli agricoltori, ai sensi e per gli effetti di cui al punto 4 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1663/1995 abrogato e sostituito dal Reg. (CE) 885/2006;

VISTO il decreto ministeriale 27 marzo 2001 che definisce i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei Centri Autorizzati di Assistenza agricola;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 marzo 2008 recante "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola" che ha ridefinito i requisiti oggettivi e soggettivi per lo svolgimento delle attività dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (Caa) e che abroga il precedente Decreto ministeriale del 27 marzo 2001;

CONSIDERATO che il proprio decreto 24 luglio 2002, n. 0221/Pres. recante "Regolamento per l'abilitazione e la vigilanza dei Centri Autorizzati di Assistenza agricola, in attuazione del Regolamento (CE) 1663/1995 della Commissione del 7 luglio 1995. Approvazione" non risulta conforme alla nuova disciplina comunitaria e nazionale in materia;

RITENUTO opportuno e necessario definire le disposizioni per l'autorizzazione e per la vigilanza dei CAA in attuazione del Regolamento (CE) n. 885/2006 e in conformità del decreto legislativo 165/1999 e del decreto ministeriale 27 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Caa, in conformità dell'articolo 3 bis del decreto leguslativo 165/1999 svolgono le seguenti attività di assistenza agli agricoltori:

a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;

b) assisterli nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, nelle domande di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN;

c) interrogare le banche dati del SIAN al fine della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati;

CONSIDERATO che spetta alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano la verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di Caa all'interno del proprio territorio, nonché la vigilanza sugli stessi;

RITENUTO di emanare un "Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1109 con cui è stato approvato il Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21

giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 934 del 22 maggio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 7, comma 34 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", è stata apportata la correzione di un errore materiale alla lettera c), del comma 12, dell'articolo 6 del Regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 14 maggio 2009, n. 1109;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di Autonomia) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia della Regione;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_23_1_DPR_140_2_ALL1

Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del Feaga e del Feasr

Art. 1 finalità
Art. 2 definizioni
Art. 3 attività
Art. 4 richiesta di autorizzazione a svolgere le attività di Caa
Art. 5 requisiti
Art. 6 verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento
Art. 7 revoca dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Caa
Art. 8 indicazioni operative e modulistica
Art. 9 rinvii
Art. 10 norma transitoria
Art. 11 abrogazione
Art. 12 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, nonché in conformità all'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59) ed al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 (Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola).

Art. 2 definizioni

1. Per Caa ovvero Centro autorizzato di assistenza agricola si intende la società che ha ottenuto la relativa autorizzazione da parte della Regione competente per territorio, in conformità all'articolo 3 bis del decreto legislativo 165/1999 e dell'articolo 9 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008.
2. Possono chiedere l'autorizzazione ad operare quali Centri autorizzati di assistenza agricola le società di capitali costituite dai seguenti soggetti:
a. Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative in conformità all'articolo 3 bis, comma 2 del decreto legislativo 165/1999, rappresentate in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) e presenti in almeno 5 regioni;
b. Associazioni di produttori e lavoratori con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore e rappresentate in seno al CNEL;
c. Associazioni di liberi professionisti costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un' attività professionale di cui all'articolo 2229 del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle del Caa.

Art. 3 attività

1. Il Caa può svolgere:
a) le attività di servizio di cui all'articolo 3 bis, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 165/1999, sulla base di specifiche convenzioni sia con l'organismo di coordinamento sia con gli organismi pagatori, a meno che dette attività di servizio non siano assegnate in via esclusiva dalla normativa comunitaria o nazionale ad altri soggetti;
b) ulteriori servizi e attività, sulla base di specifiche convenzioni con le Regioni, le Province Autonome e altri soggetti pubblici secondo quanto previsto dall'art. 3 bis, comma 4, del decreto legislativo 165/1999;
c) attività di verifica della completezza documentale nella fase istruttoria delle istanze relative all'esercizio dell'attività agricola presentate ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38).
2. Per lo svolgimento delle proprie attività il Caa può avvalersi di società di servizi con capitale sociale interamente posseduto dalle organizzazioni ed associazioni che hanno costituito il Caa.
3. La responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi per conto del Caa permane in capo a quest'ultimo.

Art. 4 richiesta di autorizzazione a svolgere le attività di Caa

1. Le società con sede legale nella Regione Friuli Venezia Giulia che intendono richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di centro autorizzato di assistenza agricola presentano alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali apposita istanza contenente:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente;
b) copia della polizza assicurativa stipulata in conformità all'articolo 5, comma 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, da cui risulta l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;
c) relazione tecnica concernente l'ambito territoriale in cui il Caa intende operare, la struttura tecnica e informatica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi in conformità all'articolo 12 del decreto ministeriale 27 marzo 2008;
d) elenco degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale, completo dei relativi dati anagrafici della società richiedente e delle società di servizio di cui intende avvalersi;
e) le dichiarazioni sostitutive di certificazioni in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, rilasciate da amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della società richiedente e delle società di servizio di cui intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
f) delibera di nomina del responsabile tecnico, comprensiva dei relativi dati anagrafici e attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 4 del decreto ministeriale 27 marzo 2008;
g) elenco delle sedi presso cui il richiedente intende prestare assistenza gli utenti;
h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 relativa al fatto che i locali sono adibiti esclusivamente all'attività di Caa ovvero alla contestuale attività di CAF purchè sia dichiarato che lo svolgimento delle due attività avvenga in orari e giorni diversi oppure utilizzando spazi e postazioni operative differenti;
i) dati relativi alle società di servizi di cui la società richiedente intende avvalersi;

j) carta dei servizi contenente le condizioni oggettive e soggettive dell'attività prestata agli utenti e l'indicazione delle modalità previste per sporgere reclamo agli organismi pagatori in caso di disfunzioni nell'esercizio del mandato;
k) copia della deliberazione dell'organo amministrativo della società richiedente con la quale si dispone la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero la funzione della revisione interna secondo i requisiti stabiliti dall'Associazione italiana internal auditor;
l) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, in ordine all'assolvimento degli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti dei dipendenti o collaboratori della società richiedente e delle società di cui intende avvalersi.

Art. 5 requisiti minimi di garanzia e funzionamento

1. La società richiedente per ottenere il riconoscimento ad operare quale Caa deve possedere i requisiti minimi di garanzia e funzionamento di cui al Capo II del decreto ministeriale 27 marzo 2008 come definiti nel "Manuale delle procedure per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola" di cui all' articolo 8.

Art. 6 verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, verifica i requisiti minimi di garanzia e funzionamento, anche riguardo alle società di servizi di cui si avvale eventualmente il Caa.
2. La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione provvede alla verifica della richiesta e, entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento, invia la comunicazione degli esiti alla società richiedente e all'organismo pagatore.
3. A seguito della conclusione dell'istruttoria con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie si provvede all'adozione del decreto di autorizzazione della società richiedente ad operare come Caa.
4. Nel caso in cui uno o più degli elementi o documenti richiesti risultino essere assenti ovvero incompleti, il direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie può stabilire un termine perentorio di trenta giorni per la regolarizzazione della domanda e per la presentazione di eventuale documentazione integrativa.
5. La comunicazione di cui al comma 4 sospende i termini di cui al comma 2 per la conclusione del procedimento, sino alla presentazione da parte della società richiedente della documentazione richiesta.
6. La mancata presentazione delle integrazioni richieste ai sensi del comma 4 nel termine assegnato, comporta il rigetto della domanda.
7. La società richiedente può utilizzare la denominazione Caa solo dopo il riconoscimento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia .
8. La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, predispone un piano annuale di controlli a campione sui Caa per i quali ha concesso l'autorizzazione e sulle società di cui essi si avvalgono, in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2008.
9. Per l'espletamento dei controlli delle sedi ubicate sul territorio regionale la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali potrà avvalersi delle proprie strutture periferiche.
10. Per i controlli delle sedi operative ubicate fuori dal territorio regionale la Regione Friuli Venezia Giulia si avvale delle Regioni e delle Province Autonome nel cui ambito territoriale sono ubicate le strutture dei Caa oggetto di verifica.
11. Le risultanze dei controlli sono trasmesse annualmente al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali .
12. La società che ha ottenuto l'autorizzazione ad operare come Caa è tenuta alla presentazione annuale della seguente documentazione:
a) bilancio certificato secondo quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2008;
b) dichiarazioni sostitutive di certificazioni in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, rilasciate da amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della società richiedente e delle società di servizio di cui intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000;
c) dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, in ordine all'assolvimento degli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti dei propri dipendenti o collaboratori e delle società di cui intende avvalersi di cui all'articolo 4, lettera l);

d) ogni altro atto di modifica della documentazione a corredo dell'istanza di cui all'articolo 4.

Art. 7 revoca dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Caa

1. L'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Caa è revocata nel caso in cui:
a) nello svolgimento dell'attività affidata al Caa vengano commesse gravi e ripetute violazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
b) non siano osservati le prescrizioni e gli obblighi previsti dalle convenzioni stipulate dal Caa con le Regioni, le Province Autonome, gli organismi pagatori e/o altri soggetti pubblici;
c) non sia presentato il bilancio annuale certificato con cadenza annuale;
d) non sussistano i requisiti minimi di garanzia e funzionamento di cui al Capo II del decreto ministeriale 27 marzo 2008 come definiti nel "Manuale delle procedure per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola";
e) i locali non siano adibiti ad uso esclusivo di Caa o contestuale attività di Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) purché sia dimostrato che lo svolgimento delle due attività avvenga in orari e giorni diversi oppure utilizzando spazi e postazioni operative differenti.
2. La Regione Friuli Venezia Giulia, nel caso in cui rilevi direttamente, o attraverso altre Regioni e Province Autonome, la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, redige contestazione da notificare al legale rappresentante del Caa o delle società di cui esso si avvale, assegnando un termine di 60 giorni per provvedere. In caso di mancata ottemperanza entro il suddetto termine la Regione Friuli Venezia Giulia revoca l'autorizzazione al Caa entro i successivi 15 giorni.
3. La Regione Friuli Venezia Giulia dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione all'organismo di coordinamento ed agli organismi pagatori competenti.

Art. 8 indicazioni operative e modulistica

1. Il presente regolamento è integrato dal "Manuale delle procedure per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola" di cui all'allegato A e dalla modulistica di cui ai seguenti allegati:
B: "Autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di Caa" e allegati B1, B2, B3, B4, B5 B6 e B7;
C: "Apertura di nuova sede operativa";
D: "Variazione di indirizzo di sede operativa";
E: "Chiusura di sede operativa";
F: "Verbale relativo al sopralluogo di verifica in loco dei Caa".

Art. 9 rinvii

1. Per tutto quanto ivi non previsto si applicano le disposizioni del decreto ministeriale 27 marzo 2008.
2. Per tutto quanto ivi non previsto in materia di procedimento amministrativo si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 10 norma transitoria

1. In conformità e per gli effetti dell'articolo 15 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, i CAA e le società abilitati ad operare in Regione al 7 maggio 2008, data di pubblicazione dello stesso decreto ministeriale, continuano ad operare nei dodici mesi successivi. Entro sessanta giorni da quest'ultima data la Regione Friuli Venezia Giulia esercita i controlli sui CAA operanti nell'ambito territoriale di propria competenza, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento di cui al Capo II del decreto ministeriale 27 marzo 2008 come definiti nel "Manuale delle procedure per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola". La carenza dei requisiti suddetti comporta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dei propri compiti e funzioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 11 abrogazione

1. Il decreto del Presidente della Regione 24 luglio 2002, n. 221 (Regolamento per l'abilitazione e la vigilanza dei Centri Autorizzati di Assistenza agricola, in attuazione del Regolamento (CE) 1663/1995 della Commissione del 7 luglio 1995) è abrogato.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_3_ALL2

Allegato A (rif. art. 8)

Manuale delle procedure per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola

FONTI DI RIFERIMENTO:
- Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto ministeriale 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Premessa

I Centri di Assistenza Agricola (CAA) sono tenuti ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le seguenti attività:

- effettuare, redigere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- assistere nell'elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione ai benefici comunitari, statali e provinciali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo.

I CAA hanno, in particolare, la responsabilità dell'identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del sistema informativo ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati

Attraverso il mandato, il CAA opera nell'interesse del produttore per la costituzione, acquisizione ed aggiornamento del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. 503/1999, con aggiornamento di tutte le banche dati anagrafiche collegate e il trattamento di eventuali anomalie.

La capacità operativa, ferme restando le attività da svolgere previste dal decreto ministeriale 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola", è da commisurare alla dimensione dell'utenza.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, ai fini dell'abilitazione delle sedi operative, si forniscono le direttive volte all'accertamento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento.

1. Locali e Mezzi materiali

Tutti i locali ed i mezzi materiali debbono rispondere alle disposizioni vigenti in materia di agibilità dei fabbricati e di sicurezza degli ambienti di lavoro. Tali adempimenti devono essere anche certificati con la seguente documentazione:

1.1 Documentazione da cui dedurre la destinazione a ricevere pubblico:

- *visura catastale*, che ha come riferimento i modelli pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 1993. Le categorie catastali considerate idonee a dimostrare la destinazione a ricevere pubblico sono:
  - A 10: uffici e studi privati;
  - B 4: uffici pubblici;
  - C 1: negozi e botteghe;
  - D 5: istituti di credito, cambio e assicurazione;
  - D 8: fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- *attestazione*, da parte del Comune ove è ubicata la sede operativa, dell'*agibilità* dei locali ad uso uffici, direzionale, commerciale.

La dimostrazione dell'idoneità dei locali effettuata presentando una richiesta di cambio destinazione d'uso presentata al Comune, non può essere accettata, non avendo alcuna certezza circa l'esito della stessa (a meno che il procedimento si concluda positivamente entro i tempi concessi alla Regione per abilitare o meno la sede operativa).

- *presentazione* al Comune della denuncia di nuova attivazione ai fini dell'imposizione locale (TARSU, TIA, ICI), che però, trattandosi di autocertificazione, va corredata con la prova dell'ultimo versamento effettuato relativo al tributo per il quale si presenta la denuncia (il versamento presuppone la liquidazione del tributo da parte del soggetto richiedente agli uffici comunali e quindi l'avvenuto controllo di quanto auto dichiarato).

1.2 Documentazione comprovante il titolo di possesso dei locali:

- *copia del contratto* di compravendita o altro atto traslativo della proprietà ovvero documentazione comprovante il titolo originario della stessa;

- *altri titoli di possesso*, quali il *contratto di locazione*, il *comodato*, il contratto di *leasing*, ecc..
I locali devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del CAA. E' compatibile il contestuale esercizio dell'attività di CAF purchè sia dimostrato che lo svolgimento delle due attività avvenga in orari e giorni diversi oppure utilizzando spazi e postazioni operative differenti.

1.3 Giorni di apertura

Ogni sede operativa di Caa deve garantire l'accesso al pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni la settimana.
I locali debbono assicurare la privacy dell'assistito nel momento dello svolgimento della sua pratica.
I dati saranno trattati nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003 n. 196 Artt. 7, 13,23,116 in materia di Privacy.

1.4 Mezzi materiali e attrezzatura d'ufficio

Ogni sede operativa deve garantire una dotazione minima di attrezzature d'ufficio:

- un numero adeguato rispetto al bacino d'utenza di postazioni operative di lavoro, ad uso esclusivo del CAA, ovvero compatibilmente con l'attività di CAF come specificato al paragrafo 1.2 , che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente;
- le dotazioni informatiche e telematiche devono garantire adeguata connessione al SIAN e S.I.AGRI. FVG anche ai fini della tracciabilità, mediante gli stessi servizi SIAN, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori;
- il software applicativo deve essere adeguato alla mansione da svolgere, di facile uso e adattabile al livello di conoscenza e esperienza dell'utilizzatore;
- seggiole, tavoli, scaffalature, armadi, ecc., adeguati all'operatività;
- le attrezzature informatiche debbono essere ad uso esclusivo della sede operativa del CAA.

Nei locali deve essere presente un archivio, non accessibile al pubblico, ad uso esclusivo della sede, che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche. Gli spazi devono garantire adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata.
All'interno della sede operativa deve essere esposta e consultabile, da parte dell'utenza, la carta dei servizi.
I locali di ogni sede operativa del CAA debbono essere provvisti di appositi contrassegni di identificazione visibili a terzi in cui siano riportati i giorni e le ore di apertura al pubblico.

2. Definizioni

Responsabile della sede operativa, ha l'incarico del buon funzionamento della stessa. Il responsabile deve essere presente durante gli orari di apertura della sede operativa. Nel caso di assenza deve preventivamente e formalmente nominare un sostituto che deve possedere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008. Nel caso di chiusura dello sportello per una o più giornate di apertura il responsabile o il suo sostituto deve comunicare alla competente struttura di controllo regionale, via posta elettronica (indirizzo s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it) il periodo di chiusura.
Dipendenti e collaboratori del CAA svolgono funzioni di supporto al responsabile dalla sede operativa.
Regolamento della sede operativa, sempre disponibile e di facile consultazione per l'utenza, deve prevedere:

- le modalità di reperimento dei dati;
- i giorni e l'orario di apertura al pubblico;
- i rapporti gerarchici del personale dell'ufficio:
- un mansionario nel quale siano individuati i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nella sede;
- le modalità di trasmissione dei dati all'Organismo pagatore e alla Regione;
- il sistema di controllo adottato per la verifica della veridicità delle dichiarazioni.

Protocollo, anche informatizzato, della documentazione in arrivo ed in partenza.
Registro di catalogazione, anche informatizzato, che contenga l'elenco dei fascicoli contenuti nell'archivio. Per ogni fascicolo il registro deve riportare le seguenti informazioni:

1. numero assegnato al fascicolo;
2. ragione sociale della ditta;
3. indirizzo completo;
4. codice fiscale e Partita IVA;
5. CUAA (Codice unico di identificazione impresa agricola coma da DPR 1 dicembre 1999, n. 503) deve essere utilizzato in tutti i rapporti formali tra l'impresa agricola ela Direzione.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale;

S.I.AGRI.FVG: Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia. che comprende:
- l'anagrafe delle aziende agricole che è l'insieme dei fascicoli aziendali informatizzati e costituisce attra-

verso il CUAA, il riferimento di tutti i procedimenti gestititi dal sistema:
- le procedure informatizzate per l'erogazione degli aiuti previsti dalla normativa statale, comunitaria vigente e per ogni altro aiuto economico erogato dalla Regione o da altro soggetto da essa delegato a sostegno del comparto agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca.

3. Adempimenti di natura lavoristica
Per l'esercizio delle proprie attività le società che richiedono l'autorizzazione ad operare come CAA e le società di servizi di cui si avvalgono, possono operare attraverso propri dipendenti o collaboratori in regola con gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.
A tal fine l'Amministrazione regionale verifica annualmente le dichiarazioni sostitutive di certificazione presentate, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, dalle società richiedenti l'autorizzazione ad operare come Caa, dalle società che hanno già ottenuto l'autorizzazione ad operare quale Caa operare come Caa nonché dalle società di servizi di cui si avvalgono comprovanti l'assolvimento degli obblighi di natura lavoristica, o previdenziale, assistenziale e assicurativa.

3. Capacità professionale
Per ogni sede operativa deve essere individuato un Responsabile della sede operativa in possesso, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, dei seguenti requisiti professionali:
• Laurea afferente la facoltà di Agraria ovvero in Scienze Economiche o diplomi di laurea equipollenti, diploma di perito agrario o agrotecnico. Inoltre deve essere attestata o autocertificata l'iscrizione ad un albo professionale per almeno due anni ovvero un'esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli almeno biennale.
• In mancanza dei requisiti di cui sopra è richiesta un'esperienza lavorativa, con mansioni di concetto, presso organizzazioni sindacali o di categoria del settore agricolo nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità Europea, per almeno tre anni.
Ogni responsabile di sede operativa deve presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/00 in ordine al possesso dei requisiti indicati nell'articolo 7 comma 4 del decreto ministeriale 27 marzo 2008.
I responsabili di sedi operative, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e i collaboratori del CAA e delle società di servizi di cui esso si avvale debbono soddisfare, ai sensi dell'art. 8 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, i seguenti "requisiti soggettivi":
- non devono avere riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- non essere rinviati a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
non avere commesso violazioni gravi e ripetute delle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15 comma 1 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- non devono intrattenere e con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale e di consulenza.
La sede operativa del CAA deve avvalersi di personale provvisto di specifici titoli, ove ciò sia richiesto dalle norme che disciplinano i singoli procedimenti.

4. Organizzazione
L'organizzazione deve garantire la funzionalità del servizio sia nei rapporti con l'utenza sia nei rapporti con l'Organismo Pagatore e con la Regione.

5. Verbale relativo alla verifica in loco in fase di abilitazione
La data del sopralluogo viene concordata con il richiedente. Una volta in loco si identifica il responsabile della sede operativa che deve sempre essere presente la momento del sopralluogo. Solamente in casi comprovati di impedimento può essere presente il sostituto del responsabile preventivamente e formalmente nominato e in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008, come indicato al punto 2 "Definizioni".
Ai fini dell'abilitazione in loco si verifica:
• la corrispondenza dell'ubicazione della sede operativa con quella contenuta nella domanda;
• la regolarità e coerenza della documentazione attestante il titolo di possesso e la destinazione d'uso dei locali destinati ad ospitare l'attività di CAA;
• la presenza del responsabile che viene identificato mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
• Il numero di dipendenti e/o collaboratori adibiti al servizio del CAA.

- La presenza di un'adeguata dotazione strumentale.

In particolare per quanto riguarda a quest'ultimo punto si accerta la presenza e funzionalità di:

- Telefono, fax;
- Fotocopiatrice;
- Computer , stampante;
- Software di office automation;
- Collegamento internet e posta elettronica;
- Collegamento al SIAN e SIAGRIFVG
- Sito per l'archiviazione delle pratiche;
- Arredo adeguato.

6. Procedure per i controlli per l'abilitazione

Nel caso di richiesta di abilitazione, da parte del CAA, di una nuova sede operativa o di trasferimento di sede operativa la documentazione necessaria giustificativa dei parametri sopra menzionati deve essere preventivamente resa disponibile alle strutture delegate al controllo in loco.

Il sopralluogo di verifica, presso la sede oggetto di abilitazione, potrà essere effettuato solo previa acquisizione della suddetta documentazione.

La mancanza di uno o più requisiti richiesti o il verbale di sopralluogo negativo, determina il rigetto della richiesta di abilitazione. La verifica degli elementi mancanti potrà essere nuovamente eseguita in seguito qualora il richiedente, ritenendo di essere in possesso dei requisiti precedentemente mancanti, chieda un nuovo sopralluogo.

Nel caso di sopralluogo di verifica presso una sede operativa già abilitata se questa presenti carenze riferibili ai parametri sopra esposti, viene concesso per l'adeguamento un periodo massimo di 60 giorni che decorre dalla richiesta di adeguamento stesso ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del "Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attivita' dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR"

Trascorso inutilmente tale termine, la struttura operativa carente sarà disabilitata.

Le comunicazioni concernenti le contestazioni saranno notificate al legale rappresentante del CAA o della società di cui esso si avvale.

7. Provvedimento di autorizzazione

Una volta accertata, tramite il sopralluogo, la presenza di tutti i requisiti previsti dalla normativa è possibile l'adozione del provvedimento che autorizza la sede operativa ad operare. L'autorizzazione è rilasciata con decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

Tale decreto è necessario anche per revocare l'abilitazione sia nel caso di espressa richiesta del CAA a cui appartiene la sede operativa, sia nel caso in cui vengano meno a seguito di accertamenti i requisiti minimi di garanzia e funzionamento. I decreti di autorizzazione o di revoca sono trasmessi per conoscenza al CAA cui fa capo la sede operativa oggetto del provvedimento e agli organismi pagatori (nazionale e regionale).

Nel caso di modifica dell'ubicazione della sede operativa di un CAA una volta accertato il possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento da parte della nuova sede sarà adottato un decreto che, contestualmente, abilita la sede operativa di destinazione e dismette la sede di provenienza non più operativa.

Tutte le comunicazioni di richiesta di abilitazione, rinuncia, trasferimento sede per essere considerate ricevibili devono essere presentate agli uffici regionali esclusivamente per il tramite della società CAA di riferimento e non dalla singola sede interessata.

8. Procedura di autorizzazione di una sede operativa di un CAA avente sede legale fuori regione

In questo caso la domanda di autorizzazione viene formulata dalla Regione nel cui territorio si trova la sede legale del CAA richiedente e alla quale spetterà l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Quindi alla Regione Friuli Venezia Giulia è trasmessa la richiesta di verifica tecnica da parte della Regione competente per territorio. Analogamente a quanto avviene per i CAA con sede legale in FVG si procede contattando la sede operativa.

Concluso il controllo in loco si invia una nota in cui si riportando gli esiti del sopralluogo alla regione responsabile del procedimento. La stessa prendendo atto di quanto comunicato con provvedimento amministrativo autorizza o meno la sede operativa inviando copia del provvedimento anche alla Regione Friuli Venezia Giulia.

9. Procedure per la Vigilanza

In base all'articolo 11 del D.M. 27 marzo 2008 la Regione Friuli Venezia Giulia esercita la vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento sui Caa e sulle società di cui essi si avvalgono per i quali hanno concesso l'autorizzazione. A tal fine la Regione Friuli Venezia Giulia predispone un piano annuale di controlli a campione e si avvale per l'esecuzione dei controlli delle Regioni e Province Autonome nel cui ambito territoriale sono ubicate le strutture del Caa inseriti nel campione.
Il procedimento adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia prevede tre fasi: campionamento, controllo in loco e relazione finale.
Il campionamento prevede un'estrazione da eseguirsi orientativamente ad inizio anno e ha come base il numero delle sedi operative, sul territorio regionale alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, dei CAA autorizzati ad operare dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Oltre a ciò può essere opportuno inserire nell'elenco ulteriori sedi da controllare quando sussistano, a seguito di eventi contingenti o informazioni pervenute, fondati sospetti sul venir meno dei requisiti richiesti.
In base ai risultati del campionamento si procede all'effettuazione dei sopralluoghi presso le sedi operative selezionate. Perché possano risultare efficaci e rispondere appieno ai loro obiettivi è necessario che le verifiche siano fatte senza preavviso in questo modo infatti si può verificare l'effettiva operatività della sede CAA nei giorni e orari dichiarati nella richiesta di abilitazione .
La visita in loco inizia con la verifica della presenza del responsabile della sede o del sostituto preventivamente e formalmente nominato e in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008.
Se è accertata la presenza del responsabile o del sostituto il controllo prosegue altrimenti il controllo ha esito negativo. Esito negativo si ha anche quando la sede è chiusa e risulta impossibile accedere ai locali negli orari in cui dovrebbe essere espletato il servizio di Caa.
Nelle due situazioni esposte l'ufficio incaricato del controllo farà pervenire alla sede operativa, al Caa di appartenenza e per conoscenza all'eventuale organismo pagatore regionale e alla Regione di competenza una contestazione scritta a firma del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali , forestali in cui vengono indicati l'ora e il giorno in cui è stato effettuato il sopralluogo, i nominativi dei soggetti che si sono recati presso la sede operativa del Caa, le motivazioni dell'esito negativo del controllo nonché l'invito a eliminare le cause che hanno portato alla contestazione stessa.
Nel caso di ripetuti esistiti negativi dei sopralluoghi per i motivi suddetti l'autorizzazione è revocata ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera a) del Regolamento recante disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attivita' dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), in attuazione del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
Qualora non si verifichino le condizioni suesposte (mancanza del responsabile o del sostituto formalmente nominato, sportello chiuso nei giorni e orari di in cui si sarebbe dovuto espletare il servizio di Caa) si procede alla verifica del mantenimento dei requisiti elencati nel modello di verbale di vigilanza.
Nel caso di esito negativo del controllo in loco va inviata con raccomandata A.R. una contestazione scritta al Caa di appartenenza, alla stessa sede oggetto di verifica e per conoscenza all'organismo pagatore e per i Caa con sede legale fuori regione anche alla regione competente. Nella contestazione, oltre a segnalare i requisiti la cui mancanza è stata rilevata in sede di sopralluogo, è indicato il termine massimo di 60 giorni, ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del Regolamento sopra citato, entro cui provvedere per l'eliminazione delle condizioni di irregolarità.
La terza fase prevede la relazione sull'attività di controllo svolta e sugli esiti della stessa che va annualmente inviata al MiPAF.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_4_ALL3

Allegato B (rif. art. 8) RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

Marca da bollo

Spazio riservato all'Amministrazione

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie……………………………………
Via Sabbadini 31
33100 UDINE……………………………………

……………………………………

QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE RAGIONE SOCIALE

• _______________________• |_______________________|
• _____________________________|

|____
____________•

SEDE SOCIALE :
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

|____|
• _______|__________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|______| |____| |_______|
|_______|
Prov. Comune

QUADRO B – RICHIESTA

IL SOTTOSCRITTO |_______________ ___________________|
• __________________________•
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA
PROV. SESSO

|___| |___| |_________| |____|
|_________||_______|
giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|_______|______________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|_____| |____| |_______|
|_________|
Prov. Comune

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A,

CHIEDE

l'abilitazione della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARAZIONI, ALLEGATI E IMPEGNI

DICHIARA[1]

- ❑ *Che i dati relativi alla società, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera a) del DM 27 marzo 2008, sono quelli indicati al precedente quadro A;*
- ❑ *Che i dati anagrafici degli amministratori nonché del collegio sindacale (ove previsto) della predetta società richiedente, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera b) del DM 27 marzo 2008, sono quelli riportati nello schema A;*
- ❑ *Che i dati anagrafici ed i requisiti del responsabile tecnico di cui all'articolo 7, comma 4 del DM 27 marzo 2008, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera c) del decreto medesimo, sono riportati nello schema B;*
- ❑ *Che le sedi presso cui si intende prestare assistenza agli utenti (art. 10 comma 1, lett. d) del DM 27/3/08) sono quelle indicate nello schema C;*
- ❑ *Che la società richiedente intende operare (art. 10 comma 1, lett. e) del DM 27/3/08) per lo svolgimento delle attività di CAA nell'ambito territoriale seguente: ____ ;*
- ❑ *Che la società richiedente intende avvalersi (art. 10 comma 1, lett. f) del DM 27/3/08) per lo svolgimento dell'attività di assistenza agricola delle società di servizi indicate nello schema D, unitamente ai dati anagrafici degli amministratori e del collegio sindacale (ove previsto), nonché alle specifiche attività da affidare alle medesime società di servizi;*
- ❑ *Che il capitale sociale della predetta società richiedente ammonta a EURO__________________________ e che il medesimo risulta interamente versato;*
- ❑ *Che quanto esposto nella presente domanda e relativi allegati risponde al vero ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2001;*

ALLEGA[1]

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente;

[1] Barrare le caselle interessate.

b) *copia della polizza assicurativa stipulata in conformità all'articolo 5, comma 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, da cui risulta l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;*
c) *relazione tecnica concernente l'ambito territoriale in cui il Caa intende operare, la struttura tecnica e informatica, la pianta organica, gli strumenti e la capacita' operativa della societa' richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a societa' di servizi dei compiti operativi in conformità all'articolo 12 del decreto ministeriale 27 marzo 2008;*
d) *elenco degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale, completo dei relativi dati anagrafici della società richiedente e delle società di servizio di cui intende avvalersi;*
e) *le dichiarazioni sostitutive di certificazioni in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, rilasciate da amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della società richiedente e delle società di servizio di cui intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);*
f) *delibera di nomina del responsabile tecnico, comprensiva dei relativi dati anagrafici e attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 4 del decreto ministeriale 27 marzo 2008;*
g) *elenco delle sedi presso cui il richiedente intende prestare assistenza gli utenti;*
h) *dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2001 n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) relativa al fatto che i locali sono adibiti esclusivamente all'attività di Caa ovvero alla contestuale attività di CAF purchè sia dichiarato che lo svolgimento delle due attività avvenga in orari e giorni diversi oppure utilizzando spazi e postazioni operative differenti.*
i) *dati relativi alle società di servizi di cui la società richiedente intende avvalersi;*
j) *carta dei servizi contenente le condizioni oggettive e soggettive dell'attività prestata agli utenti e l'indicazione delle modalità previste per sporgere reclamo agli organismi pagatori in caso di disfunzioni nell'esercizio del mandato;*
k) *copia della deliberazione dell'organo amministrativo della società richiedente con la quale si dispone la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero la funzione della revisione interna secondo i requisiti stabiliti dall'Associazione italiana internal auditor;*
l) *dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, in ordine all'assolvimento degli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti dei dipendenti o collaboratori della società richiedente e delle società di cui intende avvalersi.*

SI IMPEGNA

(a pena di decadenza)

- *a consentire l'accesso nelle proprie sedi, e in quelle della società di servizio di cui intende avvalersi, degli addetti alla vigilanza ed al controllo incaricati dalla Regione e dall'organismo pagatore di cui al DLgs 165/99;*
- *ad operare, per conto degli utenti, sulla base di apposito mandato scritto, ai sensi dell'articolo 14 del DM 27 marzo 2008;*
- *a presentare, all'utenza, una carta dei servizi ai sensi dell'articolo 7, comma*
- *2 del DM 27 marzo 2008;*
- *a comunicare tempestivamente alla Regione e all'organismo pagatore ogni operazione di trasferimento di quote, fusione e scissione societaria, relativa al CAA, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti di garanzia e funzionamento, di cui al capo II del DM 27/3/2008.*

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data **Firma del richiedente**[2]

__________ __________ ____________________

[2] AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_5_ALL4

Allegato B1 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO |____|
|_________________________|
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.
SESSO
|___| |___| |_________| |____|
|_________||____|
giorno mese anno

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di abilitazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che gli ***amministratori della società richiedente*** *(quadro A della domanda di abilitazione), nonché i* ***componenti del collegio sindacale*** *(ove previsto), sono i seguenti:*

|____|
• ______________________________|
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.
SESSO
|___| |___| |_________| |____|
|_________||_________|
giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO
TELEFONO
|____|
• _____|_____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|______| |____| |________|
_______|
Prov. Comune

Prov. Comune

QUALIFICA[1] |____| C.F. |________________________________|

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data **Firma del richiedente** (**)

________________ __________ __________________________

(**) Al sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_6_ALL5

Allegato B2 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO |____|
|______________________|
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.
SESSO
|___| |___| |_______| |______________________________________|
|_______||____|
giorno mese anno

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di abilitazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

*Che la società richiedente (quadro A della domanda), **si avvale della società di servizi**:*

PARTITA IVA CODICE FISCALE RAGIONE SOCIALE
|________________| |______________________|
|____________________________________|

|____
________.

SEDE SOCIALE:
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|_______|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|___|_____| |____| |_______|
|__________|
Prov. Comune

*per lo svolgimento delle seguenti **specifiche attività** (eventualmente allegare dettagliata relazione sulle attività previste):*

____
____

____
____

|___| |___| |_________| |____|
• _________||_________|
giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
• ________|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|_____| |____| |_________|
________|
Prov. Comune

QUALIFICA[2] |____| C.F.
|__________________________________|

|____|
• ___________________________________|
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.
SESSO
|___| |___| |_________| |____|
• _________||_________|
giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
• ________|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|_____| |____| |_________|
________|
Prov. Comune

QUALIFICA[2] |____| C.F.
|__________________________________|

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data **Firma del richiedente** (**)

_________________ ___________ ____________________________

(**) Al sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_7_ALL6

Allegato B3 (rif. art. 8)ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO[1]

|____|
• ________________________________|
Cognome
Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.
SESSO
|___| |___| |_________| |____|
• ________||_________|
giorno mese anno

RESIDENTE IN:
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
• ______|__________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|_____| |____| |________|
• ______|
Prov. Comune
C.F.
|____
___|

In qualità di[2] |____| della società[3]
• ___________________|

|____
________•

[1] Deve essere compilato un modello da ciascuno degli amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della società richiedente e società di servizi.
[2] Indicare amministratore o sindaco, dipendente o collaboratore della società richiedente e società di servizi.
.
[3] Indicare la denominazione e se trattasi di società richiedente o di servizio.

(**) La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentano.

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 – in adempimento dell'art. 8 del D.M. 27 marzo 2008

DICHIARA

a) Di non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabilititi da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati finanziari;
b) Di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
c) Di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
d) Di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
e) Di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data **Firma del richiedente** (**)

Al sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_8_ALL7

Allegato B4 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

IL SOTTOSCRITTO |________________________________| |____________________|
Cognome Nome

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV. SESSO
|____| |____| |__________| |________________________________| |__________| |____|
giorno mese anno

In qualità di legale rappresentate della società richiedente indicata nel quadro A della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che la società richiedente intende prestare **assistenza agli utenti presso le seguenti sedi**:

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|________________________________| |__________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti
|_____|______| |________________________| |_________| |________| |__________|
Prov. Comune

RESPONSABILE TECNICO FAX
|________________________________| !_________|__________|
Cognome e nome

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dall e ore alle ore dalle ore alle ore

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|________________________________| |________|__________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti
|_____|______| |________________________| |_________| |________| |__________|
Prov. Comune

RESPONSABILE TECNICO FAX
|________________________________| !_________|__________|
Cognome e nome

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|________________________| |________| |________| |________| |________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti

|_____|_______| |______________________________| |_________| |_________| |___________|

Prov. Comune

RESPONSABILE TECNICO FAX

|______________________________________| |_________|_____________|

Cognome e nome

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

|______________________________________| |_________|_____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti

|_____|_______| |______________________________| |_________| |_________| |___________|

Prov. Comune

RESPONSABILE TECNICO FAX

|______________________________________| |_________|_____________|

Cognome e nome

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

|______________________| |________| |________| |________| |________|

Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle ore alle ore

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data **Firma del richiedente** (**)

______________________ ______________ ____________________________________

(**) AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_9_ALL8

Allegato B5 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto.., nato a...prov.........

il............................., residente a ....prov.....in via...n.....

in qualità di Responsabile/Collaboratore della sede operativa CAA .... ovvero della Società di servizi:

....

ubicata nel Comune di ....prov... in via ....n......

consapevole delle sanzioni penali , nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 7 comma 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2008

- ☐ che i locali della sede operativa sono adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività di CAA
- ☐ che i locali della sede operativa sono utilizzati anche per il contestuale esercizio dell'attività di Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) in questo caso

D I C H I A R A ALTERNATIVAMENTE

- ☐ che lo svolgimento delle attività di CAA e CAF avviene in orari e giorni diversi;
- ☐ che lo svolgimento delle attività di CAA e CAF avviene utilizzando spazi e postazioni diverse

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

....
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Data ....

AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_10_ALL9

Allegato B6 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto……………………………………, nato a………………………………prov……

il……………………, residente a ……………………prov….in via………………………………n….

in qualità di legale rappresentante della Società ……………………………… ovvero della Società di servizi: ……………………………………………………………………………… con sede legale in ……………… Via……………………nr……
telefono n.……………………………………………………… telefax n.………………………………………………
Codice Fiscale ………………………………………………… Partita I.V.A. ………………………………………………
C.C.N.L. applicato…………………………………………………Nr. totale degli addetti……………………………………
Codice INAIL……………………………………………Posizione Assicurativa Territoriale INAIL (PAT)…………………………
Matricola INPS……………………………………………Sede Competente

INPS……………………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali , nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art.

76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

ai sensi dell’articolo 7 comma 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2008

- ☐ di non essere inadempiente rispetto all’assolvimento degli obblighi legislativi contrattuali nei confronti di INPS e INAIL o di altri Istituti previdenziali che gestiscano fondi assicurativi obbligatori;
- ☐ di non avere carichi pendenti fiscali risultanti dal Sistema Informativo dell’Anagrafe Tributaria.

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……………………………………………

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Data ……………………………

AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_11_ALL10

Allegato B7 (rif. art. 8) ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE QUALE CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto……………………………………………, nato a……………………………………prov……

il……………………, residente a ……………………prov….in via………………………………n….

in qualità di Responsabile/Collaboratore della sede operativa CAA ……………………… ovvero della Società di servizi:

………………………………………………………………………………………………

ubicata nel Comune di ………………………………prov… in via ……………………………………n……

consapevole delle sanzioni penali , nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 7 comma 4 del decreto ministeriale 27 marzo 2008

- Di possedere in diploma di laurea afferente la facoltà di ………………………
- Di possedere un diploma di scuola media superiore di ……………………………………;
- Di essere iscritto all'albo professionale ………………………………………………………per almeno due anni.
- Di avere un'esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli almeno biennale (se non iscritto ad un albo professionale per almeno due anni) .
- Di avere prestato attività lavorativa con mansioni di concetto all'interno di organizzazioni sindacali o di categoria del settore agricolo, nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità europea, per almeno tre anni. di possedere la seguente situazione contrattuale(in mancanza dei requisiti professionali di cui sopra) :……………………………………………
- di non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di aiuti, contributi, sovvenzioni, premi comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- di non intrattenere rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale e di consulenza con Enti pubblici.

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

…………………………………………………
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Allegato:

- Copia documento di riconoscimento in corso di validità (carta d'identità, patente di guida, passaporto, ecc.),
- Curriculum Vitae

Data ……………………………

AI sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_12_ALL11

Allegato C (rif. art. 8) RICHIESTA DI APERTURA NUOVA SEDE OPERATIVA DEL CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini 31
33100 Udine

QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE RAGIONE SOCIALE

|________________________________| |__________________________________|
|____|

|____|

SEDE SOCIALE :
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

|____|
|_________|___________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.
|____|______| |____| |_________|
|________|
Prov. Comune

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A, AUTORIZZATA CON DECRETO N. DEL AD UTILIZZARE LA DENOMINAZIONE CAA.

CHIEDE

l'abilitazione della nuova sede della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

SEDE OPERATIVA : REGIONE PROVINCIA

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|________|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti
|____|______| |____| |_________|
|________||_________|
Prov. Comune

INCARICATO/RESPONSABILE FAX
|____|
!_________|____________|
Cognome e nome

09_23_1_DPR_140_13_ALL12

Allegato D (rif. art. 8) RICHIESTA DI VARIAZIONE DI INDIRIZZO SEDE OPERATIVA DEL CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini 31
33100 Udine

QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE RAGIONE SOCIALE

|_______________________________| |_________________________________| |____|

|____|

SEDE SOCIALE :
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

|____| |_________|___________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.
|____|______| |____| |_________| |________|
Prov. Comune

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A, AUTORIZZATA CON DECRETO N. DEL AD AUTORIZZARE LA DENOMINAZIONE CAA.

CHIEDE

la variazione di indirizzo della sede operativa della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

SEDE OPERATIVA : REGIONE PROVINCIA

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|________|_____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N. Dipendenti
|____|______| |____| |_________| |________||__________|
Prov. Comune

INCARICATO/RESPONSABILE FAX
|____|
!_________|_____________|
Cognome e nome

NUOVO INDIRIZZO.

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|________|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N.
Dipendenti
|____|______| |____| |_________|
|________||_________|
Prov. Comune

INCARICATO/RESPONSABILE FAX
|____|
!_________|____________|
Cognome e nome

|____| !________| |________|
!________| |_________|
Giorno/i apertura dalle ore alle ore dalle
ore alle ore

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000.

Luogo Data Firma del richiedente

_____________ __________ ________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_14_ALL13

Allegato E (rif. art. 8) RICHIESTA DI CHIUSURA SEDE OPERATIVA DEL CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA, DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini 31
33100 Udine

QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE RAGIONE SOCIALE

|________________________| |__________________________|
|______________________________|

|____
_______|

SEDE SOCIALE :
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

|____|
|________|__________|

COD. ISTAT COMUNE PROV.
C.A.P.
|____|_____| |____| |_______|
|_______|
Prov. Comune

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A, AUTORIZZATA CON DECRETO N. DEL AD UTILIZZARE LA DENOMINAZIONE CAA.

CHIEDE

la chiusura della sede operativa della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

REGIONE	**PROVINCIA**

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO
|____|
|________|____________|

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P. N.
Dipendenti
|____|_____| |____| |_______|
|_______||_________|
Prov. Comune

INCARICATO/RESPONSABILE FAX

|____|

!_________|____________|

Cognome e nome

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000.

Luogo Data Firma del richiedente

___________ ____________ _________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_140_15_ALL14

Allegato F (rif. art. 8) VERBALE DI SOPRALLUOGO PRESSO SEDE OPERATIVA

Nell'ambito dell'attività istruttoria per la concessione dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro di Assistenza Agricola, relativa alla società ____________________________ i funzionari regionali _______________________ e _______________________, in data _______________ si sono recati presso la sede operativa,

sita in:

Comune	CAP	Indirizzo	Tel	Fax	e-mail

allo scopo di verificarne requisiti minimi di funzionalità.
La verifica è stata svolta tramite presa d'atto dei luoghi, dei mezzi, dei materiali, del personale e della documentazione messa a disposizione dalla società richiedente.

Potenzialità operativa

Relativamente alla sede operativa in oggetto, la società ha dichiarato una potenzialità operativa pari a n. _______ utenti.

Giorni e Orario di apertura della sede operativa: ____

Parametro	Verificato		Note
Mezzi materiali			
Spazi Gli spazi della sede operativa sono composti da:			
Una sala di attesa:	SI ☐	NO ☐	
Un ufficio ad uso esclusivo del CAA, ovvero anche al contestuale esercizio delle attività CAF	SI ☐	NO ☐	
Se viene contestualmente svolta l'attività di CAF e di CAA le due attività sono espletate in orari e giorni diversi	SI ☐	NO ☐	

Se viene contestualmente svolta l'attività di CAF e di CAA le due attività sono espletate utilizzando spazi e postazioni differenti	SI ☐	NO ☐	
La sede operativa del CAA è provvista di appositi contrassegni di identificazione visibili a terzi:	SI ☐	NO ☐	
La disponibilità degli spazi è dimostrata tramite (contratto scritto, proprietà, diritto reale di godimento): ____________________	SI ☐	NO ☐	
Attrezzature di ufficio			
N. 1 postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del CAA, che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente:	SI ☐	NO ☐	
Disponibilità di fotocopiatrice:	SI ☐	NO ☐	
Disponibilità di telefono:	SI ☐	NO ☐	
Disponibilità di Fax:	SI ☐	NO ☐	
Disponibilità di seggiole, tavoli, scaffalature, armadi, ecc., adeguati all'operatività:	SI ☐	NO ☐	
Collegamento ADSL permanente verso internet tramite Rooter, o collegamento più avanzato rispetto alle potenzialità telematiche territoriali,	SI ☐	NO ☐	
Collegamento con SIAN	SI ☐	NO ☐	
Collegamento con SIAGRIFVG	SI ☐	NO ☐	

Organizzazione	SI ☐	NO ☐	
Regolamento della sede operativa, definisce i giorni e gli orari di apertura al pubblico; le modalità di reperimento dei dati; i rapporti gerarchici del personale dell'ufficio; un mansionario nel quale siano individuati i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nella sede operativa; le modalità di trasmissione dei dati all'AGEA e alla Regione; il sistema di controllo adottato per la verifica della veridicità delle dichiarazioni:	SI ☐	NO ☐	
Protocollo della documentazione in arrivo ed in partenza:	SI ☐	NO ☐	
Un addetto (*Cognome e nome* ______________________________), in qualità di responsabile tecnico della sede operativa, in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali *(verificato tramite acquisizione di autocertificazione dell'addetto ai sensi del DPR 445/00)*: • Laurea afferente la facoltà di Agraria, ovvero in Scienze Economiche o diplomi di laurea equipollenti; • Diploma di scuola media superiore di perito agrario o agrotecnico; • Iscrizione all'albo professionale per almeno due anni. • Esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli almeno biennale. • Avere prestato attività lavorativa con mansioni di concetto all'interno di organizzazioni sindacali o di categoria del settore agricolo, nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità europea, per almeno tre anni.	 SI ☐ SI ☐ SI ☐ SI ☐ SI ☐	 NO ☐ NO ☐ NO ☐ NO ☐ NO ☐	
In relazione al carico di lavoro della sede operativa, si rileva anche la presenza di numero ________ operatori: *Cognome e nome* ______________________________ e Profilo professionale ________________________ *Cognome e nome* ______________________________ e Profilo professionale ________________________ *Cognome e nome* ______________________________ e Profilo professionale ________________________			

Il rapporto di lavoro del personale (dipendenti o collaboratori) è dimostrata tramite: ______________________________	SI ☐	NO ☐	

Sulla base della verifica tecnica sopra svolta, I FUNZIONARI INCARICATI PROPONGONO che la sede operativa sia dotata di **idonea** - **non idonea** capacità operativa[1], intesa come possesso di un livello di *mezzi materiali*, *professionali* ed *organizzativi* tale da consentire l'adempimento di tutte le necessità degli utenti assistiti e degli organismi pagatori per quanto attiene il reperimento, la verifica, l'informatizzazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati.

Note ed eventuali allegati al verbale:

____

____

____

Luogo e data:

______________________, lì ________________

I FUNZIONARI INCARICATI

Nome	Firma
______________________	______________________
______________________	______________________

[1] Cancellare l'opzione che non interessa.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_23_1_DPR_141_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2009, n. 0141/Pres.

Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Funzioni delegate" della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine. Nomina componenti.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di Commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopraccitato;
VISTA la deliberazione della Giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine n. 17 del 3 febbraio 2009 con la quale, è stata approvata la costituzione dell'Azienda speciale "Funzioni delegate", nonché il relativo Statuto aziendale;
ACQUISITA altresì la nota prot. n. 9536 del 18 febbraio 2009 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine ha richiesto all'amministrazione regionale la nomina dei cinque revisori -tre effettivi e due supplenti- componenti il Collegio dei revisori dell'anzidetta Azienda speciale " Funzioni delegate";
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere alla nomina del Collegio dei revisori dei conti della neo costituita Azienda speciale succitata conformemente a quanto previsto dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 254/2005, nonché del combinato disposto di cui all'articolo 73 cit. ed all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/75;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1132 del 14 maggio 2009;
RITENUTO di nominare, in considerazioni delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
Andrea TOSO (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Fosca PETRIS (revisore effettivo)
Andrea ZANUTTA (revisore effettivo)
Elisabetta CROPPO (revisore supplente)
Adriano BALESTRA (revisore supplente);
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. Sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Funzioni delegate" della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine i signori:
Andrea TOSO (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Fosca PETRIS (revisore effettivo)
Andrea ZANUTTA (revisore effettivo)
Elisabetta CROPPO (revisore supplente)
Adriano BALESTRA (revisore supplente).
2. Il Collegio resta in carica, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, quanto l'organo di amministrazione dell'Azienda.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_23_1_DDS_AFF GEN 955_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 26 maggio 2009, n. 955

Art. 44, comma 1, lettera f), del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la modifica approvata al PSR dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'allegato A al sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali";

PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

VISTA la scheda della ""misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" compresa nel Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008, successivamente modificato con il Decreto del Presidente della Regione 084/Pres./2008;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 920 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla ""misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle do-

mande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/916 del 20 maggio 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali"; del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, della suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo n° RAF/916 del 20 maggio 2009 di approvazione della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento.
Udine, 26 maggio 2009

CUTRANO

09_23_1_DDS_AFF GEN 991

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitari 28 maggio 2009, n. 991
Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 520 del 20 marzo 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" (di seguito denominata misura 214);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;
VISTO il decreto n. 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e po-

litiche comunitarie/ Autorità di gestione del PSR avente per oggetto “Bando per la presentazione delle “domande di aiuto/ pagamento” di adesione dall’annualità 2008 alla “misura 214- Pagamenti agroambientali“ del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, modificato con decreti n. 784 del 29 aprile 2008, n. 1363 del 25 giugno 2008, n. 1177 del 13 giugno 2008 e n. 1453 del 7 luglio 2008;
VISTO che la dotazione finanziaria complessiva per il primo bando della misura 214, determinato con il decreto 520/2008 dell’ Autorità di gestione, ammonta ad € 15.000.000,00 e che le risorse finanziarie per l’annualità 2008 ammontano ad € 3.000.000,00;
ATTESO che sulla base dei dati informatizzati delle istanze di adesione alla misura 214-pagamenti agroambientali presentate nell’anno 2008 e delle superfici e UBA impegnate, determinate preventivamente al completamento dell’istruttoria delle domande, l’entità del fabbisogno finanziario richiesto risulta stimato in € 3.586.636,60;
RILEVATO pertanto che il fabbisogno finanziario richiesto è superiore alla disponibilità finanziaria stabilita e che per tanto dovrebbero attivarsi i criteri di selezione delle domande previste nel capitolo “Norme procedurali” della Scheda della misura 214 “Pagamenti agroambientali” contenuta nell’allegato D al Regolamento;
ATTESO che lo sforamento finanziario può essere soddisfatto con le disponibilità finanziarie ancora disponibili sulla misura 214;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 977 del 24 aprile 2009 avente per oggetto: “Rideterminazione delle disponibilità finanziarie relative alle “Domande di aiuto/pagamento” di adesione dall’annualità 2008 alla “Misura 214-Pagamenti agroambientali” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”;
VISTO il “Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell’Autorità di gestione n. 520 del 20 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni per la misura 214 è rideterminata in euro 18.000.000,00.
2. Per l’annualità 2008 la disponibilità finanziaria per la misura 214 è rideterminata in euro 3.600.000,00.
3. Tutte le domande di adesione alla misura 214-pagamenti agroambientali presentate nell’anno 2008, ai sensi del decreto dell’Autorità di Gestione n. 520/2008, sono considerate ammissibili a finanziamento, fatto salvo l’esito dell’istruttoria.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 maggio 2009

CUTRANO

09_23_1_DDS_AFF GEN 998

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 29 maggio 2009, n. 998
Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 561 del 23 marzo 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" (di seguito denominata misura 214);
VISTO il decreto n. 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/ Autorità di gestione del PSR avente per oggetto "Bando per la presentazione delle "domande di aiuto/ pagamento" di adesione dall'annualità 2008 alla "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" modificato con decreti n. 784 del 29 aprile 2008, n. 1363 del 25 giugno 2008, n. 1177 del 13 giugno 2008, n. 1453 del 7 luglio 2008 e n. 991 del 28 maggio 2009;
VISTO il decreto n. 561 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/ Autorità di gestione del PSR avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2009", modificato con decreto n. 806 del 27 aprile 2009;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 977 del 24 aprile 2009 avente per oggetto: " Rideterminazione delle disponibilità finanziarie relative alle "Domande di aiuto/pagamento" dia adesione dall'annualità 2008 alla "Misura 214-Pagamenti agroambientali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria complessiva per il primo bando della misura 214, determinato con il decreto 520/2008 e succ. mod. e integr. dell' Autorità di gestione, ammonta ad € 18.000.000,00 e che le risorse finanziarie per ogni singola annualità ammontano ad € 3.600.000,00;
RITENUTO di rideterminare la dotazione finanziaria della misura 214 per l'anno 2009 stabilita con decreto dell'Autorità di Gestione n. 561/2009 in € 3.600.000,00;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. Per l'annualità 2009 la disponibilità finanziaria del bando n. 561 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, Autorità di gestione del PSR, è rideterminata in euro 3.600.000,00.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Udine, 29 maggio 2009

CUTRANO

09_23_1_DDS_GEST FOR_916_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 20 maggio 2009, n. RAF 916

"Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha ap-

provato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con il D.P.R. 18 marzo 2008 n. 084/Pres, di seguito detto "Regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali";
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati ripartimentali foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" compresa nel Regolamento, successivamente modificato con D.P.R. 084/Pres./2008;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di Gestione, n. 920 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna inoltre una disponibilità finanziaria per la misura 123, az. 2 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 3.080.000,00 (euro tremilioniottantamila/00);
VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione n. 2180 del 02 settembre 2008, n. 2538 del 14 ottobre 2008, n. 3084 del 25 novembre 2008, n. 3225 del 1 dicembre 2008 e n. 3319 del 11 dicembre 2008 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;
PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati ripartimentali foreste n. 7 (sette) domande di aiuto ad accesso individuale;
VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande di aiuto ad accesso individuale di cui all'art. 47, comma 1, lett. c) del Regolamento;
RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. d), del D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. la graduatoria di cui al prospetto allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel richiamato Regolamento, modificato dal successivo D.P.R. n. 084/Pres./2008;
PRESO ATTO tuttavia che gli importi ammessi a contributo indicati a fianco dei beneficiari devono ritenersi importi massimi ammissibili, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 11 e all'art. 46, comma 1, lett. c), del Regolamento è approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio provvederanno a comunicare, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lett. d) del Regolamento e succ. modif., ai beneficiari, le cui domande di aiuto risultano ammesse al finanziamento, la decisione individuale di finanziamento, l'importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 20 maggio 2009

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Luca Bulfone

09_23_1_DDS_GEST FOR_916_2_ALL

PROSPETTO ALLEGATO A)

GRADUATORIA MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

beneficiario	n domanda	irf	misura	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	aiuto concesso
SILVA SOC. COOP.	84750215729	PN	123-2	2009	ammessa	24	€ 58.500,00	€ 17.550,00
FACHIN ALEN	84750216479	TOL	123-2	2009	ammessa	21	€ 228.300,00	€ 68.490,00
R STRADE S.N.C. DI RUPIL NICOLA E C.	84750212783	TOL	123-2	2009	ammessa	19	€ 47.854,00	€ 14.359,20
3TI SRL TOLMEZZO	84750213146	TOL	123-2	2009	ammessa	19	€ 93.139,67	€ 27.941,90
DE CRIGNIS ROMANO	84750206090	TOL	123-2	2009	ammessa	11	€ 37.730,00	€ 11.319,00
PIPUTTO FAUSTO	84750141438	UD	123-2	2009	ammessa	6	€ 25.525,00	€ 7.657,50
SEGHERIA DI CENTA SNC DI DI CENTA MARCO E FRANCESCO	84750212445	TOL	123-2	2009	non ammessa			

Udine, 20 maggio 2009

per il Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo
IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Luca Bulfone

09_23_1_DDS_TUT INQ 817

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 maggio 2009 n. ALP.10-817-INAC/367

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco Ligammari.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Francesco LIGAMMARI, nato a Pordenone il 19 maggio 1979 e residente a Pordenone, in via Giovanni da Udine n. 2;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Francesco LIGAMMARI, nato a Pordenone il 19 maggio 1979 e residente a Pordenone, in via Giovanni da Udine n. 2.

Art. 2

L'ing. Francesco LIGAMMARI, nato a Pordenone il 19 maggio 1979 e residente a Pordenone, in via Giovanni da Udine n. 2 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 maggio 2009

GUBERTINI

09_23_1_DGR_1115

Deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2009, n. 1115
LR 2/2002, art. 9, comma 3 bis - Nomina Responsabili territoriali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'art. 9 della citata LR 2/2002, che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);
VISTO il comma 3 dell'art. 9 della LR n. 2/2002, ai sensi del quale la Turismo FVG, per l'esercizio delle sue funzioni, e in particolare delle attività di coordinamento relative all'informazione e all'accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territoriali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 15 giugno 2006 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2002, l'allegato 2) facente parte integrante del decreto del Direttore generale della TurismoFVG n. 8/TFVG del 6 giugno 2006, con il quale sono stati individuati gli ambiti territoriali di cui all'art. 9, comma 3 della LR n. 2/2002;
VISTO altresì il comma 3 bis dell'art. 9 della LR n. 2/2002, ai sensi del quale in ciascun ambito territoriale di cui al comma 3 le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico, che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico;
ATTESO che i responsabili territoriali svolgono le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale , in particolare, impartisce - nell'ambito delle proprie funzioni - gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
CONSIDERATO che le funzioni svolte dai responsabili territoriali sono tali da configurare come fiduciario il rapporto tra gli stessi e la Giunta regionale, come peraltro avvalorato dalla previsione della loro decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che li ha nominati;
RITENUTO altresì che una conoscenza approfondita dell'ambito territoriale di riferimento costituisca il presupposto necessario ad operare efficacemente quale raccordo tra l'Amministrazione regionale ed il territorio;
RAVVISATO come il prossimo avvio della stagione estiva renda particolarmente urgente la nomina dei responsabili territoriali degli ambiti comprendenti le due maggiori località balneari della regione;
VISTI i curricula pervenuti da parte dei seguenti soggetti:
- sig. Antonio Andreana
- sig. Massimo Brini
- dott.ssa Federica Ghirardo
- dott. Luigi Leonardi
- dott. Carlo Teghil
- sig. Lanfranco Zucchetto

ACCERTATO il possesso dei requisiti di legge in capo ai predetti soggetti;
RITENUTO che il dott. Carlo Teghil presenti le caratteristiche più adeguate all'esercizio dell'incarico fiduciario in argomento relativamente all'ambito territoriale di Udine e Lignano Sabbiadoro, in quanto è in possesso di un'esperienza professionale ultraventennale maturata direttamente nel settore turistico del territorio di riferimento, sia nel settore privato che in quello pubblico, ove ha espletato numerosi incarichi di rilievo, tra i quali basti menzionare, a titolo esemplificativo, la presidenza prima dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e poi dell'Azienda di Promozione Turistica di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano, la Vice Presidenza dell'Azienda Regionale per la Promozione Turistica, la Presidenza dell'Unionturismo regionale nonché la partecipazione ad organismi turistici di livello nazionale;
RITENUTO altresì che la dott.ssa Federica Ghirardo presenti le caratteristiche più adeguate all'eserci-

zio dell'incarico fiduciario in argomento relativamente all'ambito territoriale di Gorizia e Grado-Aquileia, individuabili in una competenza particolarmente approfondita per quanto attiene alla gestione del territorio di riferimento, maturata in qualità di responsabile dell'Ufficio Turismo e Relazioni Pubbliche del Comune di Grado;
RITENUTO pertanto di procedere alla designazione dei soggetti sopra elencati quali responsabili degli ambiti territoriali citati, per un periodo di anni uno, rinnovabile, a far tempo dalla data di adozione del decreto presidenziale di nomina, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che li ha nominati;
VISTE le dichiarazioni e la documentazione rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici", e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale;
ATTESO inoltre che, ai sensi del comma 3 quater dell'art. 9 LR 2/2002, ai responsabili territoriali compete un'indennità mensile di carica fissata con deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto dell'incidenza turistica dell'ambito territoriale di competenza, e che tale indennità viene corrisposta dalla TurismoFVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio;
VISTI i dati statistici recanti gli elementi necessari a rilevare il grado di turisticità di ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'art. 9, comma 3, LR 2/2002;
RITENUTO pertanto di determinare come segue l'indennità mensile lorda spettante ai responsabili territoriali per gli ambiti di Udine e Lignano Sabbiadoro e di Gorizia e Grado-Aquileia:

Ambito	Totale mensile
Udine e Lignano Sabbiadoro	3.544,83
Gorizia e Grado-Aquileia	3.364,83

RITENUTO infine di rinviare a successiva deliberazione la designazione dei responsabili degli ambiti territoriali di Trieste, di Pordenone, Piancavallo e Dolomiti Friulane, del Tarvisiano e Sella Nevea e della Carnia nonché la quantificazione dell'indennità spettante agli stessi;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis e 3 ter della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa vengono designati i seguenti responsabili territoriali per gli ambiti sotto riportati:

dott. Carlo Teghil	ambito territoriale di Udine e Lignano Sabbiadoro
dott.ssa Federica Ghirardo	ambito territoriale di Gorizia e Grado-Aquileia

2. i responsabili territoriali durano in carica per un anno, rinnovabile, a decorrere dalla data di adozione del decreto di nomina da parte del Presidente della Regione, ferma restando la decadenza dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che li ha designati, e svolgono le funzioni di raccordo tra l'amministrazione regionale e il territorio per il tramite e d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, nella figura del Direttore Generale, il quale impartisce, nell'ambito delle proprie funzioni, gli opportuni indirizzi e direttive riconducibili alle funzioni di coordinamento strategico e territoriale alle quali i responsabili territoriali sono tenuti ad attenersi;
3. di determinare come segue, ai sensi dell'art. 9, comma 3 quater, l'indennità mensile lorda spettante ai responsabili territoriali per gli ambiti di Udine e Lignano Sabbiadoro e di Gorizia e Grado-Aquileia, corrisposta dall'Agenzia TurismoFVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio:

Ambito	Totale mensile
Udine e Lignano Sabbiadoro	3.544,83
Gorizia e Grado-Aquileia	3.364,83

4. di rinviare a successiva deliberazione la designazione dei responsabili degli ambiti territoriali di Trieste, di Pordenone, Piancavallo e Dolomiti Friulane, del Tarvisiano e Sella Nevea e della Carnia nonché la quantificazione dell'indennità spettante agli stessi;
5. alla presente deliberazione viene data esecuzione con decreto del Presidente della Regione da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

9_23_1_DGR_1141_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1141

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Compagnia Portuale di Trieste - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale ed i relativi allegati concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 16.03.2009 alla cooperativa "Compagnia Portuale di Trieste - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della cooperativa, stante il patrimonio netto negativo in formazione siccome stimato dalla situazione patrimoniale al 31.12.2008, in conseguenza dell'appalesato relativo risultato economico deficitario;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 6 aprile 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Compagnia Portuale di Trieste - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 15.10.1994, per rogito notaio dott. Giulio Flora di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1142_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1142. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali" - Settore industria. Revoca assegnazione contributo all'impresa Infobit Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 25.000,00 all' impresa Infobit S.r.l di Gemona del Friuli (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 25.000,00 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1143_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1143. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Urania Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa Urania S.r.l. di Monfalcone (GO);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1144_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1144. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Nordutensili Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 27.000,00 all'impresa Nordutensili S.r.l. con sede in Povoletto (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono dispo-

nibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 27.000,00 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1145_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1145. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Armec Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa Armec S.r.l. con sede in Arta Terme (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1146_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1146. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Sire Analytical Sistems Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 100.000,00 all'impresa Sire Analytical System S.r.l. con sede in Udine;
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 100.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1147_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1147. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Revoca assegnazione contributo all'impresa Ferroli & C Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 96.308,40 all'impresa Ferroli &C. S.r.l. di Tramonti di Sotto (PN);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 96.308,40 per le aree a Sostegno Transitorio;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1165_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1165

LR 23/2007, art. 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTO il comma 3 dell'articolo 34 della summenzionata L.R. 23/2007, sostitutivo dell'articolo 20 della L.R. 20/1997, il quale dispone che possono usufruire di titoli di viaggio agevolati, stabiliti periodicamente con apposita deliberazione della Giunta regionale, gli utenti appartenenti a determinate categorie protette e benemerite esplicitamente elencate nell'articolo stesso;
VISTA la deliberazione n. 1556 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale approva le integrazioni alla suddetta DGR n. 2912/2007 concernenti le tariffe relative alla sperimentazione della linea marittima stagionale Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana con l'obbligo di monitorarne il servizio ai fini della valutazione della sua efficacia e del conseguente affidamento con gara pubblica per gli esercizi 2009-2010, previa modifica del contratto vigente per la parte relativa;
VISTA la deliberazione n. 2724 del 11 dicembre 2008, con la quale la Giunta regionale approva il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2009;
RILEVATO che all'interno della stessa delibera è stato previsto di approvare solamente il tariffario relativo alla linea marittima giornaliera annuale Trieste-Muggia rinviando, una volta definite le varie questioni, ad una successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione delle altre tariffe di cui agli allegati E e F della citata DGR 2912/2007 alla luce dei risultati solo parzialmente favorevoli del monitoraggio sulle integrazioni tariffarie relative ai servizi di trasporto pubblico locale su gomma geograficamente connessi con la linea marittima Marano-Lignano, nonchè per la necessità di ulteriori approfondimenti sia sulla fattibilità della linea marittima stagionale Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e del suo conseguente affidamento con gara pubblica sia sulle problematiche emerse in merito alla gestione dei servizi marittimi in generale;

VISTA la nota della Provincia di Gorizia Prot. n. 15488/09, dd. 07.05.2009;
VISTA la nota della Provincia di Trieste Prot. n. 0018034/09.06.01-2009 dd. 11.05.2009;
RILEVATO che l'articolo 6 dello schema-tipo di contratto di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2686 del 27 agosto 1999, prevede, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);
RITENUTO pertanto di applicare, in analogia a quanto già effettuato con la citata delibera 2724/2008 per il restante sistema tariffario, il 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT) relativamente al periodo 1° luglio 2007-30 giugno 2008, pari a 4,4 %, per l'aggiornamento tariffario in corso e allo stesso corrispondente periodo per gli aggiornamenti annuali successivi, aumentando le tariffe di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2912/2007 del valore pari al 5,28 % come da allegata tabella;
CONSIDERATO che la maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione è stata applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa in vigore per l'anno 2008 al netto dell'arrotondamento, come meglio evidenziato nelle tabelle strutturate dalla competente Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e acquisite agli atti;
ATTESO che tutti gli importi risultanti devono essere arrotondati ai 5 centesimi di euro dopo il loro adeguamento ai sensi dell'art. 6 dello schema - tipo del contratto di servizio;
RITENUTO:
di provvedere all'aggiornamento delle tariffe relative ai servizi marittimi stagionali riportati nell'Allegato E ed F relativi alle linee:
1) Udine Marano Lignano, per la quale si ritiene di mantenere le integrazioni tariffarie di cui all'Allegato F in assenza di specifiche determinazioni in merito da parte dell'azienda concessionaria e della provincia competente;
2) Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1556 del 31 luglio 2008, confermata nella sua validità quanto meno a livello sperimentale ancora per un anno dalla Provincia di Trieste con la citata nota;
3) Grado Trieste, per la quale la richiesta formulata dalla Provincia di Gorizia precedentemente indicata non risulta al momento istruibile, in quanto non sufficientemente strutturata e documentata, in particolare per la determinazione del costo del servizio e della congruità delle relative tariffe proposte, per le quali, fra l'altro, sono state richieste le necessarie integrazioni istruttorie;
di confermare per i prossimi aggiornamenti annuali l'applicazione della maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione medio annuo sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento, evitando con ciò l'accumulo periodico degli arrotondamenti;
VISTA la proposta di regime tariffario in vigore dal 1° gennaio 2009, dettagliatamente illustrata negli allegati E ed F, riguardanti i servizi di linea marittima stagionale giornaliera, quali parte integrante della presente deliberazione, , come strutturata dalla competente Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto,
VISTO il Regolamento di organizzazione approvato don DPReg 0277/2004 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1 E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009 come indicato negli allegati E ed F, che formano parte integrante della presente deliberazione a decorrere dal loro effettivo avvio;
2 Restano ferme ed immutate le eventuali disposizioni compatibili con i servizi di cui al punto 1 contenute nella deliberazione n. 2724 dell'11 dicembre 2008, che si danno qui per riprodotte.
3 Per i prossimi aggiornamenti annuali, la maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti sarà applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1165_2_ALL1

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2009

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 5,65
Corsa andata e ritorno	Euro 8,60
Biciclette	Euro 0,70
Ciclomotori	Euro 4,45

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 33,90
50 corse	Euro 67,80

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 2,75
Corsa singola bambini fino a 5 anni	gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 1,70
Biciclette	Euro 0,70

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 23,90
50 corse	Euro 47,80

SEGUE ALLEGATO E

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera.(sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1556 del 31 luglio 2008)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,05	Euro 10,25	Euro 26,25
Trieste-Grignano	Euro 3,45	Euro 12,25	Euro 30,05
Trieste-Sistiana	Euro 5,45	Euro 23,90	Euro 37,55
Barcola o Cedas - Grignano	Euro 1,35	Euro 10,25	Euro 26,25
Barcola o Cedas – Sistiana	Euro 3,40	Euro 12,30	Euro 30,05
Grignano –Sistiana	Euro 1,35	Euro 10,25	Euro 26,25

Biciclette Euro 0,70

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1165_3_ALL2

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2008

Tipo Integrazione	**Tariffa integrata in Euro**
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,45
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	2,50
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,45
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,60
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,85
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,85

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1165_4_ALL3

Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

Gli aumenti congiunturali più significativi si sono verificati nei capitoli *Trasporti* (più 1,5 per cento), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Comunicazioni* (più 0,4 per cento per tutti e tre); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Abbigliamento e calzature* e *Istruzione*; non si sono verificate variazioni congiunturali negative.
Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (più 6,8 per cento), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (più 6,5 per cento) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (più 6,1 per cento); una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (meno 2,5 per cento).

Tabella 3. Indici FOI, base 1995=100, per capitolo di spesa. Giugno 2008

CAPITOLI DI SPESA	PESI	INDICI (BASE 1995=100)	VARIAZIONI %		
			Giu. 08 / Mag. 08	Giu.08 / Giu.07	Lug.07-Giu.08 (a) / Lug.06-Giu.07 (a)
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	168.056	134,7	+0,4	+6,1	+4,3
Bevande alcoliche e tabacchi	33.167	175,3	+0,1	+3,0	+2,8
Abbigliamento e calzature	94.264	134,4	0,0	+1,7	+1,5
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	92.299	156,6	+0,4	+6,5	+3,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	87.621	130,5	+0,2	+2,8	+2,8
Servizi sanitari e spese per la salute	65.998	120,3	+0,1	+0,1	+0,3
Trasporti	167.044	146,9	+1,5	+6,8	+4,4
Comunicazioni	27.649	69,4	+0,4	-2,5	-7,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	81.472	121,7	+0,2	+1,0	+0,7
Istruzione	12.161	140,5	0,0	+2,4	+2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	94.555	146,3	+0,3	+2,5	+2,6
Altri beni e servizi	75.714	140,0	+0,1	+3,0	+2,8
Indice generale: con tabacchi	**1.000.000**	135,8	+0,4	+3,8	+2,6
senza tabacchi	**974.769**	134,8	+0,4	+3,8	+2,6

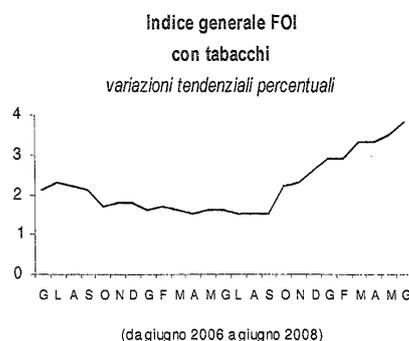
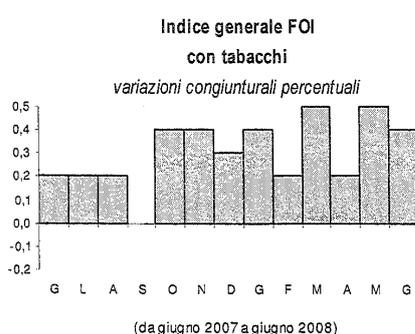
(a) Variazione calcolata sulla media degli indici relativi ai dodici mesi.

Indice generale FOI
con tabacchi
variazioni tendenziali percentuali

4 3 2 1 0

G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G

(da giugno 2006 a giugno 2008)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1172_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1172. (Estratto)

Comune di Maniago: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 02.02.2009, di approvazione della variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2476 del 20.11.2008 in merito alla variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale del comune di MANIAGO, superata dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 9 del 2.2.2009;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 9 del 2.2.2009, di approvazione della variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale del comune di Maniago;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1174_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1174. (Estratto)

Comune di Fiume Veneto: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 23.03.2009, di approvazione della variante generale n. 24-26 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 409 del 23.2.2009 in merito alla variante generale n. 24-26 al Piano regolatore generale comunale del comune di FIUME VENETO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 23.3.2009;
2. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 23.3.2009, di approvazione della variante generale n. 24-26 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fiume Veneto, eccezion fatta per le parti in cui sono introdotte le seguenti modifiche:
a) modifiche apportate in accoglimento del parere con prescrizioni dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" di data 13.3.2009, con conseguente ripristino delle previsioni contenute nella variante adottata;
b) classificazione come zona HS per servizi sanitari sociali dell'area occupata dalla Cooperativa sociale "Il Seme", con conseguente ripristino della zona E6;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1175_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1175

Programma di sviluppo rurale - POR FESR 2007 - 2013 - Determinazione disponibilità di risorse per l'annualità 2009 da destinare alla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007 n. 2985 con la quale si prende atto della approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente aggiornato e riapprovato dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008 n. 084/Pres.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. con il quale è stato emanato il regolamento applicativo della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2008 n. 085/Pres. e decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008 n. 0235/Pres.;
VISTO in particolare il comma 3, dell'articolo 3, del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 che prevede che la disponibilità annuale delle risorse cofinanziate ed aggiuntive regionali, per le domande presentate nel periodo 2007 - 2013 nell'ambito della indicata "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" sia stabilita dalla Giunta regionale entro la data del 31 gennaio;
CONSIDERATO inoltre che la stessa disposizione regolamentare individua in fase di prima applicazione, le risorse cofinanziate da destinare per l'annualità 2008 alla misura in argomento pari all'importo di € 600.000,00 (seicentomila/00);
CONSIDERATO che il citato Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia individua alla tabella 7 ripartizione indicativa per misura un importo di € 10.630.089,00 destinato alla "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" per l'intero periodo di programmazione 2007 - 2013;
PRESO ATTO che alla data odierna risultano essere già state utilizzate a seguito dei pagamenti effettuati a favore delle domande presentate nell'ambito della Misura b) "Insediamento giovani agricoltori" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2000 - 2006 (trascinamenti), risorse pari ad un importo complessivo di € 4.690.000,00;
PRESO ATTO che a far data dal 01.01.2007 e fino alla data del 31.12.2008 risultano presentate agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio quali uffici attuatori della misura n. 356 istanze di aiuto che richiedono un volume di risorse contributive superiore a 13 milioni di Euro;
RITENUTO necessario, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell''articolo 3, del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008, stabilire la disponibilità per l'annualità 2009 delle risorse da destinare alla misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, tenuto conto delle indicate risorse già utilizzate e di quelle destinate all'annualità 2008;
CONSIDERATO pertanto che, dedotte le indicate risorse già utilizzate e la citata assegnazione per l'annualità' 2008, si rende ancora disponibile una dotazione finanziaria complessiva di € 5.340.089,00, dalla quale si determina la disponibilità annua di € 1.068.017,80, da destinare al restante periodo quinquennale di programmazione (2009 - 2013);

ATTESA l'impossibilità di rispettare il predetto termine del 31 gennaio in quanto solo ai primi di marzo 2009 è stato fornito da parte dell'organismo pagatore (Ag.E.A) il software necessario per operare sulla misura 112;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di determinare, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell"articolo 3, del citato decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres, l'importo di € 1.068.017,80. (unmilionesessantottomiladiciasette/80) quale disponibilità di risorse per l'annualità 2009 da destinare al finanziamento delle istanze presentate nell'ambito della misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1176_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1176

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 di attuazione dell'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" - Progetto a titolarità regionale di "Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione e degli allestimenti espositivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi", in Comune di Talmassons. Disimpegno fondi Docup.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 - 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTA Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale, in particolare l'art. 19;
VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000 - 2006 inzialmente approvato con DGR 846/2002 e da ultimo con DGR 1166 del 19.06.2008;
VISTO il piano finanziario del Programma DOCUP Obiettivo 2 2000 - 2006 adottato con DGR 197/2005 e da ultimo modificato con DGR 1166 del 19.06.2008;
VISTA la propria deliberazione 6.10.2006, n. 2357 "DOCUP Obiettivo 2000/2006 - Misure di accelerazione dell'attuazione del programma -Assegnazione e riprogrammazione delle risorse derivanti dal Piano aggiuntivo regionale (PAR) di cui all'art 23, della L.R. 7/1999 a copertura di ulteriori fabbisogni espressi dal territorio" con la quale vengono destinati al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ulteriori risorse finanziarie del Piano aggiuntivo regionale 2006, (PAR), per € 1.110.000,00 (unmilionecentodiecimi-la/00), di cui € 853.000,00 (ottocentocinquantatremila/00) in aree obiettivo 2 ed € 257.000,00 (duecentocinquantasettemila/00) in aree a sostegno transitorio, per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili;
VISTA la propria deliberazione n. 1337 del 3 luglio 2008, con cui si approvava e ammetteva a finanzia-

mento, nell'ambito dell'azione 3.1.1 del DOCUP Obiettivo 2, il progetto a titolarità regionale di "Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione e degli allestimenti espositivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi", in Comune di Talmassons, area in Sostegno transitorio, a valere sulle risorse finanziarie del Piano aggiuntivo regionale 2006, (PAR);
VISTA la propria deliberazione n. 2269 del 30 ottobre 2008, con cui si disponeva il disimpegno della somma di € 257.000 per l'attuazione del progetto di cui sopra, dalle risorse PAR e il suo contestuale impegno della medesima somma a valere su risorse DOCUP;
CONSIDERATO che la tempistica programmata per la realizzazione del citato progetto risulta incompatibile, per difficoltà procedurali non previste, con le tempistiche di attuazione del Programma DOCUP, e pertanto non realizzabile;
RITENUTO per le motivazioni espresse di disimpegnare il seguente progetto a valere su risorse DOCUP:

Azione	Id progetto	Disimpegno DOCUP (quote UE, Stato e Regione)	Saldo (euro)
3.1.1	3746	(-) Euro 257.000,00	(-) Euro 257.000,00

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse Agricole, Naturali,e Forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. si dispone il disimpegno del progetto DOCUP di seguito indicato:

Azione	Id progetto	Disimpegno DOCUP (quote UE, Stato e Regione)
3.1.1	3746	(-) Euro 257.000,00

2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1183_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1183

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 2 - Sostenibilità ambientale - Attività 2.1.A "Interventi per realizzare, adeguare e migliorare strutture e infrastrutture per favorire una migliore valorizzazione e fruizione delle risorse e una diffusione del turismo ecosostenibile". Approvazione scheda di attività ed elenco delle operazioni prioritarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione

del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 che assegna all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali €5.250.000,00;
VISTA la DGR 1580/2008 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
ATTESO che nell'ambito della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali sono individuati il Servizio tutela ambienti naturali e fauna e il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo quali Strutture regionali attuatrici dell'Attività 2.1.a di competenza della Direzione centrale stessa;
ATTESO che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 5, del Regolamento di attuazione del POR, con successivo decreto il Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali provvederà a ripartire le risorse assegnate ai Servizi sopraccitati;
ATTESO che il POR individua, tra le categorie di beneficiari per l'Attività 2.1.a), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la DGR n.1066 del 13.06.2005 avente per oggetto "Linee di indirizzo per la conduzione delle proprietà regionali affidate al Servizio gestione foreste regionali e aree protette" in seguito denominato "Servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
VISTA la Generalità di Giunta n°2086 del 31.08.2007 con cui si prende atto degli interventi previsti dal "Progetto per la valorizzazione delle Alpi Carniche Centrali", che comprendono anche i compendi di proprietà regionale Malga Pramosio, Malga Lodin e Malga Ramaz;
VISTO il Decreto n°670 del 06.04.2009 di approvazione del "Programma degli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio regionale affidato in gestione alla Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali";
RITENUTO di individuare, nell'ambito della programmazione di settore sopraccitata e in attuazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, attività 2.1.a) - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, in via prioritaria, le operazioni a titolarità regionale di cui al successivo elenco che rispondono ai criteri e agli obiettivi dell'attività sopraccitata, ed il loro costo indicativo;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali e forestali e di concerto con il Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all' Attività 2.1.a. - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
2. di approvare, in attuazione dell'Attività suddetta, il primo elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo, così come dettagliato in allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1183_2_ALL1

ALLEGATO 1)

ATTIVITA' 2.1.A)
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI E FORESTALI

SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Promuovere la sostenibilità ambientale***
A 2: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A 3: Obiettivo operativo	***2.1 - Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A 4: Attività	***2.1.a - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
A 5: Linea di intervento	***Servizio gestione forestale e antincendio boschivo***
A 6: Fondo Strutturale	***FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A 7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
51	**Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)**

A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

5.1.1	**Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile**

Classificazione CPT

Ambiente

CONTENUTO TECNICO

Descrizione delle attività

L'attività 2.1.a) prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla promozione e alla fruizione del patrimonio naturale regionale, quale risorsa potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, coerentemente con le indicazioni dei Consigli

europei di Lisbona e di Göteborg di interconnettere le politiche di tutela ambientale con le politiche di sviluppo improntate alla sostenibilità ambientale e sociale.
In particolare si prevede di attivare progetti, su beni di proprietà regionali, finalizzati allo sviluppo, gestione, protezione e valorizzazione del patrimonio naturale, quale sostegno allo sviluppo socio-economico ed al turismo sostenibile delle aree interessate (aree Natura 2000, aree naturali protette e aree di particolare pregio naturalistico, quali ad esempio le aree Wilderness).

Le operazioni avviate riguarderanno principalmente:

- opere di adeguamento, realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture connesse all'accesso e alla fruizione di siti di rilevante biodiversità e pregio naturalistico-ambientale;
- valorizzazione delle testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile dell'ambiente (malghe, mulini, fabbricati storici, ecc.); opere di recupero dell'ambiente fisico e naturale funzionali a progetti di valorizzazione sociale ed economica;
- iniziative volte a favorire azioni di educazione, informazione e promozione ambientale integrate e coordinate con i progetti infrastrutturali sopra richiamati.

In particolare si provvederà prioritariamente ad effettuare i seguenti interventi:

- Interventi di messa a norma degli impianti tecnologici degli edifici per favorirne la fruizione turistica;

- Interventi di ristrutturazione di fabbricati, ivi compresi gli allestimenti interni ed esterni, ecc.;

- Interventi di ammodernamento e sostituzione di impianti di riscaldamento ed elettrici finalizzati all'utilizzo di energie rinnovabili, nonché di miglioramento dell'approvvigionamento idrico dei fabbricati;

- Interventi di valorizzazione di siti naturali, compresi lavori di recupero ambientale di cavità naturali con realizzazione o manutenzione delle annesse opere che consentono la fruizione turistica;

- Interventi *in situ* di didattica e comunicazione ambientale quali cartellonistica miglioramento sentieristica etc., volti a diffondere una visione di turismo responsabile e consapevole.

B.2. Categorie di beneficiari finali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Gli interventi devono riguardare in tutto o in parte le seguenti aree:

- aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (SIC – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla Direttiva Habitat;
- aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996
- aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3304/2007;
- aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di forniture di beni e servizi a titolarità regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);

- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;

- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS)

Normativa nazionale

- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);

- DPR 357 del 8-IX-1997 Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- DPR 196/2008 " del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione."

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;

- D.G.R. n 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;

- L.R. n. 42 del 30-IX-1996 e s.m.i., "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali."

- L.R. 13 del 9-XI-1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate."

- Legge regionale n.7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- L.R. n. 9 del 26-V-2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);

- L.R. n. 14 del 14-VI-2007, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunita' europea. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)";

- L.R. n. 14 del 31-V-2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici";

- L.R. 17 d. 25/8/2006, "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca";

- DGR 1066 dd. 13.5.2005, così come modificata dalla DGR 2650 dd. 7.11.2006, recante linee d'indirizzo per la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale affidato al Servizio gestione foreste regionali e aree protette della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- DGR 3304 dd. 28.12.2007 istitutiva, per le finalità di protezione e conservazione di luoghi particolarmente selvaggi, di un primo gruppo di aree Wilderness su proprietà regionale.
- DGR 2203 dd. 21.9.2007 "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
- D.G.R. 2086 dd. 31.08.2007 "Progetto per la valorizzazione agro-ambientale delle Alpi Carniche Centrali"
- L.R. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- DGR 2461 dd. 12.10.2007 "dpr 357/1997 - interventi esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza relativamente al sic it3340006 ''carso triestino e goriziano'' ed alla zps it3341002 ''aree carsiche della venezia giulia'

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale Risorse Agricole, Naturali e Fauna - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Realizzazione di opere e lavori pubblici a titolarità

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo (*entro 90 giorni dalla DGR di approvazione della lista delle operazioni)*
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto, che vengono approvate con Decreto del Direttore

Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e provvede con firma del Direttore di Servizio alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Successivamente provvede all'indizione della gara per all'affidamento dei lavori, e dispone con firma del Direttore di Servizio la stipula del contratto nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR e viene rideterminato il costo dell'operazione.
Il soggetto attuatore esegue le opere. Una volta ultimate, la Struttura regionale attuatrice, acquisito il certificato di fine dei lavori, provvede ad approvare il collaudo o CRE, qualora previsto, ed a predisporre il quadro economico finale di spesa.

Fase 4: Liquidazione del saldo

La Struttura attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio competente. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

Acquisizione di beni e servizi a titolarità

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 90 giorni dalla DGR di approvazione della lista delle operazioni)*
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede con firma del Direttore di Servizio alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari
Il soggetto attuatore da corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo
A conclusione delle forniture , la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi forniti alle specifiche di gara e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri generali di ammissibilità formale

- Rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- Ammissibilità del proponente
- Completa compilazione della scheda progetto
- Completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- Rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- Sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento

- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività

Criteri specifici di ammissibilità
Possono essere ammessi a finanziamento:

- interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (pSIC proposte di Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione ZSC, Zone di Protezione Speciale – ZPS), in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat,;
- interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996, in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree Wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree connesse funzionalmente ed ecologicamente a tutte le succitate tipologie di aree;
- interventi proposti da soggetti pubblici e di importo uguale o superiore a € 100.000,00.

Criteri specifici di valutazione
Le iniziative saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- grado di valenza ambientale del sito oggetto d'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.R. 42/1996 e nelle aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007);
- recupero di strutture e infrastrutture esistenti;
- utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale;
- utilizzo di sistemi costruttivi a basso impatto ambientale
- utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale;
- utilizzo di sistemi di risparmio energetico
- interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta;
- qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva);
- superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 e aree naturali protette.

Gli interventi ammissibili a finanziamento saranno valutati in base alla seguente graduatoria di punteggi assegnati ai criteri di valutazione delle operazioni.

	CRITERI DI VALUTAZIONE			
	Attività 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale culturale	**Interventi a regia e titolarità**		
Numero progressivo criterio	**Criteri di valutazione**	**Range di punteggio**	**Assegnazione di punteggio**	**Descrizione**
1	**Grado di valenza ambientale del sito oggetto d'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.r. 42/1996 e nelle aree wilderness di cui alla DGR n.3304/2007**	**1-5**	1*	Interventi in ARIA, Parchi comunali, Aree di reperimento
			3*	Interventi in aree wilderness
			5*	Interventi in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali
2	**Interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta**	**1**	1	Interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente aree Natura 2000 e area naturale protetta
3	**Recupero di strutture e infrastrutture esistenti**	**1-3**	1	Recupero parziale
			3	Recupero totale
4	**Utilizzo di materiali o sistemi costruttivi a basso impatto ambientale**	**1-8**	1	Utilizzo di materiali bioecologici o a b.i. (<=30% dell'importo di spesa)
			3	Utilizzo di materiali materiali bioecologici o a b.i. (>30 <= 60% dell'importo di spesa)
			8	Utilizzo di materiali bioecologici o a b.i. (>60% dell'importo di spesa)
5	**Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale**	**1-5**	**1**	Interventi che presentano sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore 5% del costo dell'intervento
			5	Interventi che presentano sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore tra 5% e 15% del costo dell'intervento

6	**Utilizzo di sistemi di risparmio energetico**	**4-8**	4	intervento che porta parziale autosufficienza energetica
			8	Totale autosufficienza energetica
7	**Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva)**	**1 - 8**	1	Interventi a bassa rilevanza per la fruizione turistica
			5	Interventi a media rilevanza turistica
			8	Interventi ad alta rilevanza sulla fruizione turistica
8	**Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o funzionali alle stesse e aree naturali protette**	**1-8**	1	<= 50 m2
			3	> 50 <= 200 m2
			5	200 - 2000 m2
			8	>2000 m2

(*) Punteggi non cumulabili fra loro

Criteri specifici di priorità

In caso di parità di punteggio in fase di valutazione dei progetti, sarà attributo un punteggio ulteriore sulla base delle seguenti priorità:

- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore;
- iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR;
- interventi ricadenti nei Comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996

C.5 - Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute di seguito elencate:

Realizzazione di opere e lavori pubblici

- *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare*[1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare*[1]
- *lavori in appalto*[2]
- *lavori non in appalto*[2] *(compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *acquisizione di beni*[3]
- *acquisizione di servizi*[3]
- *beni e servizi realizzati in economia (materiale divulgativo, cartellonistica, allestimenti tematici, ecc.)*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto*[3]
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA* [4]*su :*
  - *spese di progettazione e studi*
  - *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
  - *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[4]*su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

Acquisizione di beni e servizi

- *acquisizione di beni*
- *acquisizione di servizi*
- *IVA*[4]

- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n.196/2008
- *Nota 2):* sono ammissibili i lavori relativi alla sistemazione, completamento, consolidamento, ricostruzione e adeguamento, ampliamento di fabbricati e aree annesse (compresi impianti); al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento e realizzazione di sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio; ad opere di recupero fisico e naturale di ambienti di particolare pregio, strettamente connesse e funzionali alle iniziative di fruizione turistica dell'area.
- *Nota 3):* sono ammissibili l'acquisizione di beni e l'acquisizione di servizi, relative a progettazione e realizzazione di allestimenti tematici (servizi accessori compresi), relativi arredi e acquisto o restauro di attrezzature e macchinari ad essi relativi, ivi compresi allestimenti interni ed esterni; ideazione, progettazione e realizzazione di materiale divulgativo.
- *Nota 4):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto(spesa ammissibile complessiva).

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli enti locali territoriali abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Km2	0	0,002
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.		9
Lunghezza rete sentieristica/piste	Km		3
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	-	9

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore atteso
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	N./Euro	17/2.150.000
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Kmq	0,002
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	N.	2

Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	mq	500,00
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	3
Lunghezza rete sentieristica /piste ripristinata	km	0

- ***Indicatori CORE***

Indicatori CORE		Unità di misura
79 8	Giornate/uomo prestate	N.
67 0	Studi e progettazioni	N.
79 4	Unità di beni acquistati	N.
78 1	Lunghezza rete	ml
79 1	Superficie oggetto di intervento	mq

- ***Indicatori occupazionali***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio	N.

- ***Indicatore QSN***

Indicatori QSN
Attrazione turistica

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1183_3_ALL2

ALLEGATO 2

ELENCO DEGLI INTERVENTI A TITOLARITÁ DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO POR-FESR 2007-2013 AI SENSI DEI CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI CON DGR 1097 del 12.06.2008

Numero	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COMUNE	COSTO €	AREA MONTANA	AREA SIC o ZPS
1	VILLA EMMA Sistemazione fabbricato centro visite	Barcis	250.000	Sì	AREA WILDERNESS
2	BAITA WINKEL Manutenzione straordinaria e ampliamento a fini turistici	Pontebba	150.000	Sì	No
3	BAITA MESULE Adeguamento funzionale agibilità	Tarvisio	100.000	Sì	No
4	CENTRO DIDATTICO BASOVIZZA Completamento allestimenti e sistemazioni esterne	Trieste	300.000	Sì	No
5	GROTTA III BASOVIZZA Recupero ambientale a fini turistici	Trieste	100.000	Sì	No
6	GROTTA XII PADRICIANO Recupero ambientale a fini turistici	Trieste	100.000	Sì	No
7	FORESTA REGIONALE CECONI Valorizzazione turistica area Wilderness	Vito D'Asio, Clauzetto Tramonti di Sotto	100.000	Sì	AREA WILDERNESS

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1184_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1184

Calendario scolastico a.s. 2009/2010. Artt. 33, 34, 117, comma 3° e 118 della Costituzione; art. 74 del DLgs. 297/1994, e successive modifiche; DPR 275/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 33, 34, 117, comma 3° e 118 della Costituzione;
VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297, e successive modifiche, recante il «testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado» ed in particolare l'art. 74, il quale prescrive:
- al comma 2, che allo svolgimento delle lezioni siano assegnati almeno 200 giorni effettivi per ciascun anno scolastico;
- al comma 3, che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ed in particolare:
- l'art. 4, comma 2, che attribuisce alle scuole autonome la scansione temporale dei tempi dell'insegnamento;
- l'art. 5, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche gli adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle determinazioni adottate in materia dalle Regioni;
- l'art. 5, comma 3, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
RITENUTO di dover tener conto, nell'esercizio della competenza regionale di definizione del calendario scolastico:
- dei carichi di apprendimento degli alunni;
- dell'esigenza di facilitare la programmazione della vita familiare, evitando alle famiglie con più di un figlio i disagi derivanti da interruzioni delle attività didattiche eccessivamente diversificate;
- delle esigenze di adeguamento dell'organizzazione dei servizi connessi con le attività scolastiche, di competenza degli Enti locali, erogati da aziende di trasporto e da imprese;
- degli impegni assunti dalle Province e dai Comuni per garantire la regolare erogazione dei servizi connessi alle attività didattiche;
CONSIDERATO che il calendario delle festività nazionali è determinato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca come segue:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre: festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre: Immacolata Concezione;
- 25 dicembre: Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1° gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- 5 aprile: Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1° maggio: festa del Lavoro;
- 2 giugno: festa nazionale della Repubblica;
- festa del Santo Patrono;
CONSIDERATA l'opportunità di determinare in modo uniforme la data di inizio delle lezioni nel territorio regionale e precisamente il 15 settembre 2009 (martedì) per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;
RITENUTO opportuno stabilire le seguenti date di termine delle lezioni:
- 11 giugno 2010 per la scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado;
- 30 giugno 2010 per la scuola dell'infanzia;

PRESO ATTO che i giorni complessivi di lezione per l'anno scolastico 2009/2010 a seguito di quanto sopra, detratti i giorni di festività e di sospensione obbligatoria, saranno rispettivamente:
- 209 per le scuole primarie e secondarie di primo grado e di secondo grado (208 nel caso la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno lavorativo);
- 225 per la scuola dell'infanzia (224 nel caso la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno lavorativo);
RITENUTO opportuno confermare che i giorni eccedenti il minimo di 200 giorni da destinare allo svolgimento delle lezioni fanno parte integrante del percorso didattico e devono essere destinati all'arricchimento dell'offerta formativa, per cui al loro interno le istituzioni scolastiche hanno la facoltà di:
- definire gli adattamenti compensativi più opportuni a soddisfare le esigenze del piano dell'offerta formativa, concordandoli con gli Enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti, ecc.);
- affrontare eventuali necessità di chiusure dovute sia ad imprevedibili eventi sopraggiunti che all'esigenza di concedere il locale scolastico in uso in quanto sede di seggio elettorale;
ACQUISITO il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, formazione e cultura;
all'unanimità,

DELIBERA

1. É approvato il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2009/2010, determinato come segue e sintetizzato nell'allegato prospetto, che è parte integrante della presente deliberazione:
a) nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, statali e paritarie, funzionanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, le lezioni hanno inizio il 15 settembre 2009 e terminano l'11 giugno 2010, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione obbligatoria delle attività didattiche, di 209 giorni utili per lo svolgimento delle attività medesime;
b) nelle scuole dell'infanzia, statali e paritarie, funzionanti nella Regione, le lezioni hanno inizio il 15 settembre 2009 e terminano il 30 giugno 2010, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione obbligatoria delle attività didattiche stabilite a livello nazionale, di 225 giorni utili per lo svolgimento delle attività medesime;
c) la sospensione delle lezioni è stabilita nei seguenti periodi:
- 2 novembre 2009;
- 7 dicembre 2009;
- dal 23 dicembre 2009 al 5 gennaio 2010 compreso: vacanze natalizie;
- dal 1 aprile 2010 al 6 aprile 2010 compreso: vacanze pasquali.

2. Rimane salva per le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'esercizio della loro autonomia, la possibilità di ottimizzare l'efficacia della propria azione anche attraverso l'organizzazione di attività, corsi, interventi ritenuti maggiormente efficaci sia per il recupero di eventuali lacune che per l'eccellenza dei propri alunni.
Gli adattamenti compensativi del calendario, adottati dalle istituzioni scolastiche in variazione del presente calendario scolastico regionale, devono essere debitamente motivati, e devono essere portati a conoscenza degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni pubbliche preposte all'organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari.
3. Al calendario scolastico regionale per l'a.s. 2009/2010 sarà data la più ampia divulgazione in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del mondo della scuola e tra i soggetti istituzionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e ne sarà data ampia informazione sul sito regionale (www.regione.fvg.it).

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1184_2_ALL1

Calendario nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia per l'a.s. 2009/2010

SETTEMBRE 2009		OTTOBRE 2009		NOVEMBRE 2009		DICEMBRE 2009		GENNAIO 2010		FEBBRAIO 2010		MARZO 2010		APRILE 2010		MAGGIO 2010		GIUGNO 2010	
1 M		1 G		1 D		1 M		1 V	STATO	1 L		1 L		1 G	REGIONE	1 S	STATO	1 M	
2 M		2 V		2 L	REGIONE	2 M		2 S	REGIONE	2 M		2 M		2 V	REGIONE	2 D		2 M	STATO
3 G		3 S		3 M		3 G		3 D		3 M		3 M		3 S	REGIONE	3 L		3 G	
4 V		4 D		4 M		4 V		4 L	REGIONE	4 G		4 G		4 D		4 M		4 V	
5 S		5 L		5 G		5 S		5 M	REGIONE	5 V		5 V		5 L	STATO	5 M		5 S	
6 D		6 M		6 V		6 D		6 M	STATO	6 S		6 S		6 M	REGIONE	6 G		6 D	
7 L		7 M		7 S		7 L	REGIONE	7 G		7 D		7 D		7 M		7 V		7 L	
8 M		8 G		8 D		8 M	STATO	8 V		8 L		8 L		8 G		8 S		8 M	
9 M		9 V		9 L		9 M		9 S		9 M		9 M		9 V		9 D		9 M	
10 G		10 S		10 M		10 G		10 D		10 M		10 M		10 S		10 L		10 G	
11 V		11 D		11 M		11 V		11 L		11 G		11 G		11 D		11 M		11 V	FINE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
12 S		12 L		12 G		12 S		12 M		12 V		12 V		12 L		12 M		12 S	
13 D		13 M		13 V		13 D		13 M		13 S		13 S		13 M		13 G		13 D	
14 L		14 M		14 S		14 L		14 G		14 D		14 D		14 M		14 V		14 L	
15 M	INIZIO SCUOLE	15 G		15 D		15 M		15 V		15 L		15 L		15 G		15 S		15 M	
16 M		16 V		16 L		16 M		16 S		16 M		16 M		16 V		16 D		16 M	
17 G		17 S		17 M		17 G		17 D		17 M		17 M		17 S		17 L		17 G	
18 V		18 D		18 M		18 V		18 L		18 G		18 G		18 D		18 M		18 V	
19 S		19 L		19 G		19 S		19 M		19 V		19 V		19 L		19 M		19 S	
20 D		20 M		20 V		20 D		20 M		20 S		20 S		20 M		20 G		20 D	
21 L		21 M		21 S		21 L		21 G		21 D		21 D		21 M		21 V		21 L	
22 M		22 G		22 D		22 M		22 V		22 L		22 L		22 G		22 S		22 M	
23 M		23 V		23 L		23 M	REGIONE	23 S		23 M		23 M		23 V		23 D		23 M	
24 G		24 S		24 M		24 G	REGIONE	24 D		24 M		24 M		24 S		24 L		24 G	
25 V		25 D		25 M		25 V	STATO	25 L		25 G		25 G		25 D		25 M		25 V	
26 S		26 L		26 G		26 S	STATO	26 M		26 V		26 V		26 L		26 M		26 S	
27 D		27 M		27 V		27 D		27 M		27 S		27 S		27 M		27 G		27 D	
28 L		28 M		28 S		28 L	REGIONE	28 G		28 D		28 D		28 M		28 V		28 L	
29 M		29 G		29 D		29 M	REGIONE	29 V				29 L		29 G		29 S		29 M	
30 M		30 V		30 L		30 M	REGIONE	30 S				30 M		30 V		30 D		30 M	FINE SCUOLA INFANZIA
		31 S				31 G	REGIONE	31 D				31 M				31 L			

FESTIVITA'		
FESTIVITA' STATO		8
FESTIVITA' REGIONE di cui:		15
NATALE	9	
PASQUA	4	
DUE NOVEMBRE 2009	1	
SETTE DICEMBRE 2009	1	
GIORNI SCOLASTICI di cui:		209
AUTONOMIA SCOLASTICA		9
GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (Art. 74 del D.Lgs. 297/1994)		200

NOTA: tra la data di inizio e di termine delle lezioni, tenuto conto dei periodi di vacanze natalizie e pasquali e nell'eventualità che la ricorrenza del Santo Patrono coincida con uno dei giorni già previsti come vacanza, intercorrono 209 giorni per la scuola primaria e secondaria e 225 giorni per le scuole dell'infanzia, che si riducono, rispettivamente, a 208 e 224 giorni, qualora la ricorrenza del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste lezioni. Per la validità dell'anno scolastico sono obbligatori almeno 200 giorni di lezione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1207_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1207

Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 - Regione Autonoma FVG - Misura 4.1. "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane" - Azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive". Ammissione a finanziamento e impegno di spesa relativi all'iniziativa del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni recanti disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTI i Regolamenti (CE) n. 1261/1999 del 21 giugno 1999 e (CE) n. 1783/1999 del 12 luglio 1999 del Parlamento europeo e del Consiglio relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
VISTA la legge regionale n. 26 del 7 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato"
ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il "Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006", costituito presso la Friulia S.p.A.;
VISTA la DGR n. 370 di data 23 febbraio 2009 avente ad oggetto "LR 26/2001 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Azione 4.1.1 - Sostituzione della fonte di finanziamento di progetti e riprogrammazione di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale derivanti dal Fondo di cui all'art. 19 della LR 21/2007" con cui sono state assegnate a favore dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" risorse pari a complessivi Euro 1.561.790,10, per interventi in area Obiettivo 2 a valere sul Piano aggiuntivo regionale (P.A.R.).
VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del "Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000 - 2006";
VISTO in particolare l'art. 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea da ultimo con decisione C(2009) 1902 del 12 marzo 2009;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 18, approvata a seguito della procedura scritta n. 27 e recepita con la deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 24.04.2009;
VISTO il piano finanziario da ultimo modificato con DGR n. 1166 del 19 giugno 2008, nel quale vengono definite, tra l'altro, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;
ATTESO che il Docup nell'ambito dell'Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" prevede la misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane", ed in particolare l'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";
ATTESO che l'azione prevede la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dismesse, da destinare ad insediamenti produttivi;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 373 del 23 febbraio 2009 con cui è stato approvato l'invito a presentare proposte al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) ed al Nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.), per l'azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive", a valere sulle risorse assegnate;
ATTESO che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;
VISTA la circolare n. 6 del 10 febbraio 2003 dell'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 relativa alle "infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziaria";
RILEVATO che l'invito approvato con la citata DGR n. 373 del 23 febbraio 2009 prevede che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere pari ad almeno il 21% delle spese ammissibili del progetto e che tale percentuale, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette, deve essere aumentata ai fini di garantire la conformità all'articolo 29, comma 4, del Reg. (CE) n. 1260/1999, come previsto dalla circolare n. 6 dell'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 sopra richiamata;
VISTA la Decisione C(2009)1112 del 18 febbraio 2009, pervenuta alla Regione in data 24 febbraio 2009, con cui la Commissione comunica la modifica della data finale di ammissibilità della spesa dei Documenti Unici di programmazione Obiettivo 2 ed in particolare, per quanto riguarda il Docup Obiettivo 2 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, comunica che "il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'articolo 9, punto 1) del regolamento (CE) n. 1260/1999";
PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle proposte scadeva il giorno 26 marzo 2009;
VISTA la domanda di finanziamento di data 25 marzo 2009 ed i relativi allegati presentata, a valere sull'invito approvato con DGR 373/2009, dal N.I.P. Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (protocollo di arrivo 0004080/SGR-SPM-13.7 del 26.03.2009) per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione rete telecontrolli nelle zone industriali di Maniago, Montereale Valcellina e Meduno" per un importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento dichiarato in domanda di euro 475.443,04;
VISTO il decreto n. 8/SPM del 15 aprile 2009 con il quale è stata concessa al N.I.P una proroga, dal 15 aprile 2009 al 15 maggio 2009, del termine previsto dall'art. 12 comma 1 dell'invito per il completamento dell'iter progettuale e di aggiudicazione dei lavori all'impresa appaltatrice;
PRESO ATTO che il N.I.P. Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, con nota di data 26.05.2009 ricevuta al prot. 0006953/SGR-SPM il 26.05.2009 ha comunicato l'intenzione di rinunciare all'invito a presentare il progetto riguardante la "Realizzazione rete telecontrolli nelle zone industriali di Maniago, Montereale Valcellina e Meduno" in quanto ritiene, di non essere in grado di rispettare i tempi di rendicontazione;
VISTA la domanda di finanziamento di data 23 marzo 2009 ed i relativi allegati presentata, a valere sull'invito approvato con DGR 373/2009, dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (protocollo di arrivo 0003865/SGR-SPM-13.7 del 23.03.2009) per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione del 2° lotto capannoni modulari e completamento infrastrutture nella zona industriale di Villa Santina - opera n. 15" in Comune di Villa Santina (UD), per un importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento dichiarato in domanda di € 1.880.241,00;
VISTA la dichiarazione relativa al calcolo delle entrate nette consistenti, correlate all'investimento, nonché le relative tabelle allegate alla domanda di contributo presentate dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo;
ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, e degli accertamenti effettuati dalla Società di consulenza ECOTER srl trasmessi dall'Autorità di gestione del programma con nota prot. 2940/PC/OB2 del 25 maggio 2009, gli investimenti oggetto del contributo non risultano generatori di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il parere espresso ai sensi dell'art. 56 della L.R. 14/2002 sul progetto del CO.S.IN.T. dalla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine con nota del 04.02.2009 prot. ALPUDC/1370-919-1199/LPU/OB2 che ha determinato la spesa ammissibile sottoriportata:

	Spesa ritenuta ammissibile ai sensi della L.R. 14/2002	
A) Lavori a base d'appalto	€.	1.345.000,00
B) Somme a disposizione	€.	233.481,00
C) Importo per IVA	€.	------------
TOTALE	€.	1.578.481,00

VISTE le risultanze della relazione istruttoria redatta in data 26 maggio 2009 da cui emerge che la domanda presentata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo soddisfa i requisiti di ammissibilità a finanziamento e soddisfa i criteri di valutazione e quantifica in euro 1.578.481,00 la relativa spesa ammissibile ed in € 1.247.000,00 il contributo concedibile;
RITENUTO conseguentemente, nelle more della formalizzazione ufficiale della rinuncia al finanziamento da parte del Nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.) ed in considerazione della necessità di non interrompere il procedimento relativo alla domanda del CO.S.IN.T., di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" a valere sulle risorse regionali aggiuntive stanziate con DGR n. 373 del 23.02.2009, il progetto denominato "Realizzazione del 2° lotto capannoni modulari e completamento infrastrutture nella zona industriale di Villa Santina - opera n. 15" in Comune di Villa Santina (UD), presentato dal CO.S.IN.T. per una spesa totale ritenuta ammissibile di euro 1.578.481,00 e per un contributo di euro 1.247.000,00 al netto del cofinanziamento a carico del CO.S.IN.T., contributi fissati nella misura massima concedibile ai sensi della più volte citata DGR 373/2009;
PRESO ATTO che la quota di cofinanziamento a carico del CO.S.IN.T. ammonta a euro 331.481,00, pari al 21% della spesa totale ammissibile;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001, la presente deliberazione costituisce impegno finanziario per euro 1.247.000,00 a valere sulle risorse regionali aggiuntive stanziate con DGR n. 373 del 23.02.2009, per l'azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";
PRESO ATTO che, giusto il disposto dell'art. 3, comma 4 della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale provvede all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, di quelli di rideterminazione o revoca ed alle conseguenti autorizzazioni di pagamento alla società Friulia S.p.A.;
VISTO l'articolo 16, comma 1 della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP, tra l'altro attraverso la pubblicazione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di ammettere a finanziamento, nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane", Azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive", a seguito dell'invito approvato con DGR 373/2009, il progetto denominato "Realizzazione del 2° lotto capannoni modulari e completamento infrastrutture nella zona industriale di Villa Santina - opera n. 15" in Comune di Villa Santina (UD), presentato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T) con sede in Tolmezzo (UD), via Cesare Battisti n. 5 (C.F. 93003340309).
2. Di determinare in euro 1.247.000,00 l'importo del finanziamento di cui al punto 1, al netto del cofinanziamento a carico del CO.S.IN.T. Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo di euro 331.481,00 pari al 21% della spesa totale ammissibile di euro 1.578.481,00.
3. L'importo di euro 1.247.000,00 relativo al finanziamento del progetto di cui ai punti precedenti costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma della LR 26/2001 e fa carico alle risorse aggiuntive regionali messe a disposizione con la DGR n. 373 del 23.02.2009, per l'azione 4.1.1. "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" ed è suddiviso fra le quote di compartecipazione pubblica (FERS - Stato - Regione) nella misura proporzionale prevista dal piano finanziario di cui alla DGR n. 1166 dd. 19/6/2008;
4. Di prendere atto, per quanto in premessa, che al fine del rispetto dei vincoli posti dall'articolo 29, comma 4 del Regolamento CE 1260/1999, inerente la partecipazione del FESR nel cofinanziamento delle infrastrutture generatrici di entrate, il contributo di cui ai precedenti punti potrà essere eventualmente rideterminato.
5. Giusto il disposto dell'art. 3, comma 4 della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale provvede all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento relativo al progetto finanziato con il presente atto, degli eventuali provvedimenti di rideterminazione o revoca, e delle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A..

6. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1212_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1212

Approvazione graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito ambientale, posizione economica 1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 2660/DR del 19 settembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario n. 21 del 1° ottobre 2008 al BUR n. 40 del 1° ottobre 2008, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito ambientale, posizione economica 1;
VISTI i decreti del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4168/DR del 15 dicembre 2008, n. 4250/DR del 22 dicembre 2008 e n. 875/DR del 14 aprile 2009, con i quali è stata nominata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4252/ORU del 22 dicembre 2008, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dal concorso e dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta;
VISTO il "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 21 maggio 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
VISTO l'articolo 1, comma 2, del succitato bando di concorso, ai sensi del quale il 50% dei posti messi a concorso è riservato ai lavoratori disabili, iscritti agli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ovvero in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge medesima, che danno diritto a tale iscrizione;
VISTO, altresì, il comma 3 dell'articolo 1 del bando, ai sensi del quale il posto riservato che non dovesse essere coperto per mancanza di aventi titolo sarà conferito ai candidati che abbiano superato le prove, secondo l'ordine di graduatoria;
DATO ATTO che non vi sono candidati idonei in possesso dei titoli di riserva di cui sopra;
ATTESO che non vi sono parità di merito tra i candidati;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;
RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
RITENUTO, inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, di sostituirlo con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto

di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito ambientale, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.
La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
E' altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1212_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL
CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.2 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INGEGNERISTICO, AMBITO AMBIENTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	BIRTIG SIMONE	56,60
2	FRANCHI LORENZO	54,85
3	TIRELLI DANIELE	54,35
4	TAVAGNUTTI ALESSANDRA	53,30
5	MOSER DANIELA	52,95
6	RIBAUDO SALVATORE	52,10
7	ZANIER EROS	50,30
8	GARBINO ISABELLA	48,70
9	ZANETTE NELLY	48,00
10	GIORDANI DAMIANO	47,55
11	ROS VALENTINA	46,70

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL
CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.2 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INGEGNERISTICO, AMBITO AMBIENTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
12	DAMIAN ANTONELLA	46,20
13	RET MARCO	46,05
14	PAVESE MARIA ROSARIA	45,80
15	PIZZINO LUCA	45,30
16	ZIRALDO ANDREA	45,15
17	LETTICH SILVIO	45,05
18	SNIDARO EMANUELA	44,80
19	SONZIO GHERARDO	43,50
20	SERRA LUCIA	43,35
21	RANDAZZO LEA	43,20
22	FABRIS MICHELE	43,05

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1212_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO B

CANDIDATI VINCITORI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.2 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INGEGNERISTICO, AMBITO AMBIENTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Num.	Cognome e nome del candidato
1	BIRTIG SIMONE
2	FRANCHI LORENZO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1212_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO C
CANDIDATI IDONEI DEL
CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.2 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INGEGNERISTICO, AMBITO AMBIENTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Num.	Cognome e nome del candidato
1	TIRELLI DANIELE
2	TAVAGNUTTI ALESSANDRA
3	MOSER DANIELA
4	RIBAUDO SALVATORE
5	ZANIER EROS
6	GARBINO ISABELLA
7	ZANETTE NELLY
8	GIORDANI DAMIANO
9	ROS VALENTINA
10	DAMIAN ANTONELLA
11	RET MARCO
12	PAVESE MARIA ROSARIA
13	PIZZINO LUCA
14	ZIRALDO ANDREA
15	LETTICH SILVIO
16	SNIDARO EMANUELA
17	SONZIO GHERARDO
18	SERRA LUCIA
19	RANDAZZO LEA
20	FABRIS MICHELE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1219_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1219. (Estratto)

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.3.1 - Acquisizione di servizi reali - Settore industria. Revoca dell'assegnazione del contributo all'impresa Marconi di Garzitto Giancarlo & C Sas.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per i motivi indicati in premessa, l'assegnazione del contributo di euro 90.000,00 all' impresa Marconi di Garzitto Giancarlo & C. s.a.s. di Pavia di Udine (UD);
2. di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell' assegnazione del contributo, si rendono disponibili risorse finanziarie nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo totale di euro 90.000,00 per le aree Obiettivo 2;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1224_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1224

Registro nazionale degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare di cui al DM 08.06.2001: Disposizioni per l'erogazione a carico del Servizio Sanitario regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il DM 08 giugno 2001 in tema di assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare che disciplina, tra l'altro, l'erogazione a carico del SSN di tali prodotti a favore di pazienti affetti da:
- malattie metaboliche congenite;
- fibrosi cistica del pancreas o mucoviscidosi;
- morbo celiaco, compresa la variante clinica della dermatite erpetiforme;

CONSIDERATO che tale decreto, in merito all'erogazione degli alimenti, prevede tra l'altro:
- la fissazione di tetti di spesa mensili a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- che l'Azienda per i servizi sanitari rilasci ai pazienti dei buoni di valore pari ai citati tetti di spesa, con i quali i suddetti prodotti possono essere erogati a carico del SSR da parte dei fornitori convenzionati;
- che il Ministero della Salute predisponga un Registro Nazionale dei prodotti destinati ad un'alimentazione particolare erogabili nelle singole Regioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

DATO ATTO che gli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (Assistenza Distrettuale - Assistenza Integrativa) di cui al DPCM 29 novembre 2001;
ATTESO che a livello regionale era stata data attuazione alle disposizioni di cui sopra con le note della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali prot. 7824/amm.2.3.6 del 04.09.2001, prot. 6/amm 2.3.6. del 02.01.2002 e, in particolare con la DGR 1394/2003 è stato previsto, relativamente all'erogazione di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, la predisposizione, da parte della Direzione centrale salute e protezione sociale, di un elenco, di norma semestrale, sulla base del succitato Registro Nazionale, integrato con alcune informazioni aggiuntive tra le quali i prezzi comunicati dalle aziende produttrici;
PRECISATO che le predette direttive sono state adottate, nella fase di immediata applicazione delle disposizioni ministeriali, allo scopo di favorire le Aziende per i servizi sanitari e i fornitori convenzionati, nei processi di tariffazione e di controllo dei buoni erogati a carico del SSR, tenuto conto che, diversa-

mente dai medicinali, i prezzi dei prodotti destinati ad una alimentazione sono liberamente fissati dalle aziende produttrici;
CONSIDERATO che con il Decreto 4 maggio 2006 "Limiti massimi di spesa per l'erogazione di alimenti senza glutine di cui all'art. 4 , commi 1 e 2, della legge 4 luglio 2005, n. 123 recante: Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", sono state tra l'altro ridefinite le modalità di aggiornamento del Registro Nazionale, stabilendo all'art. 2, comma 2, che l'inserimento dei prodotti dietetici senza glutine in tale registro avviene contestualmente alla conclusione della fase istruttoria della procedura di notifica dell'etichetta al Ministero della Salute e Politiche Sociali, necessaria ai fini dell'immissione in commercio;
VISTA inoltre la nota dd 04 novembre 2008 del Ministero della Salute e Politiche Sociali (Direzione Generale Sicurezza Alimenti e Nutrizione), la quale ha specificato che, per i prodotti senza glutine e gli alimenti a fini medici speciali, la procedura di notifica si conclude con una nota formale di assenso da parte degli uffici competenti dello stesso Ministero. Tale nota attesta, come specificato, che il relativo prodotto può essere erogato a carico del SSN, in attesa della pubblicazione dell'aggiornamento del Registro Nazionale.
DATO ATTO quindi che nel Registro Nazionale reso disponibile dal Ministero, sia in forma cartacea o sul sito del Ministero stesso, possono non essere presenti dei prodotti comunque erogabili a carico del SSN ai sensi di quanto innanzi riportato;
ATTESO che, alla luce delle disposizioni ministeriali innanzi citate, l'attuale sistema di aggiornamento dell'elenco adottato in Regione ha evidenziato alcune criticità:
- poiché i prezzi degli alimenti in questione sono liberi e autonomamente fissati dalle aziende produttrici, le modalità di aggiornamento del registro regionale, le quali bloccano i prezzi per sei mesi, possono creare delle distorsioni del mercato penalizzando alcune ditte rispetto ad altre;
- il disallineamento dei prezzi indicati nell'elenco regionale rispetto a quelli effettivamente vigenti creano difficoltà nella gestione contabile e nella tariffazione dei buoni;
- i prodotti senza glutine, per i quali la procedura di notifica da parte degli uffici ministeriali si concluda durante l'intervallo di tempo intercorrente tra due aggiornamenti regionali, sono esclusi dalla rimborsabilità sul territorio regionale fino alla successiva revisione dell'elenco, con evidenti ricadute sia sul piano assistenziale che sul mercato;
- i pazienti affetti da morbo celiaco non possono scegliere liberamente i prodotti senza glutine sulla totalità dell'offerta del mercato;

VALUTATO, alla luce di quanto sopra esposto, che le attuali modalità di aggiornamento sul territorio regionale non sono più adeguate per la corretta gestione dei prodotti effettivamente presenti sul mercato ed erogabili, a tutti gli effetti, a carico del SSR;
RITENUTO pertanto di dover rivedere, semplificandole, le modalità di aggiornamento dell'elenco regionale degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare prevedendo quanto segue:
- l'elenco di riferimento ai fini dell'erogazione degli alimenti in questione a carico del SSR è il Registro Nazionale, di cui all'art. 7 del DM 08.06.2001;
- limitatamente ai prodotti senza glutine, deve ritenersi quale elenco di riferimento, ai fini dell'erogazione a carico del SSR, il Registro Nazionale di cui all'art. 7 del DM 08.06.2001 integrato dai prodotti con notifica conclusa e approvata dai competenti uffici ministeriali secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto 4 maggio 2006 e come chiarito successivamente dal Ministero con nota del 04 novembre 2008;

RITENUTO necessario precisare che ai fini dell'erogabilità a carico del SSR gli erogatori di alimenti destinati ad una alimentazione particolare dovranno attenersi alle indicazioni sopraindicate, continuando a praticare, a favore del SSR, uno sconto del 10% sul prezzo al pubblico ai sensi della DGR 1394/2003;
RITENUTO opportuno incaricare:
- le Aziende per i Servizi Sanitari di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente atto giuntale;
- la Direzione centrale salute e protezione sociale di fornire le eventuali ulteriori indicazioni necessarie all'attuazione della presente deliberazione;

PRECISATO che per tutto quanto non previsto dalla presente deliberazione trovano applicazione le disposizioni già intervenute in materia;
VALUTATA la necessità di prevedere che l'efficacia delle disposizioni di cui al presente atto giuntale decorrano dal 01.07.2009, in modo da garantire che l'informazione delle disposizioni in questione raggiunga in tempo utile tutti i soggetti coinvolti in un'ottica di trasparenza sulla rimborsabilità dei prodotti de quibus;
PRECISATO altresì che le modifiche delle modalità di aggiornamento non comportano oneri aggiuntivi in capo al SSR in quanto i limiti massimi di spesa, per l'erogazione a carico del SSR degli alimenti in questione, sono stati preventivamente fissati;
TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire che l'elenco di riferimento ai fini dell'erogazione a carico del SSR degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare è il Registro Nazionale di cui all'art. 7 del DM 08.06.2001;
2. di stabilire che limitatamente ai prodotti senza glutine, l'elenco di riferimento è il Registro Nazionale, di cui all'art. 7 del DM 08.06.2001 integrato dai prodotti con procedura di notifica conclusa e approvata dai competenti uffici ministeriali;
3. di stabilire che gli erogatori per conto del SSR degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare sono tenuti ad attenersi al Registro di cui ai succitati punti 1 e 2, continuando a praticare, a favore del SSR, uno sconto del 10% sul prezzo al pubblico ai sensi della DGR 1394/2003;
4. di incaricare le Aziende per i Servizi Sanitari di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente atto giuntale;
5. di incaricare la Direzione centrale salute e protezione sociale di fornire le eventuali ulteriori indicazioni necessarie all'attuazione della presente deliberazione;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia dal 01.07.2009.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1230_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1230

Documento "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Friuli Venezia Giulia". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in considerazione della diffusione, già a partire dalla fine del 2003, di infezioni anche gravi negli uomini che hanno reso concreto e persistente il rischio di una pandemia influenzale, ha raccomandato a tutti i Paesi di dotarsi di un Piano pandemico da sottoporre, seguendo concordate linee guida, a periodiche revisioni ed aggiornamenti in ragione di eventuali cambiamenti della situazione epidemiologica;
VISTO il "Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale", di cui all'allegato dell'accordo sancito ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1998 n. 281, in data 9 febbraio 2006, dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
RICHIAMATO il Regolamento sanitario internazionale (RSI), entrato in vigore il 15 giugno 2007 a seguito della sua adozione da parte della 58a Assemblea Mondiale della Sanità nel maggio 2005. L'RSI è uno strumento giuridico internazionale, il cui principio ispiratore è quello di "prevenire la diffusione internazionale di malattie, attraverso un sistema di individuazione precoce di eventi che possano costituire una minaccia per la sanità pubblica": un tanto, richiede la tempestiva identificazione di tali eventi attraverso un efficace sistema nazionale di sorveglianza e, di conseguenza, un coordinamento internazionale ben regolato e accuratamente organizzato;
PRECISATO che il surrichiamato Piano nazionale si sviluppa secondo le sei fasi pandemiche dichiarate dall'OMS, prevedendo per ogni fase e livello, obiettivi ed azioni e rappresenta, come esposto nelle "Linee Guida per la stesura dei Piani Regionali" allegate al Piano medesimo, il riferimento nazionale per l'elaborazione dei documenti operativi regionali;
RITENUTO di redigere il documento operativo del Friuli Venezia Giulia in materia di pandemia influenzale, declinando strategie e misure di preparazione e risposta alla pandemia medesima in relazione alla specifica realtà organizzativa regionale, secondo i principi, le azioni e gli obiettivi generali previsti dal Piano nazionale
ATTESO che la Direzione centrale salute e protezione sociale ha predisposto, in collaborazione con l'Agenzia regionale della sanità, la proposta di documento operativo regionale di cui all'Allegato A ed agli Allegati da n. 1 a n. 10 all'Allegato A, denominato "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Friuli Venezia Giulia";
RILEVATO che i contenuti del documento regionale in argomento rispettano gli obiettivi e sono conformi alle surrichiamate Linee guida del Piano nazionale;
PRECISATO che gli Allegati da n. 1 a n. 10 al documento regionale surrichiamato rappresentano un per-

corso dinamico dal punto di vista sanitario e dovranno pertanto essere aggiornati ed integrati in base a nuove evidenze scientifiche ovvero a nuove indicazione da parte dell'OMS o del Ministero competente;
RITENUTO opportuno delegare il potere di modifica degli allegati da n. 1 a n. 10 qualora si verifichi una necessità di caratere sanitario;
RITENUTO altresì di individuare nella Direzione centrale salute e protezione sociale, specificamente nel Direttore del Servizio competente in materia sanitaria territoriale, l'organo delegato al potere di modifica sopra descritto e di impegnare l'organo delegato medesimo a fornire opportuna comunicazione, alle aziende sanitarie regionali, del proprio decreto recante le eventuali modifiche apportate ;
PRECISATO che le azioni a livello locale previste dal documento regionale dovranno essere garantite su tutto il territorio dalle aziende sanitarie regionale in relazione alle proprie specifiche funzioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e protezione sociale;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Si approva il documento "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Friuli Venezia Giulia" di cui all'Allegato A ed agli Allegati da n. 1 a n. 10 all'Allegato A, che formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Si individua nella Direzione centrale salute e protezione sociale, specificamente nel Direttore del Servizio competente in materia sanitaria territoriale, l'organo delegato al potere di modifica degli allegati da n. 1 a n. 10 di cui sub 1) qualora si verifichi una necessità di carattere sanitario e di impegnare l'organo delegato medesimo a fornire opportuna comunicazione, alle aziende sanitarie regionali, del proprio decreto recante le eventuali modifiche apportate.
3. Si stabilisce che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento le aziende sanitarie adottino, con proprio provvedimento, quanto previsto dal documento regionale di cui sub 1) per la pianificazione a livello locale.
4. Il documento di cui sub 1 sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1230_2_ALL A

ALLEGATO A

STRATEGIE E MISURE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Hanno contribuito alla realizzazione del Documento:

Corrado	Abatangelo	Dirigente veterinario	Direzione centrale salute e protezione sociale
Marcella	Bernardi	Dirigente medico	ASS 2 "Isontina"
Elio	Carchietti	Dirigente medico	Centrale operativa 118 -Elisoccorso regionale FVG
Renato	Coassin	Dirigente veterinario	Direzione centrale salute e protezione sociale
Pierlanfranco	D'Agaro	Dirigente medico	UCO Igiene e Medicina Preventiva, Università di Trieste
Antonella	Franzo	Dirigente medico	Agenzia Regionale Sanità
Tolinda	Gallo	Dirigente medico	Direzione centrale salute e protezione sociale
Margherita	Longobardi	Infermiera	ASS 2 "Isontina"
Adele	Maggiore	Dirigente medico	Azienda Ospedaliero - Universitaria " Ospedali Riuniti", Trieste
Maria Teresa	Padovan	Dirigente medico	Agenzia Regionale Sanità
Romano	Paduano	Medico Medicina Generale	ASS 4 "Medio Friuli"
Laura	Regattin	Dirigente medico	ASS 4 "Medio Friuli"
Luana	Sandrin	Assistente Sanitaria	ASS 2 "Isontina"
Maria Grazia	Troncon	Dirigente farmacista	Azienda Ospedaliero- Universitaria "S.M. della Misericordia", Udine
Stefano	Visentin	Dirigente farmacista	ASS 2 "Isontina"
Cristina	Zappetti	Medico specializzando	Direzione centrale salute e protezione sociale

GLOSSARIO

ASS	Aziende per i servizi sanitari
ARS	Agenzia regionale sanità
DCSPS	Direzione centrale salute e protezione sociale
SASPPS	Servizio assistenza sanitaria -Prevenzione e promozione della salute
AO	Aziende Ospedaliere
CEFORMED	Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale
AOU-UD-F	Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine, SOC Farmacia
CSC	Centro servizi condivisi
CO 118	Centrale operativa 118 Udine

INDICE

Introduzione pag. 5

Le conoscenze sull'influenza pag. 6

L'influenza stagionale pag. 6

L'influenza aviaria pag. 7

La nuova influenza A/H1N1 pag. 8

L'influenza pandemica pag. 8

Periodi pandemici e fasi secondo l'OMS pag. 8

Scenario atteso in Friuli Venezia Giulia pag. 9

- Numero casi di influenza pag. 9
- Ospedalizzazioni pag. 13

Organizzazione della risposta alle emergenze nella Regione Friuli Venezia Giulia pag. 13

Catena di comando della preparazione e risposta ad una pandemia influenzale pag. 14

Compiti e relazioni delle strutture istituzionali nelle diverse fasi pandemiche pag. 15

Obiettivi ed azioni chiave nelle diverse fasi pag. 16

- Sorveglianza pag. 16
- Prevenzione e controllo infezione pag. 18
  - Profilassi antivirale pag. 20
  - Vaccinazione pag. 21
- Trattamento e assistenza pag. 22
- Servizi essenziali pag. 23
- Formazione pag. 24
- Comunicazione pag. 25
- Monitoraggio pag. 26

Elenco allegati pag. 27

Indicazioni per la stesura dei Piani Locali pag. 28

INTRODUZIONE

Dalla fine del 2003, da quando in Estremo Oriente i focolai di influenza aviaria da virus A/H5N1 sono divenuti endemici nei volatili ed il virus ha causato infezioni gravi anche nell'uomo, il rischio di una pandemia influenzale è diventato più concreto. Per questo motivo l'OMS ha raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo linee guida concordate.
La rapida espansione in molti Paesi, al momento della diffusione del presente documento, di casi di infezione nell'uomo dovuti ad un nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 mai rilevato prima, rende questo rischio ancora più concreto e vicino nel tempo.
La diffusione di una pandemia influenzale potrebbe provocare una crisi del sistema sanitario a tutti i livelli e una situazione di emergenza in tutti i settori sociali.
Per fronteggiare questo evento in modo coordinato e efficace è stato elaborato il documento "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella regione Friuli Venezia Giulia".
Per la sua elaborazione si è tenuto conto del Piano di preparazione a una possibile pandemia influenzale pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (WHO global Influenza preparedness plan, 5/2005) e suo successivo aggiornamento (Pandemic influenza preparedness and response: a WHO guidance document, 2009), del "Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale", dei piani pandemici allestiti da altri Paesi e delle conoscenze attualmente disponibili.
Il documento fornisce le linee guida regionali di risposta a una pandemia e rappresenta il documento di riferimento per la preparazione dei piani operativi aziendali. Il suo obiettivo è individuare e strutturare gli interventi di sanità pubblica e di tutela della popolazione da attuarsi nella Regione Friuli Venezia Giulia secondo sette azioni chiave:

1. Sorveglianza
2. Prevenzione e controllo infezione
3. Trattamento e assistenza
4. Servizi essenziali
5. Comunicazione
6. Formazione
7. Valutazione

E' uno strumento di lavoro che andrà periodicamente aggiornato nei contenuti dal Gruppo di lavoro.

LE CONOSCENZE SULL'INFLUENZA

L'influenza stagionale è una malattia infettiva acuta che si manifesta ogni anno con un'incidenza diversa. Si definisce epidemia la registrazione di un numero insolitamente elevato di casi di infezione in una determinata popolazione in una certa area geografica; pandemia l' aumento massiccio di casi di infezione, limitato nel tempo ma diffuso su scala mondiale.
I virus influenzali in base alle loro caratteristiche antigeniche, si suddividono nei tipi A, B e C, di cui però soltanto i tipi A e B sono epidemiologicamente rilevanti per l'uomo. I virus influenzali sono racchiusi in un involucro (capside) e hanno un genoma a RNA. Sulla loro superficie sono presenti le proteine emoagglutinina (H) e neuroaminidasi (N) che svolgono un ruolo importante nella replicazione e nella diffusione del virus. Nei virus influenzali A che infettano l'uomo sono stati descritti principalmente tre sottotipi dell'emoagglutinina (H1, H2, H3) e due sottotipi della neuroaminidasi (N1 e N2). I virus influenzali di tipo B hanno una minore variabilità e finora non sono stati classificati in sottotipi. Particolari meccanismi molecolari, come i drift antigenici e gli shift antigenici, danno origine ai diversi sottotipi.
Per «drift antigenico» (chiamato anche «deriva antigenica») s'intende una mutazione nel genoma dei virus influenzali che provoca modifiche puntuali della proteina di superficie (emoagglutinina, neuroaminidasi) e quindi delle caratteristiche antigeniche dei virus. Questi mutamenti continui sono responsabili delle ondate stagionali di influenza, in quanto la popolazione non è immunizzata contro il nuovo virus influenzale modificato o lo è solo parzialmente.
È a causa del drift antigenico che ogni anno il vaccino antinfluenzale deve essere adattato alle caratteristiche dei nuovi virus in circolazione. La sua composizione è stabilita da una commissione di esperti dell'OMS sulla base di informazioni relative ai ceppi virali d'influenza circolanti su scala mondiale.
Per «shift antigenico» (chiamato anche «spostamento antigenico») s'intende una modifica del genoma di maggiore entità rispetto alla deriva antigenica. Tale modifica è provocata da un rimescolamento delle caratteristiche antigeniche (proteina di superficie) di due ceppi virali di diversi sottotipi e dà origine a un nuovo sottotipo. Durante lo spostamento antigenico possono subire modifiche l'emoagglutinina, la neuroaminidasi e/o entrambe contemporaneamente. Il fenomeno dello shift antigenico è stato descritto per i virus dell'influenza A, ma non per quelli del tipo B e C. Lo spostamento antigenico è fortemente associato all'insorgenza di pandemie.
Nelle radicali mutazioni causate dallo shift antigenico possono intervenire due fenomeni:

1. il cosiddetto «salto di specie»: la mutazione permette al virus di adattarsi a una nuova specie (p.es. pandemia del 1918 causata dal ceppo A/H1N1 (spagnola);
2. il riassortimento (scambio) di interi segmenti di genoma: come durante la pandemia di influenza «Hong Kong» nel 1968, quando emerse un nuovo sottotipo di virus composto da un virus umano A/H2N2 e da un virus aviario A/H3 con sottotipo N sconosciuto; il virus che ne risultò fu A/H3N2.

L'INFLUENZA STAGIONALE

L'influenza stagionale è un'infezione comune in Italia nel periodo invernale responsabile di epidemie che colpiscono il 5 – 10% della popolazione. È una malattia respiratoria acuta con sintomi che colpiscono le vie aeree superiori e/o inferiori, febbre, mal di testa, dolori muscolari e malessere generale. Nei gruppi a rischio (anziani, persone con patologie croniche e/o immunodepresse) l'influenza determina un aumento della morbosità e della mortalità. Il numero medio di morti in eccesso nelle ultime epidemie stagionali in Italia è stato di 8.000 casi.

L'INFLUENZA AVIARIA

L'influenza aviaria è una malattia sostenuta da virus influenzali di tipo A. Il tipo di sintomatologia negli uccelli varia sia in relazione al ceppo virale che al tipo di volatile. L'infezione da alcuni ceppi di virus A ad esempio (ceppi H5 ed H7) può causare epidemie estese ed elevata mortalità tra alcune specie di selvatici e di uccelli domestici, compresi polli e tacchini.
Si distinguono, pertanto, due forme di malattia dei volatili:
- Influenza aviaria a bassa patogenicità (Low Pathogenic Avian Influenza): la malattia è caratterizzata da sintomi benigni.
- Influenza aviaria ad elevata patogenicità (Highly Pathogenic Avian Influenza): il 100% del pollame malato muore entro breve tempo dall'infezione.

Nel 2004-2005 sono stati isolati virus HPAI-H5N1 in diversi uccelli migratori responsabili della diffusione geografica dell'infezione.
Vi sono evidenze di trasmissione all'uomo dei sottotipi H5, H7 e H9 dei virus dell'influenza aviaria A.
Dal 1997 diversi tipi di virus H5N1 originati da derive antigeniche hanno ripetutamente provocato malattie nell'uomo.
Nel periodo che va dall'inizio del 2003 al 6 maggio 2009, l'OMS ha confermato un totale di 681 casi di infezione da influenza aviaria nell'uomo, di cui 258 con esito letale (tab.1).

Tab.1- Numero cumulativo di casi confermati di influenza umana aviaria A/H5N1

Paese	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		Totale	
	casi	morti	casi	morti	casi	morti	casi	morti	casi	morti	casi	morti	casi	morti	casi	morti
Azerbaijan	0	0	0	0	0	0	8	5	0	0	0	0	0	0	8	5
Bangladesh	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
Cambogia	0	0	0	0	4	4	2	2	1	1	1	0	0	0	8	7
Cina	1	1	0	0	8	5	13	8	5	3	4	4	7	4	38	25
Gibuti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Egitto	0	0	0	0	0	0	18	10	25	9	8	4	17	0	68	23
Indonesia	0	0	0	0	20	13	55	45	42	37	24	20	0	0	141	115
Iraq	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	3	2
Laos	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2
Myanmar	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Nigeria	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Pakistan	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	3	1
Thailandia	0	0	17	12	5	2	3	3	0	0	0	0	0	0	25	17
Turchia	0	0	0	0	0	0	12	4	0	0	0	0	0	0	12	4
Viet Nam	3	3	29	20	61	19	0	0	8	5	6	5	4	4	111	56
Totale	4	4	46	32	98	43	115	79	88	59	44	33	28	8	423	258

(Fonte: Organizzazione mondiale della sanità, dati aggiornati al 6 maggio 2009)

LA NUOVA INFLUENZA A/H1N1

A partire da metà aprile 2009, in diversi Paesi sono stati riportati casi di infezione nell'uomo da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 (noto come "influenza suina"). A scatenare l'epidemia è stato un nuovo sottotipo del virus A/H1N1 mai rilevato prima, né nei maiali né nell'uomo. Sulla base delle procedure stabilite dal Regolamento sanitario internazionale, il 25 aprile 2009 il Direttore generale dell'Oms ha dichiarato questo evento una "emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale".Il 29 aprile 2009 lo stato di allerta pandemica è stato innalzato alla fase 5 (vedi capitolo successivo).
La situazione è molto dinamica: secondo il comunicato dell'OMS del 14 maggio 2009, 33 Paesi hanno riportato casi di influenza A/H1N1, per un totale di quasi 6500 casi registrati ufficialmente in tutto il mondo (dati aggiornati consultando: *www.ministerosalute.it* ; *www.who.int* ; *www.ecdc.europa.eu* ; *www.cdc.gov*)
In base ai dati disponibili si cerca di valutare il potenziale pandemico del nuovo viris A/H1N1, infatti un articolo pubblicato l'11 maggio su Science Express propone una valutazione preliminare su trasmissibilità e gravità dell'influenza provocata dal nuovo virus A/H1N1, sulla base delle informazioni sull'epidemia in corso in Messico. Stimare il potenziale pandemico del virus è difficile a causa della scarsità dei dati a disposizione, ma è comunque essenziale per adottare le misure di sanità pubblica più appropriate. Secondo gli autori, dalla fine di aprile, in Messico circa 23 mila persone (range: 6-32 mila) potrebbero essere state contagiate dal virus. Il tasso di mortalità stimato è pari allo 0,4% (range: 0,3-1,5%). Si tratta di un valore che, nelle normali influenze stagionali, si attesta intorno allo 0,1%. Gli autori hanno misurato anche la trasmissibilità, calcolando il parametro R_0 (numero medio dei nuovi casi provocati direttamente da ogni singolo caso). Nell'influenza stagionale questo valore è intorno a 1,1-1,2. Per la nuova influenza da virus A/H1N1, invece, R_0 va da 1,2 a 1,6. La trasmissibilità è dunque significativamente più elevata di quella che si registra ogni anno per l'influenza stagionale, anche se simile alle stime più basse di R_0 che risultano dalle passate pandemie.
Anche se la situazione rimane ancora piuttosto incerta, la gravità della malattia sembra inferiore a quella della pandemia del 1918 e simile a quella del 1957. L'articolo, quindi, sembra indicare che questa nuova epidemia sia più infettiva e grave di un'influenza stagionale, ma, rispetto alle pandemie che si sono verificate in passato, mostri una trasmissibilità e gravità più modeste ***(www.sciencemag.org/cgi/content/abstract/1176062).***

L'INFLUENZA PANDEMICA

L'influenza pandemica si sviluppa sporadicamente ed imprevedibilmente quando il sottotipo di virus influenzale nuovo o sconosciuto «HxNy» diventa patogeno e virulento, si trasmette da uomo a uomo e colpisce persone che non sono immunizzate contro tale virus o che lo sono in misura insufficiente.
Le raccomandazioni delll'OMS a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano pandemico e di aggiornarlo costantemente erano in particolare riferite allo sviluppo di vaste epidemie di influenza aviaria associate a trasmissione epizootica negli esseri umani e benché l'emergenza di un ceppo di A/H5N1 con efficace capacità di diffusione umana non fosse prevedibile né imminente, la preoccupazione internazionale era rivolta, fino all'emergenza della nuova influenza A/H1N1, alla possibilità che l'influenza aviaria A/H5N1 potesse essere la responsabile nella prossima pandemia.

PERIODI PANDEMICI E FASI SECONDO l'OMS

L'OMS nel piano di preparazione a una pandemia influenzale (*WHO global Influenza preparedness plan, 5/2005*), definisce tre periodi pandemici e sei fasi: il periodo interpandemico (fasi 1 e 2), il periodo di allerta pandemico (fasi 3, 4, 5), il periodo pandemico (fase 6).
La revisione effettuata dall'OMS nel 2009 mantiene l'uso di un approccio globale suddiviso in 6 fasi. Sono stati rivisti il raggruppamento e la descrizione delle fasi pandemiche: le fasi 1-3 sono legate alla

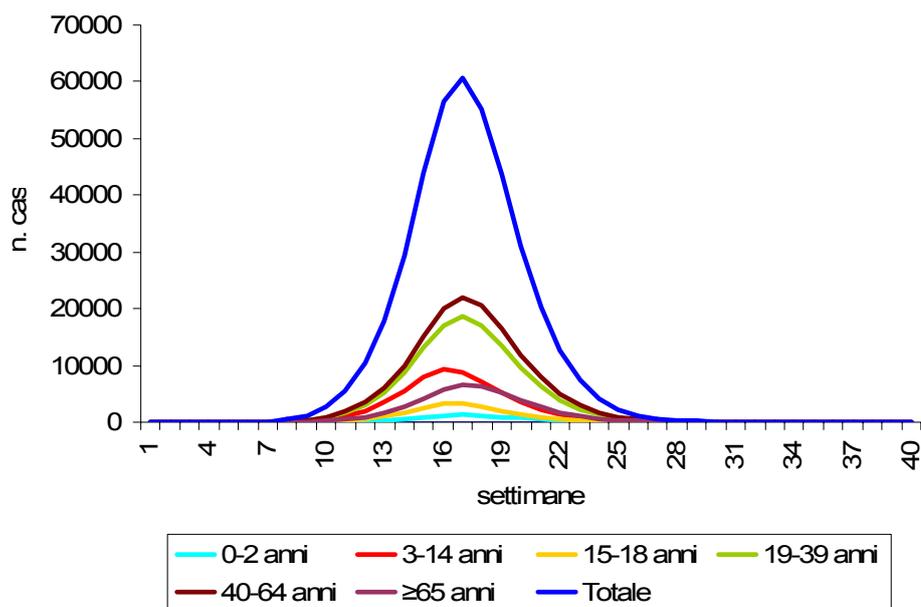
preparazione, che comprende le attività di sviluppo delle possibilità e la pianificazione delle risposte. Le fasi 4-6, invece, segnalano chiaramente la necessità di intraprendere azioni di contrasto nei confronti di un'eventuale pandemia e prevedono sforzi per contenere gli effetti. Sono previste anche fasi specifiche dopo la prima ondata pandemica, per facilitare la ripresa delle attività.
Fase 1: in natura, i virus influenzali circolano continuamente tra gli animali, soprattutto negli uccelli. Per questo motivo, potendosi trasformare in virus pandemici, almeno in teoria, nella fase 1 viene compresa la situazione in cui non viene riportata alcuna infezione all'uomo da parte dei virus che circolano tra gli animali.
Fase 2: riguarda tutte quelle situazioni in cui un virus influenzale di origine animale, diffuso in animali domestici o selvatici, provoca casi di infezione negli uomini. Questa situazione è considerata una potenziale minaccia pandemica.
Fase 3: comprende quelle situazioni in cui un virus influenzale animale o un virus riassortito umano-animale provoca casi sporadici o cluster limitati di malattia tra gli uomini. Non ci sono prove, però, di una capacità di trasmissione da uomo a uomo tale da sostenere epidemie nella comunità. Possono verificarsi casi limitati di trasmissione inter-umana solo in alcune circostanze (per esempio, in caso di stretto contatto tra una persona infetta e un operatore sanitario che non adotta le opportune misure di protezione). Questo, però, non significa automaticamente che il virus abbia raggiunto il livello di trasmissibilità tra gli uomini necessario a provocare una pandemia.
Fase 4: è caratterizzata da situazioni in cui sia provata la trasmissione da uomo a uomo di un virus influenzale animale o un virus riassortito umano-animale capace di causare diffuse epidemie nella popolazione. Si tratta di un passaggio fondamentale, che rappresenta un salto di qualità significativo rispetto al rischio pandemico. Ogni Paese che sospetti o che registri dei casi dovrebbe consultarsi immediatamente con l'OMS, in modo che la situazione possa essere valutata e che sia giustificata l'eventuale decisione, da parte del Paese colpito, di mettere in campo tutte le misure necessarie a contenere rapidamente la pandemia. La fase 4 rappresenta una situazione caratterizzata da un aumento significativo del rischio pandemico, ma non significa necessariamente che la pandemia si verifichi.
Fase 5: è caratterizzata da una diffusione interumana del virus in almeno due Paesi di una delle Regioni OMS. In questa fase la maggior parte dei Paesi non è stata ancora colpita dall'infezione. È però un chiaro segnale che una pandemia è imminente e che il tempo a disposizione è poco per organizzare, comunicare e implementare le misure di contenimento previste.
Fase 6: è la fase pandemica propriamente detta. È caratterizzata dalla presenza di epidemie nella popolazione in almeno un altro Paese di una diversa Regione OMS, oltre ai criteri già definiti nella fase 5. L'annuncio della fase 6 significa che è in corso una pandemia globale.
Durante il periodo immediatamente successivo al picco, nella maggior parte dei Paesi dotati di adeguati sistemi di sorveglianza i livelli di influenza pandemica scendono sotto il picco osservato. Ciò significa che l'attività della pandemia inizia a calare. Potrebbero però verificarsi ancora nuove ondate: è quindi necessario che i Paesi siano pronti a fronteggiare una seconda ondata pandemica.
Nelle scorse pandemie ci sono state diverse ondate di attività influenzale nel corso dei mesi. Le diverse ondate pandemiche possono essere separate anche da mesi di latenza: un segnale di "passato pericolo" potrebbe quindi essere prematuro in questa fase.
Nella **fase post-pandemica**, l'attività dell'influenza ritorna a livelli normali: ci si aspetta quindi che il virus pandemico si comporti come un normale virus dell'influenza stagionale. In questo momento è importante mantenere alta la sorveglianza e aggiornare i piani di preparazione e risposta alla pandemia. È importante anche avviare un'intensa fase di recupero e valutazione.

SCENARIO ATTESO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Numero casi di influenza

Solo dal momento in cui il virus pandemico si diffonde, e nel migliore dei casi entro alcune settimane, è possibile fornire indicazioni sul tipo, sulle caratteristiche del virus , sul tasso d'attacco e sulla letalità.

Fino a quel momento, tuttavia, per la pianificazione sanitaria è necessario basarsi su valori empirici relativi a precedenti pandemie. I parametri utilizzati presentano perciò margini d'incertezza, anche se corrispondono a uno scenario riferito al peggiore ipotizzabile realisticamente.
Infatti simulazioni condotte dall' Istituto Superiore di Sanità utilizzando modelli matematici basati sulle scorse pandemie permettono di stimare in circa 20 milioni i malati di influenza pandemica in Italia, in assenza di misure di contenimento (cioè senza farmaci antivirali, vaccinazioni o provvedimenti di sanità pubblica quali la chiusura delle scuole), con un tasso d'attacco cumulativo del 35% circa. Lo stesso tasso d'attacco applicato alla struttura per classi d'età della popolazione del FVG permette di stimare in circa 400.000 il numero di malati nel corso della pandemia (tab.2).
Supponendo che l'epidemia origini dall'introduzione di 5 individui infetti nella regione, in assenza di interventi, in Friuli Venezia Giulia il numero di infetti raggiunge i 1000 individui circa alla nona settimana, per poi raggiungere un picco di incidenza del 5% tra la 16ª e la 17ª settimana, pari a circa 61.000 persone malate durante la settimana di picco (Graf.1; tab.2 e 3). I tassi di incidenza vanno poi progressivamente diminuendo, per raggiungere valori inferiori allo 0,1% alla 27ª settimana, ed esaurirsi alla 30ª.
L'andamento settimanale è simile in tutte le fasce di età, ma l'incidenza mostra grandi differenze a seconda della popolazione considerata. Se si considerano i tassi di incidenza, la fascia di età più colpita risulta essere quella dei ragazzi tra 15 e 18 anni, che raggiungono un picco dell'8% alla 16ª settimana e un tasso di attacco cumulativo del 54%.
Tuttavia, se si considera il numero di casi attesi, la maggioranza di individui malati si riscontra tra gli adulti delle fasce di età 19-39 e 40-64 anni (tab.3).
Al momento della presentazione del presente documento l'OMS stima che il tasso d'attacco secondario dell'influenza A/H1N1 si attesta tra il 22% e il 33% (OMS:Assessing the severity of an influenza pandemic; *www.who.int*). Pertanto nello scenario peggiore il numero dei soggetti ammalati in FVG in assenza di qualsiasi intervento rimarrebbe invariato.

Graf.1: Numero settimanale di casi di influenza,
in Friuli Venezia Giulia, in assenza di interventi preventivi

Tab. 2 -Tassi di attacco settimanali (per 100 abitanti) in assenza di intervento per fascia di età e per settimana - Friuli Venezia Giulia

Settimana	0-2 anni	3-14 anni	15-18 anni	19-39 anni	40-64 anni	≥65 anni	Totale
1	0	0	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0
4	0	0	0	0	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	0
6	0	0,01	0,01	0,01	0	0	0,01
7	0,01	0,03	0,03	0,01	0,01	0	0,01
8	0,03	0,09	0,07	0,04	0,03	0,01	0,04
9	0,07	0,22	0,18	0,1	0,08	0,03	0,1
10	0,17	0,51	0,44	0,24	0,2	0,08	0,23
11	0,36	1	0,9	0,51	0,43	0,17	0,48
12	0,67	1,75	1,61	0,96	0,81	0,33	0,89
13	1,16	2,97	2,75	1,65	1,39	0,58	1,53
14	1,93	4,81	4,51	2,72	2,31	0,97	2,53
15	2,94	6,8	6,64	4,11	3,52	1,51	3,78
16	3,84	7,94	8,17	5,34	4,64	2,05	4,83
17	4,21	7,64	8,27	5,8	5,11	2,36	5,16
18	3,89	6,23	7,03	5,31	4,76	2,29	4,67
19	3,12	4,48	5,2	4,21	3,83	1,92	3,68
20	2,25	2,95	3,48	3	2,76	1,43	2,61
21	1,49	1,83	2,18	1,97	1,83	0,98	1,71
22	0,93	1,07	1,29	1,22	1,14	0,63	1,06
23	0,55	0,6	0,73	0,72	0,68	0,38	0,62
24	0,31	0,33	0,4	0,41	0,39	0,22	0,35
25	0,17	0,17	0,21	0,22	0,21	0,12	0,19
26	0,09	0,09	0,11	0,12	0,11	0,07	0,1
27	0,05	0,05	0,06	0,06	0,06	0,04	0,05
28	0,03	0,02	0,03	0,03	0,03	0,02	0,03
29	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,01	0,01
30	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
31	0	0	0	0	0	0	0
32	0	0	0	0	0	0	0
33	0	0	0	0	0	0	0
34	0	0	0	0	0	0	0
35	0	0	0	0	0	0	0
36	0	0	0	0	0	0	0
37	0	0	0	0	0	0	0
38	0	0	0	0	0	0	0
39	0	0	0	0	0	0	0
40	0	0	0	0	0	0	0

Tab.3 - Numero di casi settimanali per fascia di età, in assenza di intervento – Friuli Venezia Giulia

Settimana	0-2 anni	3-14 anni	15-18 anni	19-39 anni	40-64 anni	≥65 anni	Totale
1	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	-	-	-
5	-	-	-	-	-	-	-
6	-	12	4	32	-	-	48
7	3	35	12	32	43	-	125
8	9	105	27	128	130	28	427
9	21	256	70	321	346	83	1.097
10	52	594	170	770	864	222	2.673
11	110	1.165	348	1.637	1.858	471	5.590
12	205	2.039	623	3.081	3.501	914	10.363
13	355	3.461	1.063	5.296	6.007	1.607	17.790
14	590	5.605	1.744	8.731	9.983	2.688	29.341
15	899	7.924	2.568	13.192	15.212	4.184	43.980
16	1.174	9.252	3.160	17.140	20.053	5.681	56.460
17	1.287	8.903	3.198	18.617	22.084	6.540	60.629
18	1.190	7.260	2.719	17.044	20.571	6.346	55.129
19	954	5.220	2.011	13.513	16.552	5.321	43.571
20	688	3.437	1.346	9.629	11.928	3.963	30.991
21	456	2.132	843	6.323	7.909	2.716	20.379
22	284	1.247	499	3.916	4.927	1.746	12.619
23	168	699	282	2.311	2.939	1.053	7.453
24	95	385	155	1.316	1.685	610	4.245
25	52	198	81	706	908	333	2.278
26	28	105	43	385	475	194	1.229
27	15	58	23	193	259	111	659
28	9	23	12	96	130	55	325
29	3	12	8	64	86	28	201
30	3	12	4	32	43	28	122
31	-	-	-	-	-	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-
33	-	-	-	-	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-
35	-	-	-	-	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-
37	-	-	-	-	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-
39	-	-	-	-	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.651**	**60.139**	**21.010**	**124.509**	**148.494**	**44.921**	**407.724**

Ospedalizzazioni

Ai fini della pianificazione il piano pandemico dell'Unione europea prevede un tasso di ospedalizzazione dell'1%, mentre l'OMS calcola per i paesi ad alto reddito un tasso di ospedalizzazione tra la popolazione ammalata compreso fra lo 0,64% e il 2,2%. Altri paesi stimano invece tassi più elevati (ad esempio la Francia dal 2,4-11,1% a seconda della classe d'età e di rischio il Canada 0.96% in media con un range da 0.3%-3%; gli Stati Uniti 1.27%).
In Friuli Venezia Giulia, basandosi sull'algoritmo utilizzato dal CDC di Atlanta "FluSurge 2.0", la stima del numero di ospedalizzazioni e di decessi, nella peggiore delle ipotesi, è rispettivamente di 9.314 e 2.433.
L'efficacia degli interventi medici e di sanità pubblica adottati non potrà essere valutata finché non arriverà l'ondata di pandemia.

Pandemic Influenza Impact / Attack Rate	35%
Total Hospital Admissions	
Most Likely Scenario	7.290
Minimum Scenario	3.454
Maximum Scenario	9.314
Total Deaths	
Most Likely Scenario	1.611
Minimum Scenario	1.110
Maximum Scenario	2.433

Hosp Adm. / Week	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Most Likely Scenario	73	292	510	729	948	1.094	1.094	948	729	510	292	73
Minimum Scenario	35	138	242	345	449	518	518	449	345	242	138	35
Maximum Scenario	93	373	652	931	1.211	1.397	1.397	1.211	931	652	373	93

ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

In caso di pandemia la risposta non è solo di tipo sanitario ma anche non sanitario.

- Le azioni sanitarie a livello territoriale sono garantite dalle strutture, dalle funzioni e dalle attività del Sistema Sanitario Regionale. In tale contesto l'istituzione del Gruppo Pandemico Regionale con la definizione degli obiettivi e delle azioni chiave del documento, assicura il coordinamento fra le diverse strutture del sistema e mira a garantire l'efficacia degli interventi ed il contenimento di epidemie anche ad estensione regionale. Nelle azioni, sono altresì previste le dirette responsabilità e compiti delle diverse articolazioni del sistema sanitario, suddivise per fasi, in un'ottica di rete dei servizi, pur nel mantenimento delle competenze istituzionali.
- In particolare la gestione dell'emergenza sanitaria in FVG è basata su quattro centrali operative del Servizio regionale di Emergenza Sanitaria (118), costituite nelle quattro province della Regione. La centrale operativa di Udine è una Struttura operativa complessa che comprende anche l'elisoccorso regionale ed è di riferimento regionale per la gestione di eventi di interesse regionale o a carattere sovra-provinciale.
- Nella eventualità di dichiarazione di stato di emergenza l'Unità di Crisi regionale, istituita ad hoc, assume autorità di governo dell'emergenza e coordina le forze di Protezione Civile, preposte alla Salute, Sicurezza, Ordine Pubblico ed ogni altra attività di pubblica utilità.

In questo documento, che analogamente al Piano Pandemico Nazionale adotta la suddivisione del rischio pandemico per fasi secondo la classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

(OMS), si intende come “stato di emergenza” la dichiarazione di passaggio da parte dell’OMS al periodo pandemico comunicato alla Nazione dal Presidente del Consiglio.

CATENA DI COMANDO DELLA PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA INFLUENZALE

Prima della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria la responsabilità della catena di comando delle azioni pianificate in questo documento è affidata alla Direzione centrale salute e protezione sociale che risponde in linea diretta all’Assessore alla salute e protezione sociale.

→Assessore regionale alla salute e protezione sociale
- →Direzione centrale salute e protezione sociale - Comitato pandemico regionale
    - Servizio assistenza sanitaria prevenzione promozione salute
    - Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria
    - →Aziende Sanitarie
    - Dipartimento di Prevenzione
    - Presidi ospedalieri di rete
    - Distretti sanitari
    - →Aziende Ospedaliere

Alla dichiarazione dello stato di emergenza la responsabilità della catena di comando passa all’Unità di Crisi Regionale, che è attivata dal Presidente della Giunta Regionale, si riunisce di norma presso la sala operativa di Palmanova e si avvale dei collegamenti multimediali esistenti tra la centrale operativa della Protezione civile di Palmanova e le sale operative della Protezione civile delle Prefetture.
Infatti in caso di dichiarazione di Fase pandemica da parte dell’OMS viene a configurarsi una situazione di emergenza ai sensi dell’art. 5 della L. 225/1992. A seguito di deliberazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, viene attivata l’Unità di Crisi Regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale.
L’Unità di Crisi Regionale è composta dal Presidente della Giunta regionale, dall’Assessore regionale alla Protezione Civile, dall’Assessore regionale alla Salute e protezione sociale o da loro delegati e dai Prefetti delle provincie del Friuli Venezia Giulia o loro delegati, per quanto attiene ai profili dell’Ordine e sicurezza pubblica e al raccordo istituzionale con le amministrazioni periferiche dello stato operanti in ciascuna provincia.

Gruppo pandemico regionale
Al fine di supportare, sotto il profilo tecnico scientifico la Direzione centrale salute e politiche sociali e di coordinare i diversi interventi, sarà istituito il Gruppo pandemico regionale costituito da rappresentanti dei servizi regionali interessati, dalle strutture di riferimento regionale in materia e da rappresentanti individuati dalle Aziende sanitarie.

Struttura organizzativa periferica
A livello periferico andrà istituito un Gruppo Pandemico Provinciale organo di indirizzo con funzioni di coordinamento multidisciplinare e multiprofessionale composto dai rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione, Ospedali di rete, Distretti, MMG, PLS, Aziende Ospedaliere di riferimento e integrato per i profili di competenza dai dirigenti delle aree di protezione civile delle Prefetture con il compito di elaborare il Protocollo pandemico provinciale ed il Piano di Emergenza per Aziende Ospedaliere ed Ospedali di rete.

COMPITI E RELAZIONI DELLE STRUTTURE ISTITUZIONALI NELLE DIVERSE FASI PANDEMICHE

Periodo interpandemico (fasi 1-2) e periodo di allerta pandemico (fasi 3-5)
Direzione Centrale Salute Protezione Sociale (DCSPS)
Servizio Assistenza Sanitaria Prevenzione Promozione Salute (SASPPS)
(mediante Gruppo Pandemico Regionale):

- Stesura del documento "Strategie e misure di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" e Protocolli operativi
- Indicazioni per Piani Locali
- Sorveglianza epidemiologica/virologica
- Acquisizione e distribuzione vaccini/antivirali/DPI
- Verifica coperture vaccinali
- Farmacovigilanza
- Piano di Comunicazione Regionale
- Piano di Formazione Regionale
- Rapporti con MinSal e ISS
- Rapporti con Commissario di Governo
- Rapporti con Protezione Civile

Aziende Sanitarie e Ospedaliere
Dipartimento di Prevenzione :

- Individuazione Gruppo Pandemico Provinciale
- Stesura Protocollo pandemico provinciale
- Pianificazione vaccinale
- Misure di sanità pubblica locali
- Stima fabbisogno vaccini/antivirali/DPI
- Richiesta e distribuzione antivirali
- Smaltimento rifiuti speciali (DPI)
- Organizzazione formazione locale
- Rapporti con Prefetture
- Rapporti con Comuni

Strutture Ospedaliere:

- Assistenza ospedaliera
- Piano emergenze

Distretti Sanitari:

- Assistenza in RSA/CdR
- Assistenza domiciliare
- Rapporti con MMG e PLS
- Rapporti con SSC

Periodo pandemico (fase 6)
OMS:

- Dichiarazione di Fase Pandemica

Presidenza Consiglio dei Ministri:

- Dichiarazione Stato di Emergenza

Presidenza Giunta Regionale:

- Attivazione Unità di Crisi Regionale

Direzione Centrale Salute Protezione Sociale:
(mediante Gruppo Pandemico Regionale)

- Componenti dell'Unità di Crisi Regionale

OBIETTIVI ED AZIONI CHIAVE NELLE DIVERSE FASI

Sorveglianza

In FVG è attivo di routine il monitoraggio dell'influenza stagionale che consiste nelle segnalazioni settimanali di sintomatologie sospette da parte di medici che partecipano al sistema Sentinella e nella conferma e tipizzazione dei virus influenzali circolanti presso il laboratorio di Igiene e Medicina Preventiva dell'I.R.C.S.S. Burlo Garofolo di Trieste (Laboratorio di riferimento regionale per l'nfluenza stagionale).
Il sistema di sorveglianza ha lo scopo di rilevare il numero di casi e non l'evoluzione della malattia.
Analogamente è potenziata anche la sorveglianza di vettori animali.
Durante il periodo di allerta pandemico, la priorità nell'ambito della sorveglianza va data al riconoscimento precoce di casi di un nuovo sottotipo di virus influenzale con potenziale pandemico, in modo da circoscriverne la diffusione (fasi 3 e 4) o almeno ritardarla (fase 5, inizio della fase 6).
In previsione della fase 6 il sistema deve essere adeguato alle nuove esigenze legate alla pandemia (segnalazioni fino a 10 volte superiore): i medici sentinella devono essere preparati a un possibile scenario pandemico inviando i loro dati anche durante la transizione dalle fasi 3, 4 e 5 (sorveglianza sentinella) alla fase 6 (dichiarazione giornaliera di casi sospetti durante la pandemia) e il laboratorio deve ampliare le capacità diagnostiche.
Durante la pandemia, la definizione delle priorità in materia di sorveglianza si basa sull'evoluzione naturale dell'ondata pandemica. Durante l'ondata pandemica è necessario trovare un equilibrio tra il fabbisogno di dati e la mole di lavoro per i medici sentinella anche occupati a garantire l'assistenza sanitaria.
La sorveglianza è integrata dal monitoraggio dei ricoveri ospedalieri, della mortalità in eccesso e dalla stima della percentuale delle persone immunizzate sulla popolazione totale (importante per la pianificazione del fabbisogno di assistenza sanitaria durante l'ondata o le ondate successive).

a. Mantenimento e rafforzamento del sistema nazionale sentinella della sindrome influenzale		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS – SASPPS	- mantenere la sorveglianza epidemiologica agli attuali livelli (circa 20 MMG/PLS per il 2% circa della popolazione sorvegliata) - verificare annualmente i medici sentinella eventualmente inattivi - concordare con i medici sentinella le modalità di inserimento nelle segnalazioni anche della mortalità di pazienti affetti da ILI /IRA (influenza like illness/infezione respiratoria acuta) e l'avvenuta vaccinazione - mantenere la sorveglianza virologica integrando i due sistemi di sorveglianza (CIRI e INFLUNET) con un livello di dettaglio provinciale e con cadenza settimanale dei report, garantire la segnalazione immediata di eventuali cluster - estendere le attività di sorveglianza virologica ed epidemiologica, attualmente svolta solo nei mesi di circolazione epidemica dei virus influenzali, ai restanti periodi dell'anno solo dopo indicazione emessa a livello nazionale	**Fasi 1-3** In essere In tempo reale **Fasi 3-5** 30 gg dall'indicazione

b. Mantenimento e rafforzamento della sorveglianza veterinaria		
ASS **DCSPS – Servizio Veterinario**	- mantenere la sorveglianza attiva degli allevamenti industriali e rurali secondo quanto previsto dal "Piano di monitoraggio Nazionale per l'influenza aviaria" e da quello Regionale - mantenere attiva la collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Tre Venezie per quanto riguarda l'invio dei campioni da analizzare e assicurare l'attivazione in caso di positività secondo quanto previsto dal "Manuale Operativo in caso di Influenza Aviaria" anche in collaborazione con la Protezione Civile - istituire un flusso informativo diretto con l'Istituto Fauna Selvatica in caso di morie animali per aviaria	**Fasi 1-5** In essere In essere
c. Integrare le informazioni epidemiologiche umane e veterinarie		
DCSPS **ASS** **ASS**	- garantire immediatamente la comunicazione di eventuali campioni positivi a livello di DCSPS tra Servizio Veterinario e SASPPS - censire tutti gli allevamenti industriali e domestici di pollame - redigere elenchi degli operatori esposti a contatto con animali potenzialmente infetti	**Fasi 3-5** In tempo reale In essere
d. Mettere a punto ulteriori strumenti per monitorare casi di influenza attribuibili a nuovi ceppi virali, e un'eventuale pandemia		
DCSPS – SASPPS **DCSPS – SASPPS** **DCSPS – SASPPS** **ASS** **ARS** **ASS/AO**	- mettere a punto una scheda con le più probabili caratteristiche del virus pandemico, da aggiornare costantemente (All.1) - mettere a punto, aggiornare periodicamente e diffondere tra gli operatori sanitari una definizione di caso (possibile e confermato) (All.2) - elaborare un modello unico di protocollo di sorveglianza per personale esposto a rischio di contagio (operatori sanitari di assistenza, laboratoristi, contatti), da personalizzare caso per caso - attivare, ove ci siano casi sospetti sia animali che umani, immediata e approfondita indagine epidemiologica da parte della ASS, secondo protocolli predefiniti - definire protocolli di sorveglianza dei cluster di ricoveri per ILI/IRA e di morti inattese per ILI/IRA negli ospedali attivando flussi informativi immediati con le Direzioni Sanitarie di presidio ed i Pronto Soccorso - attivare i Comitati Infezioni Ospedaliere presenti in tutti gli ospedali per la segnalazione immediata di cluster intra-ospedalieri di ILI/IRA	**Fasi 3-5** predisposta predisposta In tempo reale In tempo reale
e. Valutare l'impatto della pandemia e descriverne le caratteristiche per orientare le misure di controllo e valutarne l'efficienza		
ARS **ARS**	Rilevare i seguenti indicatori: - numero settimanale di ricoveri ospedalieri per reparto da flussi informativi correnti - numero settimanale di ricoveri ospedalieri per sindrome influenzale esitati in decesso da richiedere alle Direzioni Sanitarie Ospedaliere	**Fase 6** In tempo reale

Prevenzione e controllo dell'infezione

Gli interventi di sanità pubblica, interventi di natura non medica, vengono utilizzati per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione.
Sono sei le misure di sanità pubblica ritenute efficaci nel ridurre/rallentare la diffusione del virus pandemico:

1. Educazione sanitaria della popolazione che deve essere preparata alla pandemia e deve essere in grado di adottare misure preventive per ridurre il proprio rischio (igiene delle mani, misure di protezione respiratoria, misure di distanziamento sociale, ecc.). La popolazione deve essere informata in modo dettagliato sulle situazioni che presentano un rischio di contatto con le persone malate e sulle misure di profilassi d'esposizione personale.
2. Restrizione dei viaggi
3. Gestione dei casi
4. Gestione dei contatti. Durante i periodi di allerta pandemico, la gestione dei contatti può contribuire ad arrestare o a rallentare la trasmissione interumana del virus influenzale. La gestione dei contatti è necessaria soltanto durante le fasi 4 e 5 previste dall'OMS. Dal punto di vista epidemiologico, invece, non ha più senso nella fase pandemica 6, in quanto a questo stadio non può più influenzare l'evoluzione della pandemia. L'obiettivo della gestione dei contatti è quello di proteggere dalla malattia le persone entrate in contatto con soggetti infetti e di impedire la formazione di catene di trasmissione.
5. Norme igieniche e misure di barriera nelle scuole
6. Misure di distanziamento sociale nella comunità. Partendo dal principio che il virus influenzale si trasmette attraverso il contatto tra persone, le misure di prevenzione devono concentrarsi sulla riduzione dei contatti ravvicinati. Tali misure, volte a tutelare la salute pubblica, si applicano a due livelli: individuale e collettivo (manifestazioni, eventi di massa, scuole).

a. Attuare misure di sanità pubblica per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione		
Responsabile	Descrizione	Fase
		Fasi 3-5
DCSPS-SASPPS	- predisporre materiale informativo per la popolazione al fine di promuovere l'adozione delle comuni norme igieniche e la comprensione del rischio (All.3)	Predisposto
DCSPS-SASPPS	- predisporre il protocollo per la gestione dei contatti (All.4) - definire procedure e modulistica per provvedimenti di quarantena, isolamento ecc.	Predisposto
DCSPS-SASPPS	- definire i criteri per attuare le misure di distanziamento sociale al fine di limitare la trasmissione delle infezioni in comunità (scuole,manifestazioni ecc…) (All.5)	Predisposto
ASS/AO	- adottare i protocolli ospedalieri per il personale sanitario già previsti da leggi, regolamenti e norme di buona pratica per il controllo della trasmissione dell'influenza pandemica in ambito ospedaliero	In tempo reale
ASS/AO	- adottare i protocolli di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le categorie professionali a rischio	In tempo reale
ASS/AO	- stimare il fabbisogno di DPI, provvedere al loro adeguato approvvigionamento e coordinare la distribuzione	

b. Attuare misure di sanità pubblica in presenza di trasmissione interumana		
DCSPS-SASPPS	- pianificare le procedure per attuare le misure di restrizione in riferimento a : o viaggi o isolamento domiciliare-ospedaliero e misure di di stanziamento sociale o chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa	**Fasi 3-5** Predisposto
DCSPS-SASPPS	- predisporre campagne informative per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, in modo da ridurre l'intervallo che intercorre tra l'esordio dei sintomi e l'isolamento. - predisporre protocollo per quarantena volontaria e sorveglianza attiva dei contatti (All.4)	Predisposto
DCSPS-SASPPS e CEFORMED	- predisporre linee guida per la medicina generale	In revisione
c.Attuare misure di sanità pubblica durante l'epidemia		
Unità di Crisi	- in relazione all'evento stabilire le prescrizioni che limitino le possibilità di contagio e promuoverne l'attuazione mediante misure di contenimento quali: o chiusura di pubblici esercizi, scuole e comunità o sospensione di manifestazioni o eventi di massa o misure di isolamento sanitario e di limitazioni dei movimenti personali in caso di accertati o fortemente sospetti casi di focolai infettivi	**Fase 6** In tempo reale
	- stabilire l'adozione delle norme igieniche ritenute idonee in relazione all'evento, promuovere un'adeguata informazione dei cittadini sulle prescrizioni igienico-sanitarie e comportamentali da adottare in caso di sospetta influenza	In tempo reale

Profilassi con farmaci antivirali

L'uso di farmaci antivirali è considerato un'importante misura farmacologica in caso di pandemia influenzale: con ogni probabilità, infatti, nei primi mesi di pandemia non sarà disponibile nessun vaccino efficace contro il nuovo sottotipo di virus influenzale o la quantità sarà troppo scarsea per vaccinare tempestivamente l'intera popolazione.
Gli antivirali sono utilizzi sia a scopo terapeutico che preventivo. In quest'ultimo caso sono utilizzati solo nel periodo di allerta pandemico con la finalità di contenere piccoli focolai di infezione e rallentare la diffusione di nuovi ceppi di virus influenzale. In tutte le fasi pandemiche, la terapia ha l' obiettivo di ridurre il numero di decessi. E' importante razionalizzare l'utilizzo di questi farmaci perché una richiesta di antivirali esagerata e non coordinata nel periodo di allerta porterebbe ad un rapido esaurimento delle scorte.
Per raggiungere questi obiettivi è necessario un piano di stoccaggio e distribuzione in funzione dei bisogni che consenta di somministrare tempestivamente i farmaci antivirali.

a. Attuare strategie di utilizzo degli antivirali in presenza dei primi cluster di influenza causati da virus pandemico, quando non sia ancora disponibile il vaccino

Responsabile	Descrizione	Fase
		Fasi 3-5
DCSPS AOU-UD-F.	- individuare il sito regionale ed il responsabile dello stoccaggio dei farmaci antivirali	Individuato
AOU-UD-F	- garantire il deposito della scorta di antivirali inviata dal Ministero della Salute	Predisposto
DCSPS e AOU-UD-F	- definire le procedure di richiesta da parte dei medici richiedenti in reperibilità presso i Dipartimenti di Prevenzione e delle cliniche infettivologiche (All. 6)	Predisposto
DCSPS e AOU-UD-F	- definire le procedure di trasporto intraregionale, che garantiscano il raggiungimento entro le 4 ore di qualunque punto della Regione (All.6)	Predisposto
AOU-UD-F	- predisporre modulo per la richiesta cartaceo/informatizzata. (All.7)	Predisposto
ASS	- predisporre l'elenco dei medici autorizzati alla richiesta	
AOU-UD-F	- inviare ai medici richiedenti dei Dipartimenti di Prevenzione e delle cliniche infettivologiche il quantitativo richiesto in base alle indicazioni del protocollo	In tempo reale
DCSPS e AOU-UD -F	- definire il protocollo per la profilassi negli esposti (contatti dei casi) e per il trattamento dei casi (All.8)	Predisposto
ASS/AO	- segnalare gli eventi avversi ai farmaci utilizzando l'attuale sistema di farmacovigilanza	In tempo reale

Vaccinazione

Il vaccino contro l'influenza stagionale è un vaccino trivalente la cui composizione viene adattata ogni anno in funzione dei ceppi virali influenzali identificati per la stagione successiva.

Il suo utilizzo nel I periodo di allerta pandemia ha lo scopo di ridurre il rischio di falso allarme in caso di sintomi influenzali in soggetti potenzialmente esposti a un virus influenzale animale durante un'epizoozia ed evitare che i soggetti esposti a un virus influenzale animale durante un'epizoozia siano infettati contemporaneamente dal virus umano e da quello animale (rischio di riassortimento tra i due virus).

Quando un nuovo sottotipo di virus influenzale animale altamente patogeno è responsabile di un'epizoozia diffusa (come l'H5N1) con casi isolati di infezione negli esseri umani, il rischio d'insorgenza di un virus pandemico in seguito a mutazioni o a un riassortimento con un virus influenzale stagionale umano aumenta notevolmente.

Gli attuali vaccini prepandemici sono pertanto dei vaccini contro il virus dell'influenza aviaria (H5N1) dotati di un adiuvante che migliora la risposta immunitaria riducendo la quantità di antigene necessaria per ogni dose e protegge anche da ceppi virali affini (varianti o riassortanti).

Un vaccino contro l'influenza pandemica non può essere prodotto prima di conoscere il ceppo virale pandemico. È quindi probabile che per la sua preparazione siano necessari più di sei mesi.

Si ipotizza che, per indurre un'immunità sufficiente in una popolazione senza immunità pregressa, sia necessario somministrare due dosi a qualche settimana di distanza l'una dall'altra. Potrebbe invece bastare una sola dose del vaccino pandemico nel caso in cui sia stato precedentemente somministrato un vaccino prepandemico simile. Dopo la vaccinazione sono necessarie circa due settimane per lo sviluppo di un'immunità protettiva.

Sebbene l'obiettivo sia la copertura dell'intera popolazione, il vaccino pandemico non sarà subito disponibile in quantità sufficienti per tutti. Va perciò elaborata una strategia preliminare di distribuzione secondo un ordine di priorità che dipenderà dalle caratteristiche, ancora sconosciute, della pandemia.

a.Definire la logistica dell'offerta vaccinale		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS e CSC **DCSPS – SASPPS** **ASS** **DCSPS e CSC** **DCSPS – SASPPS** **ASS** **DCSPS – SASPPS** **DCSPS**	- sviluppare una lista dei servizi essenziali sulla base delle priorità definite a livello nazionale e internazionale (All.9) - predisporre elenchi sulla base delle categorie individuate per la stima del quantitativo di vaccini necessaria - sviluppare un piano di distribuzione dei vaccini - definire ed aggiornare la strategia vaccinale con vaccino pandemico e pre-pandemico sulla base delle indicazioni del MinSal - organizzare la campagna vaccinale aziendale individuando il personale preposto alla somministrazione del vaccino compreso eventuale personale aggiuntivo, la limitazione dei servizi non essenziali, la sospensione di congedi, i siti vaccinali ordinari e straordinari per l'erogazione della vaccinazione nel minor tempo possibile - adattare il sistema informativo già esistente alle strategie vaccinali pandemiche - definire un piano di comunicazione inerente la campagna vaccinale che preveda i contenuti essenziali e le modalità di comunicazione	**Fasi 3-5** .Predisposta

b.Attuare la rilevazione delle coperture vaccinali per categorie a rischio e il monitoraggio degli eventi avversi		
ASS **ARS** **DCSPS- SF**	- utilizzare il sistema di farmacovigilanza già esistente a livello nazionale per monitorare gli eventi avversi ai vaccini - monitorare le coperture vaccinali per le categorie individuate - predisporre report periodici dei dati di farmacovigilanza	**Fase 6** In tempo reale In tempo reale In tempo reale

Trattamento e l'assistenza

In caso di pandemia influenzale, soprattutto in mancanza di un documento che individui in anticipo i settori e le modalità di potenziamento dell'assistenza, il numero di ammalati da assistere a domicilio e da ospedalizzare potrebbe mettere in crisi il sistema. Dovrà pertanto essere censito il numero di posti letto disponibili. Le strutture di ricovero dovranno predisporre un piano per l'afflusso di pazienti previsto e condividere con i medici di medicina generale i criteri per l'ospedalizzazione dei pazienti. A livello di cure primarie dovranno altresì essere previste misure di potenziamento, in collaborazione anche con i Servizi Sociali Comunali ed i volontari della Protezione Civile. In fase 6, in caso di dichiarazione di Stato di Emergenza, l'Unità di Crisi regionale viene attivata ad hoc ed assume l'autorità di governo della crisi avvalendosi della collaborazione di tutte le forze di Protezione Civile, comprese quelle deputate all'assistenza sanitaria.

a. Mettere a punto le procedure per garantire un razionale accesso alle cure, in modo da ottenere l'uso ottimale delle risorse		
Responsabile	Descrizione	Fase
		Fasi 3-5
DCSPS–SASPPS	- definire responsabilità ed indicazioni procedurali per la sospensione dei ricoveri programmati e l'attivazione del personale di assistenza (All.10)	Predisposte
ASS/AO	- definire il numero di posti letto ospedalieri disponibili per affrontare la fase di emergenza pandemica (fase 6) ed il numero di respiratori meccanici disponibili, sulla base di indicazioni fornite a livello regionale	Protocollo pandemico provinciale
ASS	- definire il numero di posti letto assistiti disponibili in RSA e Case di Riposo sulla base di indicazioni fornite a livello regionale	Protocollo pandemico provinciale
ASS	- identificare sedi di ricovero alternative sulla base degli esiti dei censimenti e delle simulazioni fornite dalla Regione (es. cliniche private convenzionate)	Protocollo pandemico provinciale
DCSPS	- definire i livelli delle strutture dove i pazienti dovrebbero essere idealmente trattati durante le diverse fasi della pandemia (primarie, secondarie e terziarie, incluse le unità di emergenza e cure intensive e reparti ospedalieri di isolamento)	
ASS/AO	- recepire il protocollo per il trattamento dei casi con antivirali nelle diverse fasi pandemiche	
AOU UD - SF	- garantire l'adeguato approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione degli antivirali	In tempo reale

DCSPS – CEFORMED **ASS** **ASS** **DCSPS - ASS**	- definire linee guida per il trattamento a domicilio dei casi e definire i criteri per l'ospedalizzazione - individuare misure di potenziamento dell'assistenza primaria domiciliare in fase pandemica sulla base di indicazioni regionali - definire i quantitativi di DPI necessari nella assistenza primaria domiciliare (SID, MMG) - individuare le misure di supporto di tipo sociale ed attivare i Servizi Sociali e la Protezione Civile a livello Regionale e Comunale per le opportune misure di assistenza domiciliare (es: conferimento pasti-spesa)	Predisposte Protocollo pandemico provinciale Definiti Protocollo pandemico provinciale
Unità di Crisi CO 118 **ASS/AO**	L'Unità di Crisi è la sede di definizione di tutte le attività di soccorso e prevenzione sanitaria. La Centrale Operativa del 118 di Udine, essendo l'evento di carattere sovra-provinciale, assume le funzioni di riferimento regionale per il coordinamento delle attività di soccorso pre-ospedaliero. - garantire assistenza sanitaria e trattamento secondo quanto previsto da protocolli e linee guida concordati	**Fase 6**

Servizi essenziali

Il buon funzionamento della società è garantito da una serie di servizi che sono stati individuati come essenziali. In previsione di una pandemia è necessario che le Aziende individuino nel territorio di competenza e sulla base delle indicazioni ministeriali tali servizi. All'interno di tali servizi andranno individuati i responsabili assieme ai quali definire un contingente minimo di operatori che possano garantire la continuità del servizio. A tal scopo andranno previste modalità di sostituzione e un piano di vaccinazione.

a. Individuare i servizi essenziali che garantiscono il funzionamento della società (servizi sanitari, rete elettrica, idrica, trasporti, telecomunicazioni, ecc.)		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS – SASPPS Gruppo Pandemico Provinciale	- sviluppare una lista di servizi essenziali sulla base delle priorità definite dal Ministero (All.15) - identificare per ognuno dei servizi essenziali individuati, il responsabile e verificare la messa a punto di procedure per vaccinare il personale considerato essenziale e per coprire le assenze durante la pandemia - identificare il personale che può essere mobilitato per fornire assistenza sanitaria e sociale in caso di pandemia - definire le attività che possono essere svolte in collaborazione con i volontari della Protezione Civile - mantenere un costante raccordo con le Prefetture e la Protezione Civile della Regione, al fine dell'aggiornamento in tempo reale sulle fasi del periodo di allerta, della formazione del personale/volontari, della vaccinazione antinfluenzale degli operatori	**Fasi 3-5** Predisposta Protocollo pandemico provinciale Protocollo pandemico provinciale In tempo reale

Presidenza Giunta Regionale - Unità di Crisi	In caso di dichiarazione di Fase pandemica da parte dell'OMS viene a configurarsi una situazione di emergenza ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992. A seguito di deliberazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Giunta Regionale attiva l'Unità di Crisi Regionale composta dall'Assessore regionale alla Protezione Civile, dall'Assessore regionale alla Salute e protezione sociale o da loro delegati e, per quanto attiene ai profili dell'Ordine e sicurezza pubblica e al raccordo istituzionale con le amministrazioni periferiche operanti in ciascuna provincia, dai Prefetti del Friuli Venezia Giulia o loro delegati.	**Fase 6** In tempo reale

Formazione

Negli ultimi anni i recenti focolai di malattie infettive emergenti come la SARS, l'influenza aviaria e il nuovo virus A/H1N1 hanno reso necessario informare la popolazione generale e formare il personale appartenente a particolari categorie (operatori sanitari, personale di pubblica sicurezza, ecc.) circa i rischi derivanti dalla circolazione di nuovi virus e la possibilità che questi si rendano responsabili di eventi epidemici più estesi (pandemia)
Non sarà mai possibile affrontare una nuova emergenza imponendo al momento istruzioni compulsive: se gli operatori sono digiuni dei temi fondamentali non potranno reagire in maniera adeguata e , soprattutto, non potranno essere motivati alla migliore prestazione professionale.
Ne consegue che un'attività di aggiornamento e formazione deve essere erogata prima dell'evento emergenziale, sia per migliorare il bagaglio cognitivo degli operatori, sia per migliorare le loro capacità operative, ma soprattutto per motivarli ad affrontare responsabilità e funzioni non presenti nel loro quotidiano.

a. Organizzare e realizzare la formazione degli operatori impegnati nelle diverse fasi del Documento prima del verificarsi dell'eventuale pandemia.		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS – SASPPS **DCSPS – SASPPS** **Formatori**	- individuare i soggetti da formare, che possano garantire la realizzazione del percorso formativo in un processo di formazione a cascata. - predisporre un piano di formazione ed aggiornamento locale, individuando soggetti da formare, moduli formativi e tempi - organizzare e condurre le attività formative dei livelli regionali e locali. - predisporre materiale didattico standard scritto e/o elettronico a sostegno del processo formativo: un pacchetto formativo comprensivo di informazioni di contenuto, riferimenti bibliografici e telematici, indicazioni organizzative e metodologiche. Adattare il materiale fornito a livello centrale alle situazioni regionali specifiche.	**Fasi 3-5** Piano di formazione

Comunicazione

Per una efficace comunicazione è essenziale creare una rete con tutti i soggetti coinvolti. I contenuti (obiettivo, strategia e attuazione), la procedura (sequenze e tempi) e la struttura (organizzazione) della comunicazione variano da una fase all'altra. La comunicazione durante le emergenze deve essere obiettiva e trasparente affinché possa essere credibile, ma deve anche tenere in considerazione la dimensione emotiva (paura/insicurezza) che assume un ruolo importante in ogni fase della pandemia.
La popolazione deve conoscere le principali raccomandazioni di comportamento e deve essere rafforzata la responsabilità individuale in modo da indurre il singolo a tutelare la propria salute e quella degli altri.

a. Definire il piano di comunicazione a diversi livelli		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS – SASPPS **ASS** **DCSPS – SASPPS** **DCSPS – SASPPS**	- definire il flusso informativo interno alla regione per stabilire rapporti di collaborazione tra le istituzioni e per garantire la circolazione delle informazioni tra gli operatori impegnati sul campo e tra tutti i soggetti sociali coinvolti con ruoli, competenze, interessi e percezioni diverse - individuare portavoce a livello locale - pianificare la strategia di comunicazione prevista a livello nazionale, che preveda un utilizzo integrato dei mezzi di comunicazione scelti di volta in volta in base al target, agli obiettivi, alle risorse, al tempo, con lo scopo di favorire non solo un passaggio unidirezionale di informazioni (media, siti web, opuscoli informativi, documentazione, articoli), ma anche uno scambio bidirezionale (colloquio faccia a faccia, colloquio telefonico, numero verde) - sviluppare un rapporto di collaborazione con i media attraverso la costante e chiara comunicazione delle informazioni disponibili anche se incerte	**Fasi 3-5** Piano di comunicazione

b. comunicazione con la popolazione		
DCSPS – SASPPS e ASS	- definire messaggi chiari, omogenei, condivisi, elaborati sulla base della percezione collettiva del Rischio - consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa a tutti i livelli - preparare materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi), e comunicati a uso dei media - attivare canali comunicativi con il pubblico attraverso mezzi di comunicazione unidirezionali (siti web, posta elettronica) e mezzi bidirezionali (linee telefoniche dedicate, comunicazione vis a vis tra cittadino e operatori in spazi e tempi differenziati) - predisporre conferenze audio e/o video tra le strutture nodali a livello regionale e a livello locale.	**Fasi 3-5** Piano di comunicazione
Unità di Crisi	- in relazione all'evento stabilire una corretta strategia di comunicazione esterna	**Fase 6**

Monitoraggio

a.Definizione referenti e flussi informativi, monitoraggio azioni del Documento, valutazione relativa all'efficienza, ed eventualmente all'efficacia, delle misure intraprese:		
Responsabile	Descrizione	Fase
DCSPS – SASPPS	- effettuare censimenti delle capacità/risorse previste dal Documento. - monitorare l'implementazione delle capacità/risorse individuate dal Documento	**Fasi 3-5** In atto
DCSPS – SASPPS e ARS	- durante la pandemia, monitorare attraverso dati di sorveglianza l'efficacia di campo delle misure di sanità pubblica intraprese, degli antivirali e del vaccino pandemico - monitorare attraverso dati di sorveglianza la sicurezza degli antivirali e del vaccino pandemico - definire i dati necessari e sviluppare una strategia per la raccolta (e se possibile per l'analisi)	**Fase 6** In tempo reale

ELENCO ALLEGATI

All.1 Scheda definizione e caratteristiche virus pandemico

All.2 Definizione di caso (OMS)

All.3 Schema depliant informativo per popolazione

All.4 Gestione dei contatti

All.5 Criteri per attuare le misure di restrizione e di distanziamento sociale

All.6 Protocollo stoccaggio, trasporto e distribuzione farmaci

All.7 Procedure/modulistica per la richiesta di antivirali

All.8 Protocollo profilassi esposti e Protocollo trattamento casi

All.9 Categorie prioritarie

All.10 Indicazioni per sospensione ricoveri e attivazione personale di assistenza

INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI LOCALI

Entro 90 gg. dalla deliberazione di Giunta Regionale le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere regionali dovranno:

- Istituire il **Gruppo Pandemico Provinciale** multidisciplinare e multiprofessionale (composto da rappresentanti di: Dip. di Prevenzione, Ospedali di rete, Distretti, MMG, PLS, AO di riferimento, Prefetture)
- Individuare **coordinatore** del GPP
- Elaborare il **Protocollo pandemico provinciale**
- Elaborare il **Piano di Emergenza** per Aziende Ospedaliere ed Ospedali di rete

Contenuti del Protocollo pandemico provinciale:

Sorveglianza
- Mantenimento e rafforzamento della sorveglianza veterinaria
- Attivare i Comitati Infezioni Ospedaliere presenti in tutti gli ospedali per la segnalazione immediata di cluster intra-ospedalieri di ILI/IRA come da protocollo

Prevenzione e controllo dell'infezione
Attuare misure di sanità pubblica per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione
- Adottare i protocolli ospedalieri per il personale sanitario già previsti da leggi, regolamenti e norme di buona pratica per il controllo della trasmissione dell'influenza pandemica in ambito ospedaliero
- Adottare i protocolli di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le categorie professionali a rischio (all. 9)
- stimare il fabbisogno di DPI, provvedere al loro adeguato approvvigionamento e coordinare la distribuzione

Attuare misure di sanità pubblica durante l'epidemia
- attuare il percorso decisionale ed implementare le procedure per le misure di restrizione in riferimento a :
    - isolamento domiciliare-ospedaliero e restrizione della libertà personale
    - chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa
- implementare l'adozione delle comuni norme igieniche, l'informazione dei cittadini per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, ed educare alle norme di comportamento in caso di sospetta influenza (vedi anche piano di comunicazione)

Profilassi con farmaci antivirali
- attuare strategie di utilizzo degli antivirali in presenza dei primi cluster di influenza causati da virus pandemico, quando non sia ancora disponibile il vaccino
- predisporre l'elenco dei medici autorizzati alla richiesta
- segnalare gli eventi avversi ai farmaci utilizzando l'attuale sistema di farmacovigilanza

Vaccinazione
- definire la logistica dell'offerta vaccinale
    - predisporre elenchi sulla base delle categorie individuate per la stima del quantitativo di vaccini necessaria
    - organizzare la campagna vaccinale aziendale individuando il personale preposto alla somministrazione del vaccino compreso eventuale personale aggiuntivo, la limitazione dei servizi non essenziali, la sospensione di congedi, i siti vaccinali ordinari e straordinari per l'erogazione della vaccinazione nel minor tempo possibile

- o monitorare costantemente la copertura vaccinale delle categorie a rischio
- o utilizzare il sistema di farmacovigilanza già esistente a livello nazionale per monitorare gli eventi avversi ai vaccini

Trattamento e assistenza
Mettere a punto le procedure per garantire un razionale accesso alle cure, in modo da ottenere l'uso ottimale delle risorse
- definire il numero di posti letto ospedalieri disponibili per affrontare la fase di emergenza pandemica (fase 6) ed il numero di respiratori meccanici disponibili, sulla base di indicazioni fornite a livello regionale (vedi All. 16)
- definire il numero di posti letto assistiti disponibili in RSA e Case di Riposo sulla base di indicazioni fornite a livello regionale
- identificare sedi di ricovero alternative sulla base degli esiti dei censimenti e delle simulazioni fornite dalla Regione (es. cliniche private convenzionate)
- recepire il protocollo per il trattamento dei casi con antivirali nelle diverse fasi pandemiche (All.13)
- individuare misure di potenziamento dell'assistenza primaria domiciliare in fase pandemica sulla base di indicazioni regionali
- definire i quantitativi di DPI necessari nella assistenza primaria domiciliare (SID, MMG)
- individuare le misure di supporto di tipo sociale ed attivare i Servizi Sociali e la Protezione Civile a livello Regionale e Comunale per le opportune misure di assistenza domiciliare (es: conferimento pasti-spesa)

Servizi essenziali
(da svolgere in collaborazione con i dirigenti delle aree di Protezione Civile delle Prefetture)
Individuare i servizi essenziali che garantiscono il funzionamento della società (servizi sanitari, rete elettrica, idrica, trasporti, telecomunicazioni, ecc.)
- per ognuno dei servizi essenziali individuati (vedi All. 15), identificare il responsabile e verificare la messa a punto di procedure per vaccinare il personale considerato essenziale e per coprire le assenze durante la pandemia
- identificare il personale che può essere mobilitato per fornire assistenza sanitaria e sociale in caso di pandemia, anche in collaborazione con Comune e Protezione Civile

Formazione
Organizzare e realizzare la formazione degli operatori impegnati nelle diverse fasi del presente Documento
- individuare formatori a livello locale
- organizzare e condurre le attività formative dei livelli locali.

Comunicazione
Definire il piano di comunicazione a diversi livelli
- individuare portavoce a livello locale
- consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa a livello locale
- preparare materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi), e comunicati a uso dei media

09_23_1_DGR_1230_3_ALL 1

Allegato 1

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE VIRUS PANDEMICO

Definiamo il nuovo sottotipo di virus influenzale derivante da sottotipi virali esistenti o suscettibili di svilupparsi a seguito di shift antigenici e in grado di scatenare una pandemia come «HxNy».
Il presupposto per l'insorgenza di una pandemia si ha quando, dopo uno shift antigenico, si registrano evidenze della comparsa di un sottotipo di virus influenzale nuovo o sconosciuto; il nuovo virus è patogeno e virulento, si trasmette da uomo a uomo e colpisce persone che non sono immunizzate contro tale virus o che lo sono in misura insufficiente.

Caratteristiche	
Sottotipo virale	HxNy
trasmissione	probabilmente tramite: − goccioline (droplets) − contatto diretto − da non escludere: aerosol
Diagnosi	− sintomi clinici − colture virali − PCR (tipizzazione), EIA, IF
Periodo d'incubazione	sconosciuto, ipotesi: 1-4 giorni
Periodo di contagiosità	sconosciuto, ipotesi: da ca. 1 giorno prima della comparsa della malattia fino a 7 giorni dopo, in media 5- 7 giorni, nei bambini fino a 21 giorni
Sintomatologia clinica	sconosciuta, ipotesi: come per l'influenza stagionale febbre alta (> 38°C), malessere e debolezza generale, mialgie o dolori generalizzati; accompagnati da tosse, rinite, artralgie
Complicanze più frequenti	sconosciute, probabilmente: polmonite
Incidenza cumulativa della malattia (tasso d'attacco o attack rate)	sconosciuta: scenario in assenza di interventi: 35% della popolazione in Italia
Tasso di mortalità	100 ogni 100.000 abitanti (scenario OMS)

09_23_1_DGR_1230_4_ALL 2

Allegato 2

DEFINIZIONE DI CASO DI INFLUENZA PANDEMICA

Al momento attuale non esiste una definizione di caso univocamente approvata dall'OMS, tuttavia la stessa organizzazione fornisce indicazioni per sospettare la diagnosi di influenza causata da un nuovo virus influenzale A (HxNy o H5N1):

Tenere sempre conto della concomitante presenza del criterio clinico e del criterio epidemiologico

Criterio clinico

Patologia respiratoria acuta da moderata a grave :

- malattia del sistema respiratorio inferiore con febbre > 38°
- difficoltà di respirazione con o senza evidenze (cliniche o radiologiche) di polmonite.

Frequenza di sintomatologia associata all'influenza non complicata:

- tosse (85%)	- mal di testa (65%)	- mialgia (53%)
- malessere (80%)	- anoressia (60%)	- mal di gola (50%)
- brividi (70%)	- naso che cola (60%)	

Criterio epidemiologico

Presenza di una storia che suggerisce una potenziale esposizione ad un virus HxNy o H5N1:

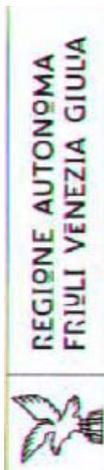
- viaggio o soggiorno in una zona colpita da epidemie di influenza aviaria nei volatili o in altri animali
- contatto diretto con animali morti o ammalati in una zona colpita
- contatto ravvicinato (<1 metro) con un paziente affetto da o HxNy (vivo o deceduto) o una persona con patologia respiratoria acuta da moderata a grave di origine inspiegabile
- una possibile esposizione sul luogo di lavoro, compresa l'occupazione come macellatore di animali, veterinario, tecnico di laboratorio o personale sanitario.

Conferma della diagnosi

La **conferma della diagnosi** deve avvenire con l'analisi dei campioni inviati al laboratorio di riferimento regionale tramite la accertata positività di almeno uno dei seguenti criteri:

- positività della PCR per HxNy o H5N1
- positività della coltura virale per HxNy o H5N1

NB: LA DEFINIZIONE DEVE ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATA E PUÒ ESSERE MODIFICATA IN CORSO DI PANDEMIA!

09_23_1_DGR_1230_5_ALL 3

Allegato 3

Numeri utili regionali e delle diverse Aziende ove reperire informazioni

CHE COS'E' L'INFLUENZA PANDEMICA

L'influenza è un'infezione comune in Italia, specialmente durante i mesi invernali.

La malattia, causata dal virus dell'influenza, può essere mite o severa e, in alcuni casi, può condurre alla morte.

Generalmente alcuni gruppi di persone sono più suscettibili all'influenza di altri, specialmente gli anziani, i bambini piccoli e le persone con particolari condizioni di salute. Questo è il motivo per cui la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata a questi gruppi di persone ogni anno.

L'influenza pandemica è diversa dall'influenza stagionale perché si sviluppa quando un nuovo virus influenzale emerge nella popolazione umana e si diffonde da persona a persona in tutto il mondo fino a colpire tutti i paesi.

Siccome è un nuovo virus, l'intera popolazione sarà suscettibile perché nessuno avrà un'immunità specifica per esso. Quindi, gli adulti sani come gli anziani, i bambini piccoli e le persone con patologie preesistenti saranno contagiati. La mancanza di immunità nella popolazione italiana farà sì che il virus abbia la potenzialità di diffondersi molto velocemente tra la gente. Ciò porterà a una forma di malattia più grave con un maggior numero di decessi.

Oggi esistono le circostanze per lo sviluppo e la diffusione mondiale di un nuovo virus influenzale. Sebbene una pandemia non abbia ancora avuto inizio, gli esperti avvisano che potrebbe accadere presto. È più probabile che il nuovo virus emerga dalla combinazione di un virus dell'influenza aviaria (uccelli) con il virus dell'influenza umana divenuto capace di infettare le persone.

ESISTE UN VACCINO CONTRO L'INFLUENZA PANDEMICA?

Non esiste un vaccino contro l'influenza pandemica e non potrà essere realizzato finchè non sarà individuato il nuovo virus. Per questo motivo è consigliato vaccinare chi è a rischio solo quando sarà a disposizione un vaccino efficace.
Il Servizio Igiene Pubblica o il tuo medico ti contatteranno nel caso in cui per te sia raccomandata la vaccinazione.
Il vaccino contro l'influenza stagionale non è protettivo contro il virus pandemico, ma è importante che chi appartiene a gruppi a rischio venga vaccinato ogni anno.

COSA DOVRESTI FARE SE HAI SINTOMI O SEI AMMALATO

Se hai qualcuno di questi sintomi:

STAI A CASA

- Telefona al tuo medico
- Riposa e bevi liquidi
- Prendi farmaci per abbassare la febbre (ad esempio paracetamolo)

Se sviluppi sintomi mentre sei al lavoro:

- **Riferiscilo immediatamente al tuo capo o al medico competente**
- **Non continuare a lavorare**

Se i tuoi bambini hanno questi sintomi:

- **Non mandarli a scuola**
- **Telefona al pediatra**
- **Non usare l'aspirina per alleviare i sintomi fino ai 12 anni**

Periodo di incubazione (tempo tra il contatto con il virus e la comparsa dei sintomi)
Il periodo va da uno a quattro giorni, per la gran parte delle persone esso sarà di uno o due giorni.

Periodo di contagiosità (quanto a lungo sei infettivo per gli altri)
Le persone sono più contagiose subito dopo la comparsa dei sintomi, sebbene esse possono continuare a disperdere il virus , per esempio con la tosse e gli starnuti, tipicamente fino a cinque giorni (sette nei bambini). Le persone diventano meno infettive con il diminuire dei sintomi e quando i sintomi sono cessati esse sono considerate non più contagiose per gli altri.

SEGNI E SINTOMI DI INFLUENZA

E' probabile che i segni e sintomi di influenza pandemica siano gli stessi della forma stagionale ma potrebbero essere più gravi e causare più complicanze severe.

I sintomi più significativi sono rappresentati dall'improvvisa comparsa di:

- Febbre
- Tosse e mancanza di respiro

Altri sintomi possono includere:

- Mal di testa
- Stanchezza
- Sensazione di freddo
- Dolori muscolari
- Mal di gola
- Naso che cola
- Starnuti
- Perdita di appetito

COME SI PRENDE L'INFLUENZA PANDEMICA E COME SI TRASMETTE AGLI ALTRI?

L'influenza, inclusa la forma pandemica, viene trasmessa da persona a persona con contatti ravvicinati. Alcuni esempi di come può essere trasmessa includono:

- Tossire e starnutire da parte di una persona ammalata ad una distanza ravvicinata da qualcuno (usualmente entro un metro)
- Toccare o stringere la mano di una persona infetta e poi toccarsi la bocca, occhi o naso senza prima lavarsi le mani
- Toccare superfici o oggetti (ad esempio le maniglie delle porte) che sono state contaminate con il virus dell'influenza e poi toccarsi la bocca, occhi o naso, senza prima lavarsi le mani
- In alcune circostanze si pensa che il virus possa essere disperso attraverso fini goccioline/aerosol. Questa non è considerata come una principale via di trasmissione ed è possibile che accada solo durante alcune procedure mediche.

COSA PUOI FARE PER PROTEGGERE TE STESSO E GLI ALTRI DALL'INFLUENZA PANDEMICA

- Usa un fazzoletto per coprire il naso e la bocca quando tossisci o starnutisci. Getta subito il fazzoletto e poi lavati le mani
- Lavati frequentemente le mani con acqua e sapone, specialmente dopo aver tossito, starnutito e usato il fazzoletto. Una frizione con alcol potrebbe essere usata come alternativa per pulire le mani
- Evita di toccare la bocca, occhi e naso senza aver appena pulito le mani
- Usa il normale detergente domestico e acqua per pulire le superfici toccate frequentemente con le mani
- I fazzoletti dovrebbero essere gettati nei rifiuti domestici e non richiedono alcun trattamento specifico. I fazzoletti usati dovrebbero essere messi in un cestino per rifiuti immediatamente dopo l'uso o al più presto possibile. Dovresti lavarti le mani dopo aver gettato il fazzoletto
- Evita viaggi non necessari e luoghi affollati se possibile
- Assicurati che anche i tuoi bambini seguano questi consigli

09_23_1_DGR_1230_6_ALL 4

Allegato 4

Gestione dei contatti

Durante i periodi di allerta pandemica, la gestione dei contatti può contribuire ad arrestare o a rallentare la trasmissione interumana del virus influenzale.
La gestione dei contatti è necessaria soprattutto durante le fasi 4 e 5 previste dall'OMS.
Nella fase pandemica 6, le misure rivolte alla gestione dei contatti non possono più influenzare l'evoluzione della pandemia.
Le modalità della gestione dei contatti dipendono dalle caratteristiche del nuovo sottotipo di virus influenzale (HxNy), come la letalità e la modalità di trasmissione.
Stabilire pertanto in anticipo tutte le misure definitive da adottare è pertanto impossibile.: in linea generale le misure da adottare dei confronti dei contatti tengono conto elle seguenti assunzioni:

L'influenza si trasmette in prevalenza attraverso le vie respiratorie:
- goccioline (> 5µm) di secrezioni respiratorie (droplet) vengono trasmesse quando le persone infette parlano, tossiscono o starnutiscono;
- il virus si può inoltre trasmettere in seguito al contatto con una superficie contaminata da goccioline di secrezioni respiratorie;
- non può essere esclusa una trasmissione attraverso gli aerosol (<5 µm)).
- Il periodo d'incubazione dell'influenza oscilla tra 1 e 4 giorni.
- Le persone infette sono contagiose da 24 ore prima della comparsa dei sintomi fino a 7 giorni dopo quest'ultima (per un periodo di 5-7 giorni in media). Nei bambini e nelle persone immunodepresse, la fase contagiosa è invece più lunga e può durare fino a 21 giorni.

Obiettivo della sorveglianza dei contatti
Poteggere dalla malattia le persone entrate in contatto con soggetti infetti e impedire la formazione di catene di trasmissione.

Definizioni

Caso indice
Per caso indice si intende la persona ai cui contatti si applicano le misure di sorveglianza. Può trattarsi di un caso di infezione probabile o confermato.

Contatto stretto: aver vissuto con un caso di infezione sospetto o confermato o aver curato o essere stata a stretto contatto faccia a faccia (meno di un metro) o aver avuto un contatto diretto con secrezioni respiratorie di un caso di infezione probabile o confermato.

Isolamento
è una misura che serve a separare o restringere i movimenti di una persona affetta da malattia contagiosa allo scopo di prevenire la trasmissione ad altre persone sane. L'isolamento può essere ospedaliero o domiciliare

Quarantena volontaria
È una misura che serve a restringere i movimenti e le attività o che serve a separare le persone ritenute sane da quelle che sono state esposte all'infezione, allo scopo di prevenire il più possibile la trasmissione ad altri. Le misure di quarantene individuale volontaria devono essere utilizzate soprattutto durante la fase pandemica di allerta (fase 4 e 5).

Misure individuali di protezione per il controllo delle infezione
Misure attuate allo scopo di evitare il contatto con il materiale infetto o l'agente patogeno: presidi barriera (maschere, guanti), misure di igiene (respiratorie e lavaggio delle mani) e misure di disinfezione.

Misure di restrizione rivolte alla comunità
Queste misure possono dare dei benefici quando siamo in presenza di un gran numero di casi e ci sia una trasmissione virale molto estesa. Infatti in alcune situazioni le misure di protezione individuali potrebbero non esser sufficienti o praticabili.

Lista dei contatti
Per «lista dei contatti» si intende l'elenco dei nomi delle persone conosciute venute a contatto con un caso di infezione sospetto o confermato (allegato 4a).

Situazioni collettive di contatto
Sono considerate situazioni collettive di contatto, la partecipazione a manifestazioni di massa o la permanenza in luoghi affollati, tra cui i mezzi pubblici. In tali situazioni di contatto, i nomi delle altre persone presenti non sono noti.

GESTIONE CONTATTI NELLE FASI 4 E 5

La gestione dei contatti si limita alle persone di cui si conosce il nome e delle quali è possibile redigere una lista. Questa lista costituisce il punto di partenza per l'informazione e la gestione delle persone considerate come contatti.

Attività

Compilazione della lista
La lista deve essere compilata immediatamente al sospetto del caso, in quanto più tardi il paziente potrebbe peggiorare e non essere più in grado di fornire informazioni.
La compilazione della lista è di competenza del Dipartimento di prevenzione sede di residenza del caso indice, ma è opportuno che il medico che ha preso in carico un *caso sospetto (*medico ospedaliero, medico curante, medico di continuità assistenziale) *assieme alla se*gnalazione del caso sospetto invii una prima lista dei possibili contatti stretti al Dipartimento di prevenzione che provvederà a completarla nel corso dell'indagine epidemiologica.
Spetta al Dipartimento di prevenzione che ha redatto la lista informare gli altri Dipartimenti di prevenzione nel caso in cui vi siano persone, residenti nel territorio di loro competenza, entrate in contatto stretto con il caso indice.

Informazione delle persone iscritte nella lista dei contatti
Il Dipartimento di prevenzione contatta e informa le persone iscritte nella lista dei contatti e avvia immediatamente le misure di prevenzione ancora prima di ricevere i risultati di laboratorio relativi al caso indice.

Misure individuali sulle persone iscritte nella lista
Le persone entrate in contatto con il caso di infezione probabile o confermato devono
- essere sottoposte a sorveglianza attiva e se possibile va proposta una quarantena volontaria
- avere tutte le informazioni necessarie per mettere in atto tutte le misure per limitare altri contatti e l'eventuale trasmissione interumana del virus (allegato 4c.)
- essere sottoposte a profilassi antivirale se il caso indice viene confermato

Sorveglianza attiva
L'attuazione della sorveglianza attiva dei contatti spetta al Dipartimento di Prevenzione- Servizio di sanità pubblica (eventualmente delegata al medico curante).
L'inizio e la fine della sorveglianza attiva devono essere indicati in un apposito modulo (allegato 4b) dal Dipartimento di prevenzione (o dal medico curante).

Il Servizio di Sanità Pubblica fornisce le informazioni sull'influenza pandemica: modalità di trasmissione, possibili sintomi clinici e l'indicazione di telefonare senza recarsi in ambulatorio o al Pronto Soccorso nel caso sviluppi dei sintomi entro 7 giorni dal contatto a rischio.
Informa il medico curante del paziente, in particolare sulle misure da osservare in caso di visita domiciliare e sulle misure di prevenzione predisposte per la famiglia.
Il medico curante deve disporre dei dispostivi di protezione individuali (DPI che potrebbero essere necessari per la sua protezione (mascherine, guanti ecc.)
Le misure vanno sospese se il sospetto viene escluso.

SITUAZIONI COLLETTIVE DI CONTATTO

Le persone potenzialmente esposte durante le situazioni collettive di contatto devono essere rintracciate e sottoposte a misure individuali di profilassi.
L'attuabilità di questa strategia risulta infatti maggiore quando si verificano soltanto singoli casi importati o piccoli cluster (fase 4), mentre diminuisce in caso grandi cluster (fase 5 o inizio della fase 6).
Le misure relative a questo livello dovrebbero essere adottate soltanto **dopo la conferma** di un caso sospetto.

Attività
Ricerca delle persone esposte
- Le persone che sono state inconsapevolmente esposte a una situazione di rischio possono essere informate soltanto tramite annunci diffusi sui media, come ad esempio giornali, radio e televisione.
- Le comunicazioni devono presentare la situazione con la massima precisione possibile e indicare in modo chiaro quali persone sono coinvolte e quali no.
- Alle persone coinvolte vengono fornite informazioni precise sul cosa fare e sul numero telefonico da contattare (Dipartimento di prevenzione)
- Le persone esposte sono esortate a contattare il Dipartimento di prevenzione e/o il proprio medico di famiglia per sottoporsi a una profilassi antivirale o ad altre misure (sorveglianza individuale e quarantena volontaria).
- Quando si verifica una situazione collettiva di contatto, occorre in genere aspettare due giorni prima di avviare le misure sulle persone esposte. È infatti possibile che durante tale periodo le persone contagiate abbiano già sviluppato dei sintomi della malattia. Di norma, sulle persone esposte che presentano sintomi corrispondenti ai criteri clinici, occorre iniziare un trattamento con farmaci antivirali (dose terapeutica) e predisporre una diagnosi di laboratorio.
- In questo caso la persona esposta va trattata a sua volta come un "caso sospetto", il che significa che deve essere avviata la gestione dei contatti della seconda generazione.

LISTA CONTATTI

Allegato 4a

Scheda per la raccolta dell'elenco di persone esposte al contatto con un caso sospetto o confermato di influenza H_xN_y
Da compilarsi a cura del Dipartimento di Prevenzione (può essere anche affidata al medico curante o all'ospedale)
La scheda va allegata alla comunicazione di sospetto da inviare al Dipartimento di Prevenzione e alla Regione

Nome e cognome del compilatore________________________________ ____
Recapito telefonico _______________________

N.	Cognome	Nome	Indirizzo (via, civico Comune)	telefono	data nascita	Esposizione: data ultimo contatto	Tipo di contatto	Professione
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	
							Assistenza, Convivenza, Conversazione Stessa stanza Altro	

Firma del compilatore			Timbro

Allegato 4b

SORVEGLIANZA ATTIVA DEI CONTATTI STRETTI DEL CASO PROBABILE O CONFERMATO DI INFLUENZA A/HxN$_x$

(per 7 giorni oppure finché non possa essere esclusa un'infezione da A/HxNx.)

N.	Cognome e nome delle persone esposte	Telefono	Data nascita	Esposizione data ultimo contatto	Data di insorgenza dei primi sintomi	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazionii	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	data e ora telefonata	Temperatura: 2 rilevazioni	Data fine sorveglianza

Allegato 4c

Informazioni

Il Dipartimento di Prevenzione fornisce le informazioni necessarie sulla trasmissione, possibili sintomi clinici e l'indicazione di telefonare al Dipartimento di Prevenzione senza recarsi in ambulatorio o al Pronto Soccorso nel caso sviluppi dei sintomi entro 7 giorni dal contatto a rischio. In particolare informa la persona che:

- è oggetto di una sorveglianza sanitaria attiva giornaliera telefonica da parte del Dipartimento di Prevenzione
- deve misurarsi la temperatura due volte al giorno e, tutte le volte che abbia la sensazione di avere la febbre, perché spesso il primo sintomo che compare è la febbre. La temperatura va misurata almeno 4 ore dopo l'assunzione di farmaci antipiretici.
- deve rispettare le misure igieniche raccomandate:

1. Igiene delle mani

Lavarsi regolarmente e accuratamente **le mani** con acqua e sapone. Per l'igiene quotidiana non è necessario l'impiego di un prodotto di disinfezione specifico.

2. Fazzoletti di carta

In caso di tosse o starnuti coprirsi sempre la bocca e il naso con un **fazzoletto di carta**. Servirsi esclusivamente di fazzoletti di carta, gettarli nella pattumiera subito dopo l'uso e **lavarsi immediatamente le mani**.

3. Regole comportamentali

Evitare, per quanto possibile, qualsiasi contatto stretto con altre persone. Mantenersi a una **distanza di almeno un metro** dal proprio interlocutore.

Se compaiono i sintomi:

4. Telefonare al Dipartimento di prevenzione struttura deputata alla sorveglianza che predispone accertamenti presso il reparto di malattie infettive.

5. Indossare la mascherina

09_23_1_DGR_1230_7_ALL 5

Allegato 5

Misure di restrizione in comunità

Poichè il virus influenzale si trasmette attraverso il contatto tra persone, le misure di prevenzione, volte a tutelare la salute pubblica, devono concentrarsi sulla riduzione dei contatti ravvicinati sia a livello individuale che collettivo.
I provvedimenti adottati sul versante collettivo, detti anche *"misure di restrizione in comunità",* riguardano soprattutto le manifestazioni, gli eventi di massa e le scuole, questo perché l'assembramento di persone favorisce la diffusione dell'influenza.
Le limitazioni e i divieti sono volti a rallentare la diffusione dell'infezione e a contenere l'ondata di pandemia (ridurre la morbidità, la mortalità e le ripercussioni sul sistema sanitario; guadagnare tempo in vista della messa a punto di un vaccino).
La finestra temporale per evitare una pandemia o rallentarne sensibilmente la diffusione si estende *dalla fase 4 alla fase 5,* mentre nella fase 6 le "misure di restrizione in comunità",servono piuttosto a limitare i danni (riduzione della portata della pandemia) che non a prevenire la diffusione dell'infezione a nuovi gruppi o nuove aree.

Le misure di restrizione in comunità si basano sulle seguenti assunzioni:
- si calcola che saranno necessarie da 2 a 3 settimane affinché il virus si diffonda in tutto il territorio
- l'infezione si trasmette da uomo ad uomo (distanza < 1 metro) attraverso le vie aeree (goccioline o droplet di secrezioni delle vie respiratorieì
- gli ambienti confinati e poco ventilati favoriscono la diffusione del virus.
- Il periodo d'incubazione dell'influenza oscilla tra 1 e 4 giorni (in media 2 giorni)
- Le persone infette sono contagiose da 24 ore prima della comparsa dei sintomi fino a 7 giorni dopo quest'ultima (per un periodo di 5-7 giorni in media). Nei bambini e nelle persone immunodepresse, la fase contagiosa è invece più lunga e può durare fino a 21 giorni.
- Tra il virus influenzale stagionale e il virus pandemico è possibile vi siano grosse differenze a livello di diffusione, gravità della malattia, diffusione tra le varie classi d'età. Queste differenze saranno evidenti solo al momento della trasmissione interumana.
- Durante il periodo di allerta ipandemico (fase 4 o 5) è possibile fermare l'evoluzione della situazione ed evitare il passaggio alla fase pandemica. Una volta raggiunto lo stadio di pandemia, non è più possibile evitare la diffusione dell'infezione.
- Durante la prima ondata non sarà disponibile un vaccino

Definizioni.
Manifestazione
Si intende qualsiasi riunione organizzata, pubblica o privata, alla quale partecipano più di 50 persone che di solito non convivono, non lavorano e non studiano insieme. Non sono considerati manifestazioni gli assembramenti legati in particolare al trasporto di persone, agli acquisti (ad eccezione di fiere, esposizioni o saloni occasionali)

Scuola
Si intende ogni istituzione pubblica o privata che si assume regolarmente la custodia, l'educazione o la formazione di bambini, giovani o adulti (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie, licei, scuole professionali, università).
Le riunioni e i corsi brevi e saltuari a carattere scientifico (simposi, congressi, conferenze) sono considerati manifestazioni.

Obiettivi delle *"misure di restrizione in comunità"*
- Prevenire l'introduzione di un nuovo sottotipo di virus influenzale o di un virus pandemico.
- Prevenirne o rallentarne la diffusione tra la popolazione.

Misure

A seconda della situazione epidemiologica le autorità sanitarie, in accordo con la struttura regionale possono disporre a titolo precauzionale un divieto generale di manifestazione sul loro territorio, prevedendo eventualmente disposizioni derogatorie.
Se una manifestazione ha comunque luogo, occorre:

- consigliare alle persone che presentano una sindrome influenzale e alle persone a loro vicine di non partecipare a manifestazioni;
- invitare gli organizzatori a valutare a priori, con le autorità sanitarie , le misure di protezione contro le infezioni da applicare durante la manifestazione;
- invitare i partecipanti a rispettare le raccomandazioni per la profilassi individuale.

Scuole

Le autorità sanitarie, sempre in accordo con la struttura regionale, possono chiudere le scuole non appena si manifestano i primi focolai del nuovo sottotipo di virus influenzale HxNy. In ogni caso, vanno chiusi anche gli asili nido, le scuole dell'infanzia e le scuole elementari. La chiusura delle scuole secondarie e professionali, dei licei, delle università dipende dall'epidemiologia dell'influenza in quel preciso momento.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

La decisione di autorizzare o vietare lo svolgimento di manifestazioni e di chiudere le scuole si basa su una valutazione dei rischi nella situazione concreta.
Occorre tenere conto in particolare dei criteri seguenti:

Contesto epidemiologico nazionale e internazionale

- localizzazione, estensione e sviluppo dei focolai
- infettività/contagiosità, virulenza e letalità, modalità di trasmissione più importante
- fasce d'età/gruppi di popolazione particolarmente colpiti
- disponibilità del un vaccino prepandemico/pandemico e copertura vaccinale della popolazione (se non omogenea: per regione e gruppo target, in particolare ragazzi in età scolastica)
- efficienza dei primi provvedimenti nazionali e internazionali

Caratteristiche della manifestazione

- provenienza dei partecipanti
- numero di partecipanti
- durata della manifestazione
- tipologia degli ambienti (al chiuso/all'aperto)

Caratteristiche della scuola e/o degli alunni

- appartenenza degli allievi (o, a seconda dell'età, di una parte di essi) ai gruppi particolarmente esposti
- bacino d'utenza della scuola
- presenza di una mensa

Eventuali altri misure come ad esempio l'uso di mascherine di protezione, il controllo della temperatura corporea o il ricorso alla profilassi antivirale non devono influenzare la decisione di autorizzare o vietare manifestazioni e di chiudere le scuole, dato che la loro efficacia per l'intera popolazione non è sufficientemente avvalorata da dati scientifici.
Oltre che della valutazione dei rischi per la salute pubblica, è necessario tenere conto anche delle conseguenze sociali ed economiche del divieto di manifestazione. Ciò vale anche per la chiusura delle scuole che potrebbe comportare un aumento dell'assenteismo dei genitori, costretti a restare a casa per badare ai figli. Questa situazione potrebbe a sua volta ripercuotersi sulla prestazione di servizi essenziali, tra cui l'assistenza alle persone malate.

09_23_1_DGR_1230_8_ALL 6

Allegato 6

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE	TITOLO **Procedura per il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali dal sito di stoccaggio al punto di utilizzo**	Data creazione 09/10/2006 Data ultima revisione 06/05/2009 Pagina 1 di 5

INDICE

1. SCOPO pag. 2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE pag. 2
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI pag. 2
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ pag. 2
5. RESPONSABILITÀ pag. 3
6. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI pag. 3
7. ARCHIVIAZIONE pag. 4
8. ALLEGATI pag. 4

Memoria della 1° redazione, approvazione, modifica, validazione e codifica e successive modifiche

Rev.	Data	Causale della modifica	Redatto da	Approvato da	Validato da	Certificato da

Trasmesso il ____________________________

Codificato il ____________________________

Distribuito a :

Trasmesso/consegnato a	In data

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE	TITOLO **Procedura per il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali dal sito di stoccaggio al punto di utilizzo**	Data creazione 09/10/2006 Data ultima revisione 06/05/2009 Pagina 2 di 5

1 SCOPO.

Garantire il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali, per la prevenzione della diffusione dell'infezione influenzale nel contesto di una pandemia, presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari e le Unità Infettivologiche della Regione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE.

La richiesta di utilizzo dei farmaci antivirali presso il Centro di riferimento regionale può avvenire solo in concomitanza delle fasi 4-5-6- dei livelli di rischio di pandemia influenzale, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.

La dichiarazione delle fasi e dei livelli di rischio è effettuata dall'OMS.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia è effettuata del Presidente del Consiglio su indicazione del Ministero della Salute.

3 TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI.

Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale: documento realizzato dal Centro nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che illustra il mandato per la Autorità Sanitarie nella gestione della preparazione e risposta a una pandemia influenzale.

Farmaci antivirali: per gli scopi della presente procedura per farmaci antivirali si intendono solamente quelli indicati nel Piano Nazionale, nello specifico quelli appartenenti agli inibitori delle neuraminidasi.

Centro di riferimento regionale per lo stoccaggio dei farmaci antivirali: funzione assunta dalla SOC Farmacia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine.

Responsabile della scorta regionale: Dirigente Farmacista responsabile della gestione della scorta di farmaci antivirali dislocata presso la Regione FVG.

Dirigenti Medici richiedenti: medici strutturati appartenenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia-Giulia (FVG) e alle Cliniche di Malattie Infettive di Trieste e Udine.

Autista aziendale: autista strutturato appartenente alla SOC Gestione Beni e Servizi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine.

C.R.I.: Croce Rossa Italiana.

C.O. 118: Centrale Operativa 118 di Udine.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE	TITOLO **Procedura per il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali dal sito di stoccaggio al punto di utilizzo**	Data creazione 09/10/2006 Data ultima revisione 06/05/2009 Pagina 3 di 5

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ NON IN URGENZA (ripristino scorte di Dipartimento entro 48 ore)

4.1 I **Dirigenti Medici richiedenti** dei **Dipartimenti di Prevenzione**, rilevata la necessità di ripristinare le scorte dei farmaci antivirali, contattano telefonicamente il Responsabile della scorta o un Farmacista dirigente della SOC di Farmacia di Udine, per la definizione quali-quantitativa dei farmaci antivirali da inviare, indicando: il proprio nominativo, il recapito telefonico, il luogo dove consegnare i farmaci antivirali richiesti, la persona referente per la ricezione dei farmaci. (**modello in allegato da inviare via fax**)

Riferimenti SOC Farmacia AOU "S. Maria della Misericordia" – Udine
Telefono: 0432 552370 Fax 0432 554017 e-mail farmacia@aoud.sanita.fvg.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.30
Sabato dalle 8 alle 12

4.2 Il Farmacista (il Responsabile della scorta o il Farmacista dirigente):

- registra la chiamata,
- predispone il quantitativo di farmaci richiesto
- individua il trasportatore (i farmaci devono arrivare a destinazione entro 48ore dalla richiesta) contattando progressivamente i seguenti:
  - Autista aziendale
  - Personale dell' Ente in convenzione
  - la C.O. 118 nel caso le due soluzioni precedenti non siano in grado di garantire la richiesta entro 48 ore.
- comunica al trasportatore l'origine, la destinazione, il motivo, i termini del trasporto ed il recapito telefonico del Dirigente Medico richiedente
- conferisce al trasportatore i farmaci richiesti
- registra la consegna

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN URGENZA (entro 4 ore dalla chiamata)

I **Dirigenti Medici richiedenti** dei **Dipartimenti di Prevenzione**, rilevata la necessità urgente di farmaci antivirali al fine di contrastare o ritardare la diffusione dell'infezione influenzale, ed i **Dirigenti Medici delle Cliniche di Malattie Infettive di Trieste e Udine** al fine del trattamento dei casi selezionati, contattano telefonicamente la C.O. 118 di Udine **al numero 0432 548191** indicando: il proprio nominativo, il recapito telefonico, il luogo dove conferire i farmaci antivirali richiesti, la persona referente per la ricezione dei farmaci.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE	TITOLO **Procedura per il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali dal sito di stoccaggio al punto di utilizzo**	Data creazione 09/10/2006 Data ultima revisione 06/05/2009 Pagina 4 di 5

Contestualmente **i Dirigenti Medici dei Dipartimenti** di **Prevenzione ed i Dirigenti Medici delle Cliniche di Malattie Infettive di Trieste e Udine richiedenti** inviano il modello in allegato via fax alla SOC Farmacia AOU "S. Maria della Misericordia" – Udine.

La **C.O 118**:

- registra la chiamata
- attiva il Farmacista dirigente della SOC di Farmacia di Udine o il Farmacista reperibile (nel caso in cui la richiesta sia extraorario di apertura della Farmacia)
- informa il Direttore della SOC 118 riferendo il livello numerico di allarme
- informa il Responsabile della scorta regionale su telefono cellulare
- dispone il trasferimento dei farmaci avvalendosi delle risorse descritte ed in successione in base alla disponibilità immediata :
  1. autisti aziendali
  2. auto per trasporto organi
  3. 113
  4. Auto della SOC 118
  5. ambulanza di emergenza
- comunica al trasportatore l'origine, la destinazione, il motivo, i termini del trasporto ed il recapito telefonico del Dirigente Medico richiedente.
- Allerta la Direzione Sanitaria

Il Farmacista :

- contatta il Dirigente Medico del Dipartimento di Prevenzione richiedente per la definizione quali-quantitativa dei farmaci antivirali
- predispone il quantitativo di farmaci richiesto
- lo conferisce al trasportatore
- registra la consegna.

5 RESPONSABIILITÀ.

Il Direttore Farmacista della SOC Farmacia dell' Azienda Ospedaliero-Universtaria di Udine è responsabile del Centro di riferimento regionale per lo stoccaggio, la conservazione ed il monitoraggio dei farmaci antivirali.

I Farmacisti dirigenti sono responsabili delle modalità di consegna dei farmaci antivirali.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE	TITOLO **Procedura per il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali dal sito di stoccaggio al punto di utilizzo**	Data creazione 09/10/2006 Data ultima revisione 06/05/2009 Pagina 5 di 5

I Dirigenti Medici dei Dipartimenti di Prevenzione sono responsabili della scorta di farmaci antivirali presso la loro Azienda

La C.O 118 è responsabile della ricezione, registrazione, diramazione dell'allarme e del trasferimento dei farmaci dalla Farmacia al Target indicato dal Dirigente Medico Richiedente.

6 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI.

- Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale. CCM 2006.
- WHO. Global Influenza Preparedness Plan. The role of WHO and recommendations for national measures before and during pandemics - March 2005 - Update November 2005 - Clarification on the use of masks by health-care workers in pandemic settings
- Circolare n. 2 del Ministero della Salute "Prevenzione e controllo dell'influenza raccomandazioni per la stagione 2006-2007" . 18 aprile 2006.
- Prevention and Control of Influenza, Recommendation of the Advisory Committee on Immunization Practices (APIC). MMWR 2006; 55(27): 1-41. Centers for Disease Control and Prevention (CDC). Atlanta.

7 ARCHIVIAZIONE.

Il presente documento deve essere depositato presso le seguenti strutture aziendali:

- SOC Farmacia
- Direzione Medica Ospedaliera
- C.O. 118.

e reso noto a tutti gli Operatori a qualsiasi titolo coinvolti nelle procedure descritte.

09_23_1_DGR_1230_9_ALL 7

DIPARTIMENTO RICHIEDENTE

ALLEGATO 7

Luogo e data

Oggetto: **Richiesta di farmaci antivirali**

Al Direttore SOC Farmacia
Azienda Ospedaliero Universitaria "S. Maria della Misericordia"
33100 UDINE

Il sottoscritto dott.____

Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione/Unità di Malattie

Infettive____

Telefono____

chiede i seguenti farmaci antivirali:

Prodotto	Forma Farmaceutica	Quantità	Note

Da consegnare al seguente indirizzo:______________________________

Persona referente per la ricezione dei farmaci__________________________

Il Dirigente Medico
(timbro e firma)

____

Riferimenti SOC Farmacia AOU "S. Maria della Misericordia" – Udine
Telefono: 0432 552370 Fax 0432 554017 e-mail farmacia@aoud.sanita.fvg.it
Orario per attività non in urgenza (vedi protocollo): dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.30, Sabato dalle 8 alle 12
Attività in urgenza contattare telefonicamente la C.O. 118 di Udine : tel 0432 548191:

09_23_1_DGR_1230_10_ALL 8

Allegato 8

Utilizzo degli antivirali nel trattamento dei casi e nella profilassi degli esposti

Introduzione

L'uso corretto dei farmaci antivirali durante il periodo pandemico (fase 6) è estremamente importante in quanto può ridurre la morbilità e la mortalità riducendo di conseguenza il carico assistenziale richiesto alle strutture del Servizio sanitario nazionale. Gli antivirali hanno anche un utilizzo a scopo preventivo nel periodo di allerta pandemico (fasi 2-5): la finalità è di contenere piccoli focolai di infezione e rallentare la diffusione di nuovi ceppi di virus influenzale. Una richiesta di antivirali esagerata e non coordinata nelle fasi iniziali del periodo pandemico porterebbe ad un rapido esaurimento delle scorte regionali e aziendali. Un documento che disciplini un uso ottimale delle riserve degli antivirali è quindi essenziale.

Sono disponibili due classi di farmaci antivirali, appartenenti alla classe degli inibitori della M2 e agli inibitori delle neuraminidasi.

1. *inibitori della M2* (amantadina) sono attivi in terapia sui virus influenzali di tipo A. Somministrati entro 48 ore dai sintomi riducono la durata della malattia di circa due giorni. Questi farmaci hanno avuto un uso limitato nella pratica clinica per il rischio di effetti collaterali a carico del sistema nervoso centrale e apparato digerente. Sono segnalate resistenze a tali farmaci, ceppi di virus H5N1 isolati nel Sud- Est asiatico sembrano essere tutti resistenti
2. *inibitori delle neuraminidasi* (oseltamivir, zanamivir) attivi sui virus influenzali di tipo A e B sono caratterizzati da una migliore tollerabilità. Possono ridurre la gravità della malattia e la durata di circa un giorno. L'efficacia dipende dal tempo di somministrazione che non dovrebbe superare le 48 ore dall'esordio dei sintomi. In caso di infezione da virus aviario H5N1 possono aumentare la possibilità di sopravvivenza solo se somministrati molto presto. Sono da preferire nel verificarsi di una eventuale pandemia.
   - **Oseltamivir** (commercialmente *Tamiflu*) raccomandato sia in profilassi che in terapia dell'influenza
   - **Zanamivi**r (commercialmente *Relenza*) è utilizzato solo per la terapia, non raccomandato per la profilassi

Uso degli antivirali per la gestione dei casi di nuova forme di influenza

Le forme influenzali possono essere dovute a:

1. "normali" ceppi stagionali interpandemici;
2. nuovi ceppi influenzali che non paiono facilmente trasmissibili ma che possono essere precursori di ceppi pandemici trasmissibili tra persone (es. virus dell'influenza aviaria A [H5N1]);
3. nuovi ceppi influenzali con capacità di trasmissione tra persone e quindi con potenziale pandemico

Nella presente sezione il termine "nuovo virus" si riferisce a ceppi aviari o comunque di origine animale che possono infettare gli uomini (es. virus dell'influenza aviaria A [H5N1]) oppure ceppi influenzali "umani" nuovi (HxNy) o riemergenti che possono portare singoli casi o focolai di malattia.

Utilizzo a scopo preventivo

Al momento della stesura del presente documento l'utilizzo dei farmaci antivirali come chemioprofilassi è raccomandato per i contatti stretti dei casi confermati di influenza da nuovo virus HxNy

Farmaco	***età***	***Dose/regime/durata***	***N° capsule /flaconi necessari per il regime raccomandato***
Oseltamivir (Tamiflu®) somministrazione: Orale (capsule e sospensione)	Adulti e ragazzi di età ≥12 anni Bambini tra 1 e 13 anni: peso ≤ 15 Kg peso >15 fino a 23 Kg peso > 23 fino a 40 Kg peso > 40 Kg	75 mg una volta al giorno per 7-10 giorni 30 mg al giorno 45 mg al giorno 60 mg al giorno 75 mg al giorno	10 capsule 1 flacone 2 flaconi 2 falconi 3 flaconi

Utilizzo a scopo terapeutico

In base alle emergenti evidenze scientifiche e alla disponibilità di scorte, potranno essere aggiornate le indicazioni all'utilizzo di antivirali a scopo terapeutico e le eventuali indicazioni di priorità. In ogni fase della pandemia è sempre raccomandato trattare per primi i pazienti ospedalizzati per influenza da nuovo ceppo influenzale (hxNy), entro 48 ore dalla comparsa dei sintomi.

La raccomandazione per il trattamento prevede l'uso di oseltamivir o zanamivir: Questi due inibitori della neuramidasi sono da considerarsi prima scelta poiché la maggioranza dei ceppi di influenza aviaria A (H5N1) che attualmente colpiscono le persone sono resistenti ad amantadina e rimantadina, e, qualora non lo siano, la resistenza a queste ultime due molecole si sviluppa rapidamente. Anche il nuovo ceppo A/H1N1 risulta essere resistente agli amantadani.

Farmaco	***età***	***Dose/regime/durata***
Oseltamivir (Tamiflu®) Somministrazione:Orale (capsule e sospensione)	Adulti Bambini ≥1 anno: peso ≤ 15 Kg peso >15 fino a 23 Kg peso > 23 fino a 40 Kg peso > 40 Kg Bambini <1 anno	75 mg due volte al giorno per 5 giorni 30 mg due volte al giorno 45 mg due volte al giorno 60 mg due volte al giorno 75 mg due volte al giorno non raccomandato
Zanamivir (Relenza) Somministrazione: inalatoria	Adulti e ragazzi ≥12 anni	Due inalazioni (2x5mg) due volte al giorno per 5 giorni

Utilizzo degli inibitori della neuramidasi in bambini con meno di un anno di età

(tratto da: *what is the dose of oseltamivir (Tamiflu®) for the treatment and prophylaxis of influenza in children under 1 year of age?* - NHS Scotland/UKMI. http://www.nelm.nhs.uk/en/NeLM-Area/Evidence/Medicines-Q--A/What-is-the-dose-of-oseltamivir-Tamiflu-for-the-treatment-and-prophylaxis-of-influenza--in-children-under-1-year-of-age/?query=oseltamivir&rank=2 accesso verificato il 6/5/09)

Premessa

Dei due inibitori della neuramidasi, zanamivir è formulato come polvere per inalazione, la somministrazione di dosaggi pediatrici personalizzati risulta essere pertanto molto complessa, oseltamivir è invece somministrato per via orale ed in scheda tecnica è indicata la possibilità di aprire le capsule e diluirne il contenuto in liquidi da somministrare ai bambini[1,2].
L'oseltamivir non è tuttavia autorizzato o raccomandato dal produttore per l'utilizzo in bambini con meno di un anno di età[1]. Studi preclinici su ratti neonati con dosi molto elevate di oseltamivir (500 volte la dose per kg raccomandata nell'uso pediatrico) hanno portato a danni gravi o anche a decessi degli animali[4,7]: questa tossicità preclinica è forse la causa della mancata conduzione degli auspicabili studi clinici controllati e randomizzati a dosi terapeutiche in bambini sotto l'anno di età. Ci sono però delle pubblicazioni giapponesi che riportano un utilizzo sicuro alla dose di 4 mg per kg al giorno (da somministrare frazionati in due somministrazioni giornaliere da 2 mg per kg) in bambini di età inferiore ad un anno[3-5]. In questi studi si è evidenziata una riduzione della durata dello stato febbrile[4].

L'oseltamivir è un profarmaco inattivo che richiede una metabolizzazione per essere trasformato in molecola attiva[1]. Tale metabolizzazione avviene ad opera di esterasi epatiche che di solito raggiungono la loro piena funzionalità solo dopo quattro settimane dalla nascita nella maggior parte dei neonati: ci sono tuttavia delle variabilità interindividuali in tale maturazione. È dunque possibile che il farmaco risulti privo di efficacia in bambini fino a due mesi di età poiché non possono convertirlo in forma attiva[6].

Raccomandazioni

In base ai dati in premessa, i clinici devono bilanciare rischi e vantaggi attesi caso per caso. Se si ritiene opportuno iniziare il trattamento con oseltamivir in bambini con meno di un anno di età una scelta ragionevole è una terapia di cinque giorni alla dose di 4 mg per kg al giorno (da somministrare frazionati in due somministrazioni giornaliere da 2 mg per kg - il Centers for Disease Control and Prevention statunitense raccomanda dosi diverse in base all'età del bambino: sembra comunque maggiormente raccomandabile un dosaggio correlato al peso).
Per la profilassi postesposizione sembra ragionevole trattare con 2 mg per kg al giorno per un totale di dieci giorni, in conformità a quanto raccomandato per i bambini più grandi. Considerato che l'utilizzo in questa fascia di età non è autorizzato si deve ottenere il consenso informato dei genitori del bambino e attivare i processi per il riconoscimento della rimborsabilità in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale[9-11].

1. Tamiflu (oseltamivir). Riassunto delle caratteristiche del prodotto. (EMEA). http://www.emea.europa.eu/humandocs/PDFs/EPAR/tamiflu/H-402-PI-it.pdf (accesso verificato il 6/5/09).
2. Relenza (zanamivir). Summary of Product Characteristics. http://www.lakemedelsverket.se/SPC_PIL/Pdf/enhumspc/Relenza%20inhalation%20powder%20pre-dispensed%20ENG.pdf (accesso verificato il 6/5/09).
3. Kiso M, Mitamura K, Sakai-Tagawa Y et al. Resistant influenza A viruses in children treated with oseltamivir. Lancet. 2004;364:759 – 765.

4. Tamura D, Miura T and Kikuchi Y. Oseltamivir phosphate in infants under 1 year of age with influenza infection. Pediatrics International. 2005:47;484.
5. Okamato S, Kamiya I, Kishida K et al. Experience with oseltamivir for infants younger than 1 year old in Japan. The Pediatric Infectious Disease Journal. 2005:24;575 – 576.
6. Pandemic Influenza Preparedness Team, Department of Health. Pandemic influenza: Guidance on preparing maternity services. 2008.
7. Roche Pharmaceuticals. “Dear Health Care Professional” letter. Roche Pharmaceuticals, Basel Switzerland, December 2003.
8. Centers for disease control and prevention. Interim Guidance on Antiviral Recommendations for patients with Confirmed or Suspected Swine Influenza A (H1N1) Virus Infection and Close Contacts. 2009.
9. Legge 8 aprile 1998, n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria".
10. Art. 2, comma 348, legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Legge finanziaria per il 2008”
11. Delibera di Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n° 1590/08. http://www.regione.fvg.it/asp/delibereInternet/asp/internet/layout2008_2.asp?pag=1&tx_dataDel=06.08.2008&uf=&num=1590&key=&submit4=vai+%3E (accesso verificato il 6/5/09).

09_23_1_DGR_1230_11_ALL 9

Allegato 9

CATEGORIE PRIORITARIE cui offrire la VACCINAZIONE PANDEMICA

Tipologia soggetti	*Primo livello*	*Secondo livello*
1. Personale sanitario e di assistenza	Ospedali, RSA, Hospice: personale a contatto diretto con i pazienti, personale di laboratorio	Ospedali, RSA, Hospice: personale addetto a servizi all'interno della struttura non a contatto diretto
	Cure primarie: MMG, PLS, Medici di Continuità assistenziale, ADI	
	Case di Riposo: personale a contatto diretto con i pazienti	Case di Riposo: personale addetto a servizi all'interno della struttura non a contatto diretto
	Distretti sanitari e dipartimenti territoriali (Prevenzione, Salute Mentale, Dipendenze): personale a diretto contatto con gli utenti	Distretti sanitari e dipartimenti territoriali (Prevenzione, Salute Mentale, Dipendenze): personale non a diretto contatto con gli utenti
	118 ed altri servizi di trasporto sanitario:personale a diretto contatto con i pazienti	118 ed altri servizi di trasporto sanitario: personale di supporto
	Farmacie: personale a contatto con il pubblico	Farmacie: personale di supporto
	Servizi socio-assistenziali domiciliari: SAD, badanti	Familiari che effettuano assistenza a soggetti non autosufficienti
2. Personale addetto ai servizi essenziali, alla sicurezza e all'emergenza	Forze di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato): contingenti minimi addetti ad attività non rinviabili	Dirigenti ASS ed AO con responsabilità di organizzazione e coordinamento nelle attività di prevenzione e cura; decisori chiave (Strutture Regionali, Protezione Civile, Prefetture, Comuni)
3. Personale addetto ai servizi di pubblica utilità	Vigili del fuoco	Addetti ai trasporti di pubblica utilità (farmaci, alimenti); addetti ai servizi di pubblica utilità (energia, igiene urbana, acquedotti): contingenti minimi; personale e volontari della Protezione Civile; Polizia Municipale ed altre forze di polizia
4. Persone ad elevato rischio di complicanze severe o fatali a causa dell'influenza	Soggetti affetti da malattie croniche già comprese nelle raccomandazioni per il vaccino stagionale	Bambini ed adolescenti sani di età compresa tra 2 e 18 anni; soggetti di età > 65 anni
5. Persone suscettibili di ammalarsi	Personale di servizi scolastici, postali, ristorazione collettiva: contingenti minimi	Adulti sani

NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ VACCINALE SI PROCEDERÀ A VACCINARE IN ORDINE DI PRIORITÀ PER CATEGORIA E PER LIVELLO.

09_23_1_DGR_1230_12_ALL 10

Allegato 10

PROCEDURA PER SOSPENSIONE RICOVERI ORDINARI ED ATTIVAZIONE PERSONALE DI ASSISTENZA IN CASO DI MASSICCIO AFFLUSSO DI PAZIENTI

1 SCOPO.

Definire una proposta organizzativa per garantire la continuità assistenziale nei casi di emergenza, es. pandemia influenzale. Tale documento rappresenta una bozza iniziale la cui adattabilità va tarata e contestualizzata all'interno delle singole realtà aziendali.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE.

La presente procedura deve essere applicata, in caso di pandemia influenzale, ai seguenti ambiti di attività:

- attivazione personale di assistenza
- sospensione dei ricoveri.

3) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

3.1 Azioni propedeutiche

3.1.1 Definizione dei livelli di allerta (definiti sulla base del numero massimo di soggetti trattabili?).

(i livelli di allerta vanno contestualizzati a ciascun presidio/ azienda ospedaliera perché coerenti con la specifica organizzazione)

Livello di allerta	Numero massimo di casi trattabili
1	Il numero di casi è gestibile all'interno del presidio/azienda ospedaliera
2	Il numero di casi è gestibile all'interno del presidio/azienda ospedaliera attivando tuttavia delle misure di emergenza (liberare posti letto, richiamare personale)
3	Il numero di casi non è gestibile all'interno del presidio nonostante l'attivazione di misure di emergenza (liberare posti letto, richiamare personale)

3.1.2 Istituzione "nucleo di crisi" (definizione dei ruoli, responsabilità, aree di competenza, tempi di attivazione)

Ruolo/figura	responsabilità

3.1.3 Istituzione di piani di emergenza coerenti con il livello di allerta.

Livello di allerta	Piano attivabile
1	
2	
3	

3.2 Organizzazione del personale

Azioni propedeutiche

3.2.1 Formazione specifica a gruppo multidisciplinare . Tale formazione è finalizzata a creare un pull di persone con profili professionali diversi che, in caso di emergenza, diventino i coordinatori della medesima categoria

3.2.2 Ricognizione del personale routinariamente presente

	mattino			Pomeriggio			notte		
REPARTO	Inf.	OSS	medici	Inf.	OSS	medici	Inf.	OSS	medici

3.2.3 Ricognizione del personale reperibile (pronta disponibilità)

	mattino			Pomeriggio			notte		
REPARTO	Inf.	OSS	medici	Inf.	OSS	medici	Inf.	OSS	medici

3.2.4 Ricognizione del personale richiamabile (non in servizio e non in pronta disponibilità)

REPARTO	Infermieri	OSS	medici

L'attivazione del personale in servizio sarà coerente con il livello di allerta dichiarato.

Livello di allerta	**Attivazione personale**
1	Non necessario. È sufficiente il personale in servizio
2	Attivazione del personale in pronta disponibilità
3	Attivazione di tutto il personale richiamabile in servizio

3.3. **Gestione operativa dei reparti**

3.3.1 azione propedeutica: definizione di mappa regionale sull'offerta di:

- posti letto ospedalieri
- posti letto ospedalieri in isolamento
- posti letto ospedalieri con ventilazione assistita
- posti letto assistiti/protetti disponibili in RSA e Case di Riposo (Responsabile Distretto Sanitario)

3.3.2 ricognizione puntuale del numero di posti letto liberi all'interno del presidio

3.3.3 ricognizione puntuale del numero di pazienti immediatamente dimissibili

3.3.4 ricognizione puntuale del numero di pazienti dimissibili nelle 24 ore successive

3.3.5 stima dei posti letto ricavabili dalla sospensione dei ricoveri programmati

REPARTO	**Posti letto liberi**	**Di cui in isolamento**	**Di cui con ventilazione assistita**	**Pazienti immediatamente dimissibili (n)**	**Pazienti dimissibili nelle 24 ore (n)**	**Ricoveri programmati da sospendere (n)**

Anche in questo caso è il livello di allerta che definisce le priorità di intervento

Livello di allerta	Definizione del numero massimo di casi trattabili	Personale in servizio	Liberazione di posti letto
1			
2			
3			

4) RESPONSABILITA'

Figura professionale	**Azioni**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1245_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1245

FSE Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 3) - Inclusione sociale - Qualificazione di base abbreviata e formazione permanente per gruppi omogenei - Annualità 2009 - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 concernente l'ordinamento della formazione professionale ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale finalizzato al finanziamento del Fondo Sociale Europeo e dei Fondi di Rotazione Nazionali;

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;

VISTO il DPReg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007/2013", di seguito denominato Regolamento;

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2009", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 920 dd. 24 aprile 2009;

RICORDATO che il Programma Operativo prevede, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale -, il perseguimento dell'obiettivo specifico G) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;";

RICORDATO che il menzionato PPO prevede, alla Linea di intervento n. 23, la realizzazione di attività di formazione a favore di svantaggiati e, prioritariamente, l'attuazione di attività afferenti le tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata" e "Formazione permanente per gruppi omogenei";

RITENUTO di dare avvio alle procedure per la presentazione di operazioni facenti capo al citato asse prioritario del Programma Operativo e relative alla realizzazione di percorsi formativi a favore di soggetti svantaggiati nell'ambito delle tipologie formative sopraindicate;

RITENUTO di prevedere un unico avviso su cui fare confluire le operazioni relative alle due tipologie formative in considerazione della omogeneità dell'utenza di riferimento;

CONCORDATO in ordine ai contenuti dell'avviso allegato quale parte integrante di questo provvedimento, nel quale sono individuati:

- i destinatari delle operazioni e le tipologie formative attivabili,
- i fondi disponibili per la realizzazione delle operazioni;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle proposte ed all'attuazione delle operazioni,
- la strutturazione e i termini di realizzazione delle operazioni,
- le modalità e i termini di presentazione delle proposte di operazioni,
- i criteri per la selezione delle proposte di operazioni,
- i costi ammissibili e le modalità e i termini per la rendicontazione,
- gli ulteriori adempimenti cui sono tenuti i soggetti ammessi alla presentazione delle proposte ed all'attuazione delle operazioni;

PRECISATO che le risorse finanziarie pubbliche disponibili ammontano ad 1.500.000,00, di cui euro 600.000 per la realizzazione delle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base

abbreviata" ed euro 900.000 per la realizzazione delle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".
EVIDENZIATO che le operazioni sono presentate secondo le modalità a bando e che le stesse sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dall'articolo 45 del Regolamento;
FATTA RISERVA di provvedere con successiva deliberazione, da adottarsi preliminarmente all'avvio della formale procedura di valutazione delle proposte presentate, alla determinazione dei punteggi massimi da attribuire ai criteri di selezione delle operazioni medesime;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato l'avviso, allegato quale parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo 2007/2013 - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, e relative, in particolare, alla realizzazione di percorsi formativi a favore di soggetti svantaggiati, che prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 1.500.000,00, di cui euro 600.000 per la realizzazione delle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" ed euro 900.000 per la realizzazione delle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".
2. Con riferimento alla selezione delle operazioni, che ha luogo sulla base dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dall'articolo 45 del Regolamento, si fa riserva di provvedere con successiva deliberazione, da adottarsi preliminarmente all'avvio della formale procedura di valutazione delle proposte presentate, alla determinazione dei punteggi massimi da attribuire ai criteri di selezione delle operazioni medesime.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1245_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE – QUALIFICAZIONE DI BASE ABBREVIATA E FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI

ANNUALITA' 2009

1. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato " Programma";
   f) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008, di seguito denominato "Regolamento";
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il presente avviso mira a sostenere la migliore qualificazione professionale dei soggetti di cui al paragrafo 2 favorendone l'accesso o la permanenza nel mercato del lavoro in un quadro di stretta coerenza con il fabbisogno emergente dal mercato medesimo sulla base della seguente griglia di riferimento redatta in coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
3 – Inclusione sociale	G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	60Q – Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati a divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale	Qualificazione di base abbreviata
				60 - Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati a divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di	Formazione permanente per gruppi omogenei

				svantaggio occupazionale	

3. La realizzazione degli interventi formativi di cui al presente avviso è finalizzata anche al perseguimento di una qualifica di formazione professionale di livello 1 di cui alla decisione 85/368/CEE corrispondente al livello 2 della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008.
4. Autorità di Gestione, di seguito denominata "AdG", è il Servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, via San Francesco, 37, 34133 –Trieste.

2. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:
   a. disabili;
   b. tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
   c. detenuti ed ex detenuti.

   Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono:
   a. essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b. avere almeno 18 anni compiuti.

   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità del soggetto all'operazione.
2. In funzione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale, presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza.
3. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori devono essere documentate da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione dell'operazione.

3. DISPONIBILITA' FINANZIARIA PUBBLICA

1. Per l'attuazione delle operazioni sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 1.500.000 che derivano dall'asse 3 – Inclusione sociale - del Programma, così ripartito:

Qualificazione di base abbreviata	Formazione permanente per gruppi omogenei	Totale
600.000	900.000	1.500.000

2. In sede di valutazione delle operazioni e di predisposizione delle graduatorie, eventuali risorse finanziarie non utilizzate a valere su una delle tipologie formative sopraindicate può essere trasferita all'altra tipologia ove quest'ultima sia in grado di garantirne l'assorbimento.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, di seguito denominati "soggetto proponente", senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

2. I soggetti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo, devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. I soggetti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni devono allegare una nota sottoscritta dal legale rappresentante nella quale dichiarano il volume complessivo annuo d'attività formativa per il quale intendono accreditarsi.
4. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

5. SOGGETTI AMMESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti proponenti, per poter attuare l'operazione e a pena di decadenza dal contributo, alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta e nelle seguenti categorie di svantaggio di cui all'allegato A del menzionato regolamento:
   a. persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali;
   b. altri soggetti svantaggiati: tossicodipendenti/ex tossicodipendenti;
   c. altri soggetti svantaggiati: detenuti/ex detenuti.

6. DURATA E TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" devono avere una durata di 600 ore (attività formativa in senso stretto) salvo diverse strutturazioni derivanti da un apposito ordinamento didattico. Operazioni di durata diversa sono escluse dalla valutazione.
2. Le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei" devono avere una durata compresa tra 40 e 400 ore (attività formativa in senso stretto). Operazioni di durata diversa sono escluse dalla valutazione.
3. L'attività formativa in senso stretto **deve concludersi entro il 31 maggio 2010** a pena di decadenza dal contributo.

7. STRUTTURAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Con riferimento alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata", l'attività formativa in senso stretto comprende la formazione d'aula, lo stage (che deve essere almeno pari al 30% della durata complessiva dell'attività formativa in senso stretto) e la prova finale.
2. Con riferimento alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei", l'attività formativa in senso stretto comprende la formazione d'aula e la prova finale. Le operazioni di durata compresa tra 300 e 400 ore possono prevedere un periodo di stage compreso tra il 20 ed il 30% dell'attività formativa in senso stretto.
3. A fronte di motivate esigenze connesse alla tipologia di utenza, la parte relativa allo stage può essere sostituita da esercitazioni pratiche anche all'interno della struttura formativa.
4. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi :
   a. numero minimo di allievi previsti: 8 (5 nelle operazioni in cui l'utenza è esclusivamente costituita da detenuti);
   b. numero massimo di allievi previsti: 25;
   c. numero minimo di allievi richiesto per l'avvio dell'operazione (attività formativa in senso stretto): 8 per la generalità delle operazioni e 5 per le operazioni con utenza esclusivamente composta da detenuti.

Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti a. e b. determina l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione mentre il mancato rispetto delle indicazioni di cui al punto c. determina la decadenza dal contributo.

5. La documentazione di inizio dell'attività deve essere inviata on line all'AdG, nei tempi previsti dal Regolamento, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
6. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
7. Le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" devono prevedere, pena l'esclusione dalla valutazione, i seguenti moduli formativi:
   a. modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, link "delibere";
   b. modulo di 3 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza.
8. Le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei" devono prevedere, pena l'esclusione dalla valutazione, i seguenti moduli formativi:
   a. modulo di 3 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
   b. modulo di 3 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza.

8. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si attuano secondo la modalità a bando.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI E QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PRESENTABILI

1. Le operazioni devono essere presentate all'Ufficio protocollo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio Gestione interventi per il sistema formativo, via San Francesco 37, 34133, Trieste, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.30 del 3 luglio 2009**. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30.
2. Ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare un numero di operazioni non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata	N° massimo operazioni presentabili nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei"
Fino a 50.000. ore	2	2
Oltre 50.000 ore	4	4

3. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, il volume complessivo annuo di attività formativa cui riferirsi è quello in essere l'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
4. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene effettuata avuto riguardo alle indicazioni contenute nella nota che accompagna la presentazione delle operazioni di cui al paragrafo 4, capoverso 3 del presente avviso.
5. Gli enti già accreditati che prima della pubblicazione del presente avviso abbiano presentato una domanda di aggiornamento dell'accreditamento avente ad oggetto la modifica in aumento del proprio volume di attività possono presentare ulteriori operazioni in numero non superiore alla differenza tra il numero di operazioni riferibili al volume di attività per cui hanno in corso la domanda di aggiornamento dell'accreditamento e il numero di operazioni riferibili al volume di attività per cui sono già accreditati; le operazioni ulteriori devono

essere individuate dal soggetto proponente in via preventiva, eventualmente con nota separata ove la procedura informatica non risulti adeguata e potranno essere realizzate soltanto dopo l'accoglimento della domanda di aggiornamento dell'accreditamento e di aumento del volume di attività.

6. Gli enti accreditati che prima della pubblicazione del presente avviso abbiano presentato una domanda di aggiornamento dell'accreditamento avente ad oggetto la modifica in diminuzione del proprio volume di attività possono presentare operazioni in numero non superiore a quello riferibile al nuovo volume di attività richiesto.
7. Relativamente alla tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata", ciascun soggetto proponente, nei limiti del numero massimo di operazioni presentabili, non può presentare più di un'operazione per ognuno dei profili professionali di cui all'allegato 1 del presente avviso, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate nel profilo professionale di riferimento.
8. I soggetti proponenti, a fronte di motivata richiesta che evidenzi il reale fabbisogno del tessuto imprenditoriale, possono presentare operazioni relative a figure di riferimento o a profili professionali diversi da quelli di cui all'allegato 1, purchè:
   a. vengano rispettate le disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
   b. vengano analizzate le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
   c. vengano proposte qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

   In tale eventualità ogni soggetto proponente può presentare non più di un'operazione per ciascun profilo professionale, fermo restando che non può essere presentato un numero di operazioni superiore a quello indicato nella tabella di cui al capoverso 2.
9. In relazione a ciascun profilo professionale di cui all'allegato 1, l'AdG ammette al finanziamento non più di un'operazione per ogni profilo professionale, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 3 del presente avviso.
10. Ogni operazione relativa al presente avviso deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
11. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, all'AdG, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità del richiedente ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
12. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Per quanto riguarda le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" deve essere riportato nel titolo accanto alla figura di riferimento anche il profilo professionale di cui alla tabella costituente allegato 1. <u>Il numero di fax indicato dal soggetto proponente nel formulario alla voce "Referente del progetto" è utilizzato nel corso del procedimento per tutte le comunicazioni</u>.
13. E' causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione:
   a. il mancato utilizzo o l'incompleta compilazione del formulario di cui al capoverso 10;
   b. la mancata presentazione di ciascuna operazione anche in forma cartacea unitamente alla scheda anagrafica.
14. Successivamente alla presentazione delle operazioni all'AdG, l'attività formativa in senso stretto può essere avviata anche prima di avere notizia dell'avvenuta ammissione al finanziamento. In tale caso è necessaria una dichiarazione scritta con cui il soggetto proponente si assume ogni responsabilità in ordine all'avvio

anticipato dell'operazione e libera l'AdG da ogni vincolo nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione medesima.

15. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare la completa attuazione delle operazioni anche qualora le stesse si concludano con un numero di allievi inferiore a quello minimo di cui al paragrafo 7, capoverso 4.
16. L'eventuale ricorso alla delega di parte delle attività di cui all'articolo 14 del Regolamento deve essere dettagliatamente descritto e motivato all'interno dell'operazione. L'approvazione ed ammissione al finanziamento dell'operazione contiene implicitamente l'autorizzazione al ricorso alla delega.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento secondo i seguenti 5 criteri e la loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi:
   a. affidabilità del proponente (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta, presenza di un sistema di certificazione della qualità)
   b. coerenza delle motivazioni (motivazioni specifiche, risultati attesi e priorità trasversali)
   c. qualità ed organizzazione didattica (abilità e competenze, attività di selezione, attività di supporto al processo di apprendimento, descrizione dei singoli moduli/UFC, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione)
   d. congruenza finanziaria
   e. giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione.
2. Con successiva deliberazione della Giunta regionale sono determinati i pesi da attribuire ai criteri di selezione e la soglia minima di punteggio richiesto per l'utile inserimento nella graduatoria.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, l'AdG predispone due distinte graduatorie relative, rispettivamente, alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" e nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei". Le graduatorie espongono le operazioni che hanno conseguito il punteggio minimo richiesto per l'utile inserimento in graduatoria, elencandole per ordine decrescente di punteggio ed evidenziando quelle ammesse al finanziamento.
4. Ai fini dell'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e secondo quanto indicato nel paragrafo 3, capoverso 2 del presente avviso, eventuali risorse finanziarie non utilizzate a valere su una delle due graduatorie possono essere trasferite all'altra graduatoria a fronte della capacità di quest'ultima di assicurarne l'assorbimento.
5. Oltre alla graduatoria relativa alle operazioni approvate, l'AdG predispone ed approva i seguenti documenti:
   a. elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   b. elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dell'AdG di approvazione della graduatoria;
   b. nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – dell'AdG ai soggetti proponenti;
   c. inserimento della graduatoria sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

11. SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Le attività formative, relativamente alla formazione d'aula ed alle esercitazioni pratiche di cui al paragrafo 7, capoverso 3, devono essere realizzate presso sedi accreditate del soggetto proponente o presso sedi didattiche ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al DPReg n. 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni.
2. Nei limiti di cui al capoverso 1 l'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione dell'operazione da parte dell'AdG comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della stessa. A tale scopo il soggetto proponente presenta all'Adg un'apposita domanda – modello "DOM sede OC" - nella quale, nei limiti di cui al capoverso 1, devono essere descritte le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, voce Per gli operatori, sezione Modulistica, "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto proponente e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto proponente.
3. La fase di stage deve essere realizzata in impresa, salvo quanto previsto al paragrafo 7, capoverso 3. La conformità della sede di svolgimento deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, voce Per gli operatori, sezione Modulistica, "convenzione di stage formativo". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto proponente e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto proponente.
4. La possibile co-presenza di più stagisti/tirocinanti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage/tirocinio, è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: • è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 • rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. • è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a	

	partire dal decimale "5")	

5. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
6. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte dell' AdG nei riguardi del soggetto proponente avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

13. RENDICONTAZIONE

1. Ai fini della rendicontazione e della ammissibilità all'esame finale, è richiesta per ciascun allievo la presenza certificata sull'apposito registro pari almeno al 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
2. Secondo quanto previsto dall'articolo 33, comma 4 del regolamento, la soglia minima di presenza alle attività formative ai fini della rendicontazione ed ammissibilità all'esame dell'utenza in condizione di detenzione è pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto.
3. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata ai capoversi 1 e 2 un numero di allievi inferiore, rispettivamente, a 5 e 3 unità, l'AdG provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima rispettivamente di 5 e 3 allievi. A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
   a. costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 80.000,00;
   b. numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 8;
   c. costo allievo: euro 10.000,00;
   d. soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 5;
   e. conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 70.000,00 ; conclusione dell'operazione con 3 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 60.000,00; ecc…
4. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.
5. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute deve essere presentato presso gli uffici della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, via San Francesco 37, Trieste, **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto**.
6. Il mancato rispetto dei termini di presentazione del rendiconto delle spese sostenute è causa di decadenza dal contributo.
7. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, ciascun rendiconto deve essere presentato a seguito di certificazione esterna da parte dei soggetti ivi indicati.
8. Il compenso massimo per l'attività di certificazione è pari a euro 300 per le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" e di euro 200 per le operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".

9. Ad avvenuta verifica del rendiconto finale dell'operazione, l'AdG provvede alla erogazione del saldo spettante, pari alla differenza tra la somma dell'anticipazione erogata ed il costo finale pubblico dell'operazione ammesso a rendiconto.

14. COSTI AMMISSIBILI, COSTI DIRETTI E INDIRETTI, COSTO ORA/CORSO, PREVENTIVO DELLE SPESE E ARCHITETTURA FINANZIARIA

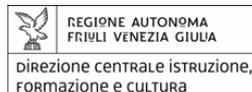
1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo. Le spese sono ammesse solo nel periodo dell'attività formativa in senso lato precedente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Le spese sono ammesse solo nel periodo dell'attività formativa in senso lato precedente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto
B1.4	Selezione e orientamento dei partecipanti	
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	
B2.1	Docenza	
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Secondo quanto previsto dall'articolo 81 del Regolamento limitatamente alle visite e viaggi di studio
B2.7	Esami e prove finali	
B2.8	Altre funzioni tecniche	Secondo quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4.1	Direzione	Fino ad un massimo del 25 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo del 50 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo pari al doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
C	Costi indiretti	Nel caso di gestione forfetaria dei costi indiretti nella misura del 20% del totale dei costi diretti
C1	Illuminazione, forza motrice, acqua	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C2	Riscaldamento e condizionamento	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C3	Telefono	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C4	Spese postali	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C5	Assicurazioni	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C6	Cancelleria e stampati	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti

2. Secondo quanto disposto dall'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti. I costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile oppure su base forfetaria.
3. Contestualmente alla presentazione della prima operazione a valere sul presente avviso il soggetto proponente, nel compilare il formulario per la presentazione delle operazioni, deve optare se ricorrere o meno alla forfetizzazione dei costi indiretti. Tale opzione deve essere univoca per tutte le operazioni presentate nell'ambito del presente avviso nonché in relazione a tutte le operazioni che il soggetto presenterà nel corso del 2009. L'opzione deve essere contenuta in una nota da trasmettere all'AdG. Operazioni che contengano un'indicazione non coerente con l'opzione espressa sono escluse dalla valutazione.
4. Nel caso di gestione forfetaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.
5. Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionale dell'ammontare dichiarato su base forfetaria.
6. Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria, i costi indiretti non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.
7. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a euro 170,00.
8. Il costo dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 170,00 ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
9. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti;
   b) voce di spesa C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti;
11. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, alla voce B2.3 deve corrispondere il costo dell'operazione determinato secondo le indicazione del capoverso 8.
12. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui al capoverso 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

1. I soggetti proponenti sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) le modalità ed i termini previsti per avere accesso all'operazione;
   b) il cofinanziamento dell'operazione da parte del Fondo Sociale Europeo;
   c) la selezione dell'operazione nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
3. Al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare la frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO" e devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2 e 3 è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa B1.3 "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".
5. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'AdG
7. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'AdG.

16. PARI OPPORTUNITA'

1. La piena partecipazione delle donne alla vita professionale costituisce un fattore fondamentale di crescita economica e sociale e una modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso di creazione di bisogni e di attività e d'occupazione.
2. Nell'attuazione del presente avviso l'AdG promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
3. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazione da presentare all'AdG, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne in ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
4. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione possono contenere criteri finalizzati a elevare la loro presenza nell'attuazione delle operazioni.
5. Le operazioni devono indicare:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi di flessibilizzazione degli orari di realizzazione dell'operazione;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Secondo quanto previsto dall'articolo 51 del Regolamento, i soggetti proponenti sono tenuti ad alimentare il sistema di monitoraggio dell'AdG che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale.
2. Il soggetto proponente è tenuto al rispetto delle direttive dell'AdG in merito a modalità e tempistiche da osservare nella trasmissione dei dati e deve, inoltre, assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa, didattica e contabile durante le verifiche in loco.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(ILEANA FERFOGLIA)

Allegato 1

Figura di riferimento	*Profili professionali*
OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE	Operatore del verde
	Addetto alla orto floricoltura
	Addetto ai servizi di pulizia
OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	Cameriere di sala e bar
	Operatore generico di cucina
	Pizzaiolo
OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE	Addetto alla Segreteria
	Addetto alla Contabilità
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Addetto alle vendite
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Operatore di magazzino merci
OPERATORE EDILE	Muratore scalpellino
	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
	Pavimentista / rivestimentista
	Pittore/decoratore
INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	Installatore impianti elettrici civili ed industriali
INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO IDRAULICI	Installatore impianti di climatizzazione
OPERATORE GRAFICO	Addetto alla pre stampa
	Addetto alla stampa
	Addetto alla computer grafica
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
	Addetto alle lavorazioni di tappezzeria
	Palchettista
OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	Manutentore autovetture e motocicli
	Autocarrozziere
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Saldocarpentiere
	Serramentista
	Addetto alle lavorazioni e trattamento di leghe metalliche
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addetto di sartoria
OPERATORE ARTIGIANATO ARTISTICO	Orafo
	Ceramista

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1246_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1246

Integrazione DGR 871/2009 relativa all'avviso per la presentazione di operazioni a valere sul POR FSE Obiettivo 2 2007/2013 (Qualifica di base abbreviata) - Definizione punteggi massimi dei criteri di valutazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 concernente l'ordinamento della formazione professionale ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale finalizzato al finanziamento del Fondo Sociale Europeo e dei Fondi di Rotazione Nazionali;
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 2 - Occupabilità;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 871 del 16 aprile 2009, che approva l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sul citato asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo suddetto, aventi ad oggetto la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 1 o 2, di cui alla decisione 85/368/CEE (cosiddette "Qualifiche di base abbreviate");
RICORDATO che la suddetta deliberazione faceva espressa riserva di adottare con successivo provvedimento una specifica determinazione in ordine al peso (in punti percentuali) da attribuire agli specifici criteri di valutazione, previsti ai sensi del Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (DPReg 9 gennaio 2008, n.7) e richiamati al paragrafo 10 dell'Avviso stesso, per la selezione delle proposte presentate;
PRESO ATTO che il Servizio per la gestione interventi sistema formativo ha provveduto, con la collaborazione degli esperti che assicurano l'assistenza tecnica all'attuazione del POR FSE, alla definizione di una nuova proposta di ponderazione dei criteri di valutazione suddetti che tiene conto delle osservazioni formulate in merito da diversi soggetti accreditati per la realizzazione di attività formative;
RITENUTO di autorizzare la integrazione delle disposizioni recate dall'Avviso sopra citato, con l'indicazione dei nuovi valori ponderali da attribuire ai criteri di valutazione previsti al paragrafo 10 dell'Avviso medesimo;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni presentate ai sensi dell'Avviso approvato con deliberazione n. 871 del 16 aprile 2009, è adottata la seguente tabella dei punteggi massimi attribuibili a ciascuno dei criteri individuati al Paragrafo 10 dell'Avviso medesimo:

Criterio	Punteggio massimo
a) AFFIDABILITÀ DEL PROPONENTE (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta, presenza di un sistema di certificazione della qualità)	fino a punti 25
b) COERENZA DELLE MOTIVAZIONI (motivazioni specifiche, risultati attesi e priorità trasversali)	fino a punti 22
c) QUALITÀ ED ORGANIZZAZIONE DIDATTICA (abilità e competenze, attività di selezione, attività di supporto al processo di apprendimento, descrizione dei singoli moduli/UFC, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione)	fino a punti 42
d) CONGRUENZA FINANZIARIA	fino a punti 6
e) COERENZA E COMPLETEZZA COMPLESSIVA DELL'OPERAZIONE	fino a punti 5
TOTALE PUNTI	100

La soglia minima necessaria per l'ammissione al finanziamento è pari a 65 punti

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_DGR_1251_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1251

LR 18/1996 , art. 67 , comma 2 , lett. A) - Ente tutela pesca - Approvazione deliberazione n. 11/CD/2009 del 16.4.2009: "Delibera n. 2/CD/2005: "Fissazione criteri per la richiesta di rimborso per le operazioni di recupero e semina del materiale ittico in occasione di asciutte. Modifica".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO il secondo comma lett. d) dell'art. 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";
ATTESO che con la deliberazione n. 2/CD/2005 del 31 gennaio 2005, approvata con deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2005, n. 445, l'Ente fissava i criteri per la richiesta di rimborso per le operazioni di recupero e semina del materiale ittico in occasione di asciutte;
VISTA la delibera dell'Ente Tutela Pesca n. 11 del 16 aprile 2009 con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente, integrando la predetta deliberazione n. 2/2005 ne estende i criteri anche per "la raccolta di dati e campioni idrobiologici richiesti all'Ente da soggetti pubblici e privati";
DATO ATTO che la predetta delibera deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
RAVVISATA opportuna l'approvazione dell'atto in esame;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'art. 12 della L.R. 20.03.2000, n. 7;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 11 del 16 aprile 2009 concernente : "Delibera n. 2/CD/2005: "Fissazione criteri per la richiesta di rimborso per le operazioni di recupero e semina del materiale ittico in occasione di asciutte. Modifica".
2) La predetta deliberazione dell'Ente tutela pesca n. 11 del 16 aprile 2009 sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN DEPÒ_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro della ditta Depò Srl nella concessione di derivazione d'acqua assentito alla ditta Pizeta Srl (IPD/829).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/468/IPD/829, emesso in data 25.05.2009, la Ditta Depò srl è stata riconosciuta avente causa nel diritto di continuare a derivare mod. 0,046 d'acqua da falda sotterranea mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 40 mappale 108 del Comune di Zoppola per l'alimentazione dei servizi igienici, dell'impianto antin-

cendio e condizionamento dello stabilimento, assentito alla Ditta Pizeta srl con decreto n. SS.TT./528/IPD/829 dd. 03.10.2003 successivamente modificato dal decreto n. LL.PP./51/IPD/829 dd. 31.01.2006.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN FEDRIGO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta "Termoidraulica Fedrigo G. & C. Snc" per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilati.

La Ditta "Termoidraulica Fedrigo G. & C. snc " (IPD/2952), con domanda dd. 22.10.2008, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,0167 l/s d'acqua dalla falda sotterranea nel territorio del Comune di Zoppola mediante opera di presa da ubicarsi sul terreno distinto al foglio 40, mappale 845, ad uso igienico ed assimilati.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 10.06.2009 e, pertanto, fino al 25.06.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Zoppola.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 10.07.2009.
Con successivo avviso, esposto al relativo albo pretorio comunale, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la direzione provinciale di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN FREGOLENT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Il Mostone società semplice di Fregolent Antonio & C. - Società agricola (IPD/1139).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/418/IPD/1339, emesso in data 22.04.2009, è stato concesso alla Ditta Il Mostone società semplice di Fregolent Antonio & C. - Società Agricola il diritto di continuare a derivare, per periodo di 15 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli max. 1,00 (pari a litri/secondo 100) d'acqua, con un consumo non superiore a 30.000 mc/anno dalla sponda destra del corso d'acqua denominato Fossadella in corrispondenza del terreno censito al foglio 26 mappale 31 del Comune di Azzano Decimo (PN) per l'irrigazione dei terreni censiti al catasto del predetto Comune al foglio 16 mappali 24,25,28,29,31,40,41,48,49,50,67,68,97 e 123, foglio 17 mappali 3,4,5,6 e 384 e foglio 26 mappali 30,31,32,33,34 adibiti a frutteto, vigneto, ortaggi e seminativo per una superficie complessiva di 29-14-90 ha.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN MARCHI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Marchi Luca e Federico Soc. semplice (IPD/2919).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/414/IPD/2919 emesso in data 21.04.2009, è stato concesso alla Ditta Marchi Luca e Federico soc. semplice il diritto di continuare ad emungere, per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli 0,40 d'acqua, (pari a litri/secondo 40) per una quantità derivabile mediamente non superiore a 11.000 mc/anno per l'irrigazione dei terreni ubicati in Comune di Cordenons (PN) al foglio 30 mappali 70-204-206-160-36-69-163-202-29-201-32-28-205-203-184-183-76-75-74-73 per una superficie complessiva di 72.990 mq di seminativo mediante due pozzi realizzati sui terreni distinti in catasto al foglio 30 mappali 75 e 163 del medesimo Comune.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN SAN VITO AL TAGLIAMENTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Comune di San Vito al Tagliamento (IPD/1296).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/436/IPD/1296, emesso in data 04.05.2009 e firmato per accettazione in data 14.05.2009, è stata assentita al Comune di San Vito al Tagliamento, la concessione di derivazione di complessivi mod. max 0,87, dalla falda sotterranea, mediante n. 79 pozzi, per uso potabile, igienico ed assimilati, fino al 03.05.2029.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP PN ZANELLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di rettifica di atto ricognitivo ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/412/IPD/892, emesso in data 21.04.2009, è stato concesso alla ditta Zanella Forniture S.r.l. (IPD/892) il diritto di derivare, fino alla data del 31.12.2008, mod. 0,043 d'acqua ad uso igienico ed assimilati da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 16, mappale 52/C.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/426/IPD/2911, emesso in data 27.04.2009, è stato concesso alla ditta Blu Bleu S.r.l. (IPD/2911) il diritto di derivare, fino alla data del 31.01.2038, mod. 0,058 d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 3.500 mc, ad uso potabile e igienico ed assimilati da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 4, mappale 104.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/434/IPD/1341_1, emesso in data 30.04.2009, è stato assentito al Comune di Fiume Veneto (IPD/1341_1) il subentro nel

diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,07 (l/s. 7,0) d'acqua ad uso potabile da un pozzo al foglio 8, mappali 799 e altri, del comune censuario di Fiume Veneto, riconosciuto alla ditta F.lli Bianchin e Zanet S.n.c. con il provvedimento n. LL.PP./476/IPD VARIE dd. 12.05.2005.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/435/IPD/2037, emesso in data 30.04.2009, il diritto di derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,433 (l/s. 43,3) d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Colussi Roberto Giacomo (IPD/2037) con atto ricognitivo n. LL.PP./1562/IPD VARIE, è stato esteso ad un pozzo al foglio 2, mappali 125-124-63, sempre nel comune censuario di Casarsa della Delizia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP TPS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Diritto di continuazione di derivazione acqua alla ditta TPS Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/339/IPD/1723, emesso in data 07.04.2009 e firmato per accettazione in data 07.05.2009, è stato assentito alla ditta TPS srl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,010 (1 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 4 mapp. 776 del Comune di S.Vito al Tagliamento per uso igienico ed assimilati fino al 06.04.2019.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_23_1_ADC_AMB LLPP UD 05-20 OFFICE LINE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16 "Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale".

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 10 giugno 2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre il 1 luglio 2009.
Udine, 20 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing.Giovanni Ceschia

09_23_1_ADC_AMB LLPP UD 05-20 OFFICE LINE_2_ALL1

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
3925	Office Line sas	01993560307	Cervignano del Friuli	18	p.c. 246/3	0,033 (2,92 l/sec)	servizi igienici
3979	La Villa Rosa srl	01919200301	Cervignano del Friuli CC Muscoli	11	p.c. 716/1	0,056 (5,8 l/sec)	servizi igienici, lavanderia, cucina(1,25 l/sec) antincendio (4,33 l/sec)
4050	Florit Renzo - Bar trattoria Al Cavallino	FLRRNZ51E05H629T	Cervignano del Friuli, C.C. Strassoldo	7	p.c. 199/54	0,0075 (0,75 l/sec))	servizi igienici, potabile, cucina
4101	Re.Calor srl	02404170306	Cervignano del Friuli, C.C. Scodavacca	7	46/11	0,01 (1 l/sec)	servizi igienici
4222	Gran Gelato srl	02123590305	Cervignano del Friuli, C.C. Pradizzolo	3	p.c. 59/112	0,011 (1,1 l/sec)	servizi igienici, preparazione artigianale alimenti
4223	Peccati di Gola sas	00502560311	Cervignano del Friuli, C.C. Cervignano	18	p.c. 255/4	0,012 (1,25 l/sec)	servizi igienici, preparazione artigianale alimenti
5025	Biasion Angelica az. agr.	BSNNLC31L44L101P	Rivignano	31	53	0,36 (36 l/sec)	irriguo, pompa a cardano 36 l/sec
5026	Biasion Angelica az. agr.	BSNNLC31L44L101P	Teor	7	373	0,36 (36 l/sec)	irriguo, pompa a cardano 36 l/sec
5054	Società Agricola Stocco di Stocco Andrea e C. ss	02287060301	Bicinicco	5	389	0,015 (1,5 l/sec)	operazioni di cantina e trattamenti antiparassitari e diserbanti
5073	Furlanetto Gabriela az. agr.	FRLGRL48H54B642C	Varmo	2	36	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo, pompa cardano 16,66 l/sec
5073	Furlanetto Gabriela az. agr.	FRLGRL48H54B642C	Varmo	2	32	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo, pompa cardano 16,66 l/sec
5105	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Talmassons	30	7	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5106	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Varmo	9	3	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5106	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Varmo	9	439	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5106	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Varmo	9	439	0,25 (25 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
5106	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Varmo	24	75	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5106	Turco Gino az. agr.	TRCGNI45M13L686D	Varmo	24	41	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5119	Grillo Marisa az. agr.	GRLMRS66H42C817E	Codroipo	90	30-35	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
5216	Zoratti Clorinda az. agr.	ZRTCRN22A64B483V	S. Vito al Tagliamento	83	110	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5216	Zoratti Clorinda az. agr.	ZRTCRN22A64B483V	S. Vito al Tagliamento	92	176	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5216	Zoratti Clorinda az. agr.	ZRTCRN22A64B483V	S. Vito al Tagliamento	91	(demanio)	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5284	Di Benedetto Sergia az. agr.	DBNSRG47D50F144D	Camino al Tagliamento 1)	62	47	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5284	Di Benedetto Sergia az. agr.	DBNSRG47D50F144D	Camino al Tagliamento 2)	62	47	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5284	Di Benedetto Sergia az. agr.	DBNSRG47D50F144D	Camino al Tagliamento 5)	75	91	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5284	Di Benedetto Sergia az. agr.	DBNSRG47D50F144D	Camino al Tagliamento 3)	75	113	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5284	Di Benedetto Sergia az. agr.	DBNSRG47D50F144D	Camino al Tagliamento 4)	75	113	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5589	Azienda agricola Ronch di Benedet Christian	BNDCRS75C27F999U	Latisana	15	107	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5798	Del Zotto Giuseppe az. agr.	DLZGPP56T21L686T	Varmo	19	177	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
6055	Zanon Arredamenti snc di Zanon Italo e C.	01718050303	Cervignano del Friuli, CC Cervignano d. F.	9-8	p.c.993/6	0,05 (5 l/sec)	servizi igienici del personale
6056	Dri Maria	DRIMRA42S58G891O	Varmo	28	50	0,25 (25 l/sec)	irriguo

Udine, 20 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_23_1_ADC_AMB LLPP UD 05-27 MOSCHION_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

La Azienda Agricola Moschion Costantino con sede legale in Santa Maria la Longa ha chiesto in data 28.03.2007 la concessione per derivare mod.0.15 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Santa Maria la Longa, al fg.8 mapp.154, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08.07.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Santa Maria La Longa.

Il Comune di Talmassons ha chiesto in data 09.02.2009 la concessione per derivare mod.0,09 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Talmassons al fg.6 mapp.382, per irrigazione campo sportivo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29.07.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Talmassons.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 10.06.2009 e pertanto fino al 24.06.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 27 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_23_1_ADC_ISTR FORM ALL A DGR 1242_ELENCO ECOMUSEI

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Servizio beni e attività culturali

Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2009 di cui al Programma regionale di istituzione approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1242.

ELENCO DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI DI INTERESSE REGIONALE

denominazione Ecomuseo	Ente gestore	marchio Ecomuseo
1. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Lis Aganis	Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	nastro verde discendente per volute e denominazione breve.
2. Ecomuseo delle acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona - località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo
3. Ecomuseo Val Resia	Comune di Resia	Coturnice stilizzata bianca su sfondo verde petrolio, con il logo dell'Ecomuseo
4. Ecomuseo I Mistirs	Comune di Paularo	Rappresentazione ad acquerello del paese su uno sfondo di boschi di conifere, con il logo Mistirs a Paular

09_23_1_ADC_PIAN TERR DOGNA 16 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Dogna. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 24 marzo 2009 il comune di Dogna ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento del parere della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

09_23_1_ADC_PIAN TERR PRAVISDOMINI 19 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 28 novembre 2007 il comune di Pravisdomini ha respinto le osservazioni presentate alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto, in ordine alla variante medesima, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

09_23_1_ADC_PIAN TERR SACILE 3 PRPC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona DH2.1 di Cornadella.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 24 marzo 2009 il comune di Sacile ha preso atto che la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ha espresso parere favorevole in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona DH2.1 di Cornadella, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ad essa presentate.

09_23_1_ADC_PIAN TERR SESTO AL REGHENA 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Sesto al Reghena, con deliberazione consiliare n. 20 dell'8 aprile 2009, ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_23_1_ADC_PIAN TERR VERZEGNIS 6 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Verzegnis. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 14 aprile 2009 il comune di Verzegnis ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

09_23_1_ADC_PIAN TERR VILLA VICENTINA 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Villa Vicentina. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 27 aprile 2009 il comune di Villa Vicentina ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_23_3_GAR_COM LIGNANO SABBIADORO GARA SERVIZIO PULIZIA_001

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso estratto bando di gara servizio pulizia edifici comunali.

Il Comune di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, 26, - tel. 0431/409127-133 e fax 0431/409132 - ha indetto, per il giorno 07/07/2009 alle ore 10:30, una gara d'appalto (CIG: 0317745377) mediante procedura aperta e con le modalità di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di pulizia degli edifici comunali. Periodo: 01/01/2010-31/12/2014. Importo presunto complessivo del servizio € 593.537,20 Iva esclusa. Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12:30 del giorno 06/07/2009. Il bando integrale, inviato in data 13/05/2009 alla G.U.U.E., è affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org. Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Settore Finanza e Tributi (tel.0431/409127-133 e fax 0431/409132).
Lignano Sabbiadoro, 14 maggio 2009

IL CAPO SETTORE FINANZA E TRIBUTI:
dott. ssa Cristina Serano

09_23_3_GAR_COM PALMANOVA ALIENAZIONE CASERMA VENETA SAN MARCO_033

Comune di Palmanova (UD)
Asta pubblica per l'alienazione dell'immobile sito in Palmanova e denominato "Caserma Veneta di San Marco".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 27 di data 23.03.2009, della Deliberazione Giuntale n° 73 dd. 28.04.2009 e della determinazione n. 298 di data 11.05.2009 esecutive ai sensi di legge

RENDE NOTO

che il giorno 20 giugno alle ore 10.00 presso la sala consigliare del Palazzo Comunale di Piazza Grande n. 1 - Ufficio del Segretario Comunale - piano primo - sarà celebrata la gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell' immobile sito in Palmanova e denominato "Caserma Veneta di San Marco": sito in via Sagredo - identificantesi con la p.c. n. 552 Foglio 3 per una superficie totale di mq. 3.690 (di cui mq. 2.541,00 oggetto di alienazione). Prezzo a base d'asta euro 411.566,40.- cauzione di euro 20.578,32.-
L'asta verrà esperita ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli art. 73, lettera "c", e 76, primo e secondo comma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta riportati nel presente avviso. Non sono ammesse offerte in ribasso.
All'aggiudicazione si procederà anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente. Al fine dell'esercizio del diritto di prelazione verranno applicate le disposizioni degli articoli 59, 60, 61 e 62 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.
Il tempo per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 6 luglio 2009. Sul sito del Comune di Palmanova www.comune.palmanova.ud.it, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, sarà possibile visionare il bando integrale la perizia di stima relativa.
Palmanova, 29 maggio 2009

IL T.P.O. AREA TECNICA
arch. Michela Lorenzon

09_23_3_AVV_COM ATTIMIS 14 PRGC_007

Comune di Attimis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007
Visto l'art. 17, comma 3, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n 20 del 21.04.2009, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.14 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- Ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Attimis, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
p. i. e. Renzo Dri

09_23_3_AVV_COM ATTIMIS PAC EX CASERMA GRIMAZ_030

Comune di Attimis (UD)
Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica denominato "Ex. Caserma Grimaz".

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 13.05.2009, in seduta Pubblica, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale(P.A.C.) di iniziativa pubblica in zona omogenea "C" denominato "Ex. Caserma Grimaz".
Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, unitamente al rapporto ambientale e deliberazione di Giunta comunale in merito alla valutazione ambientale strategica(V.A.S.) verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30(trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 03.06.2009.
Che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni al piano su carta resa legale.
Che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Attimis, 29 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
p. i. e. Renzo Dri

09_23_3_AVV_COM BUDOIA 10 PRGC_002

Comune di Budoia (PN)
Avviso di adozione e deposito variante n. 10 al Piano regolato-

re generale comunale relativamente alle Opere di riconversione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica “Cellina-Meduna” (Progetto n. 737).

Ai sensi dell’art. 11 e art. 17 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. della L.R. 5/07, si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 20.04.09 è stata adottata la Variante n.10 al P.R.G.C. relativamente alle Opere di riconversione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica “Cellina-Meduna” (Progetto n. 737);
La Variante sarà depositata presso la Sede del Comune a libera visione, durante l’orario d’ufficio, per la durata di giorni trenta (30) effettivi
Entro detto periodo, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Budoia, 21 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L’EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

09_23_3_AVV_COM BUDOIA PRPC LONGERE_003

Comune di Budoia (PN)
Avviso di approvazione variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Longere”.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 20.04.2009 è stato approvata la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato “LONGERE”, ai sensi del 7° comma dell’art. 4 della L.R. n.12/2008.
Budoia, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L’EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

09_23_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 63 PRGC_018

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 63 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l’art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 20.04.2009, esecutiva il 09.05.2009 è stata adottata la variante n. 63 al PRGC.
Ai sensi dell’art. 17 del Dpgr 20.03.2008 n. 086 Pres, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.06.2009 al 21.07.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21.07.2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 27 maggio 2009

IL SINDACO
dott. Andrea Zuliani

09_23_3_AVV_COM CODROIPO 1 PRPC_037

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione del PAC in variante n.1 al PRPC di inizia-

tiva privata denominato "Maxima" - Comparto C29 e del provvedimento di non assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 21.05.2009, immediatamente esecutiva, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine al P.A.C. in Variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "MAXIMA" - Comparto C29 a Codroipo sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante congiuntamente al provvedimento di non assoggettabilità a VAS della stessa, ai sensi della L.R. 16/2008.

Codroipo, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

09_23_3_AVV_COM FAEDIS 17 PRGC_009

Comune di Faedis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 3, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n 24 del 22.04.2009, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.17 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- Ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Faedis, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
p. i. e. Renzo Dri

09_23_3_AVV_COM FAEDIS 18 PRGC_008

Comune di Faedis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 3, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n 25 del 22.04.2009, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi

dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.18 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

- Ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Faedis, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
p. i. e. Renzo Dri

09_23_3_AVV_COM FIUMICELLO 14 PRGC_022

Comune di Fiumicello (UD)
Adozione variante n. 14 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 di data 21.04.2009 è stato adottato il progetto di VARIANTE N° 14 AL PRGC

CHE lo stesso resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a libera visione, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR

Fiumicello, 28 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Giuliana Clementi

09_23_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC RECUPERO EX LATTERIA-COOPERATIVA VIGONOVO_034

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata, denominato "Recupero ex latteria e cooperativa di Vigonovo" e relativo schema di convenzione.

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. n. 5 del 23.02.2007 e la L.R. n. 12 del 21.10.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 20.04.2009, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato "Recupero ex latteria e cooperativa di Vigonovo" e il relativo schema di convenzione.

Fontanafredda, 29 maggio 2009

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto FRATTER

09_23_3_AVV_COM LATISANA 55 PRGC_012

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 55 al PRGC contestuale all'approvazione di un progetto preliminare per interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008, n. 086/Pres;
Visto l'OPCM 30 agosto 2007, n.3610;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 27 del 06.05.2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 55 al P.R.G.C.;
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per dieci giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 12 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

09_23_3_AVV_COM MONFALCONE CONCESSIONE DEMANIALE IN LOCALITÀ MARINA JULIA_035

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di concessione di un'area demaniale marittima per uso turistico ricreativo della superficie complessiva di mq 2.846,00 per attività sportiva e per il mantenimento di un prefabbricato metallico palafittato in località Marina Julia. Richiedente: Comune di Monfalcone. Periodo 2009-2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4

"GESTIONE TERRITORIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE" - U.O. 1 "GESTIONE PATRIMONIO"

VISTA la determinazione dirigenziale n. 614 di data 27/04/2009 con la quale il Comune di Monfalcone ha deciso di mantenere fino al 31 dicembre 2014 la concessione sull'area demaniale marittima per uso turistico ricreativo della superficie complessiva di mq 2.846 di cui mq 2.530 di area scoperta, mq 148 di area occupata con impianti di facile rimozione e mq 168 di area occupata con impianti di difficile rimozione per attività sportiva riguardante la pratica del windsurf e della vela come centro d'avviamento allo sport affidata a società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro affiliate alle Federazioni sportive nazionali.

VISTA la Legge Regionale 13/11/2006 n. 22 e il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo avente finalità turistico-ricreativa approvato con Decreto del Presidente della Regione 9/10/2007, n. 0320/Pres.

ORDINA

1. la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

2. la pubblicazione dello stesso, mediante affissione all'albo del Comune di Monfalcone (GO) per la durata di giorni 20 (venti) naturali consecutivi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

RENDE NOTO

che la documentazione relativa alla pratica e depositata e a disposizione del pubblico presso il Servizio 4 Gestione del Territorio e Patrimonio Immobiliare U.O. 1 Gestione Patrimonio, con sede in Monfalcone piazza della Repubblica, 25 per il periodo di 20 (venti) naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Monfalcone Servizio 4 Gestione del Territorio e Patrimonio Immobiliare U.O. 1 Gestione Patrimonio con sede in Monfalcone piazza della Repubblica, 25, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni e opposizioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate al Comune di Monfalcone eventuali istanze concorrenti.
Monfalcone, 07 maggio 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

09_23_3_AVV_COM MUGGIA 25 PRGC_014

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 26.02.2009 è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 22, della L.R. 05/2007 e s.m.i.
Muggia, 26 maggio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marino Baldas

09_23_3_AVV_COM RONCHIS 21 PRGC_036

Comune di Ronchis (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 DLgs. 152/2006 e s.m. ed i.) della variante n. 21 al vigente PRGC. Proponente: Comune di Ronchis.

Oggetto e localizzazione: variante n. 21 al vigente P.R.G.C. relativa a porzione di area sita in "Zona residenziale A.0 di conservazione tipologica" del Comune di Ronchis, distinta al catasto con il Fg. 13 Mapp. li 392, 679, 391, 680, 400, 590 e 778.
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso la segreteria comunale (tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 10.30 alle ore 12.30) e sul sito istituzionale del Comune di Ronchis raggiungibile all'indirizzo: www.comune.ronchis.ud.it.
Entro il periodo di consultazione, chiunque può presentare al Comune di Ronchis le proprie osservazioni.
Ronchis, 28 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fausto Prampero

09_23_3_AVV_COM SAN DANIELE 7 PPR CENTRO STORICO_028

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti la variante n. 7 al Piano particolareggiato di ricostruzione del Centro storico.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.15 della L.R. 23.12.1977 n.63, e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 32 del 22.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 7 al Piano Particolareggiato di Ricostruzione del Centro Storico, e che gli atti costituenti la stessa sono depositati nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, durante le ore d'ufficio, per 20 giorni interi e consecutivi, escluso i festivi, pertanto

sino al 22.06.2009.

INFORMA

CHE ENTRO 20 GIORNI SUCCESSIVI ALLA SCADENZA DEL DEPOSITO chiunque può presentare al Comune osservazioni alla Variante n. 7 al P.P.R. Centro Storico.
San Daniele del Friuli, 28 maggio 2009

IL SINDACO:
prof. Gino Marco Pascolini

09_23_3_AVV_COM SAN DANIELE 66 PRGC_027

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti la variante n. 66 al PRGC.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.63 della L.R. 05/2007, e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del regolamento emanato con DPR 20 marzo 2008 n.86,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 31 del 22.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 66 al Piano Regolatore Comunale, e che gli atti costituenti la stessa sono depositati nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, durante le ore d'ufficio, per 30 giorni effettivi, escluso i festivi, pertanto dal 28.05.2009 al 09.07.2009.

INFORMA

CHE ENTRO IL PERIODO DI DEPOSITO, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla Variante di cui sopra.
San Daniele del Friuli, 28 maggio 2009

IL SINDACO:
prof. Gino Marco Pascolini

09_23_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE TELEFONIA_004

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di approvazione del Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile e contestuale variante n. 24 al PRGC.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.03.2009, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 17, comma 12, lett. a) della L.R. 17 del 24.05.2004, è stato approvato, il Piano di Settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia mobile e contestauale variante n. 24 al P.R.G.C. Con lo stesso atto il P.A.C. è stato escluso dalle procedure di VAS di cui alla L.R. 11/2005 e del D.Lgs. 152/2006.
San Giovanni al Natisone, 1 aprile 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

09_23_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 1 PIP

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 1 al PIP e deposito relativo al Rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.
Visto l'art.7 della L.R. 11/2005 a s.m.i.,

RENDE NOTO

- che con deliberazione di G.C. n.115 del 27.04.2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Rapporto Ambientale relativo alla variante n.1 al P.I.P.
- che con deliberazione del C.C. n.16 del 04.05.2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.1 al Piano da destinare agli insediamenti produttivi (P.I.P.) delle due aree, non contigue, classificate rispettivamente come zona omogenea D1 denominata "del Ponterosso" e come zona omogenea D2 denominata "ex Eridania" redatta dall'arch. Giovanni Bertin e riguardante principalmente l'adeguamento dello strumento attuativo all'ampliamento della zona industriale D1.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata ed il Rapporto Ambientale saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 28 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

09_23_3_AVV_COM SEQUALS TELEFONIA_006

Comune di Sequals (PN)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 4 della Legge Regionale n. 28 del 6 dicembre 2004 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 10.12.2008, pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni, esecutiva il 15.05.2009, è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile. Copia del Piano viene inviata alla struttura regionale competente.
Sequals, 25 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p. ind. ed. Silvano Pillin

09_23_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 1 ESPROPRIO_025

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 1/09-E del 25.5.2009 - Valorizzazione e fruizione del biotopo naturale regionale "Torbiera di Curiedi" - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 30 mapp. 496 - Indennità € 78,37

Riulini Virna;

2. fg. 30 mapp. 498, 499 e 500 - Indennità € 2.109,00
Busolini Gianna;

3. fg. 30 mapp. 567, 569 e 570 - Indennità € 453,15 -
Valle Domenica;

4. fg. 30 mapp. 522 e 548 - Indennità € 213,75
Mazzolini Elena;

5. fg. 30 mapp. 520 e 546 - Indennità € 3.009.60
Associazione Sportiva Fusca di Fusea e Cazzaso di Tolmezzo;

6. fg. 30 mapp. 524 e 550 - Indennità € 420,37
Ass. Sportiva Fusca di Fusea e Cazzaso di Tolmezzo uso, Mazzolini Maddalena propr.;

7. fg. 30 mapp. 526 e 552 - Indennità € 448,88
Valle Elena;

8. fg. 30 mapp. 518 - Indennità € 2.650,50
Ass. Sportiva Fusca di Fusea e Cazzaso di Tolmezzo uso, Lena Nicolino propr.;

9. fg. 30 mapp. 515 e 516 - Indennità € 912,00
Mazzolini Oscar;

10. fg. 30 mapp. 343, 409 e 410 - Indennità € 5.329,51
Gressani Maria, Mazzolini Amelio, Mazzolini Giovanna, Mazzolini Leonardo, Mazzolini Maria;

11. fg. 30 mapp. 530 e 536 - Indennità € 5.358,00
Mazzolini Claudio, Mazzolini Loretta, Piazza Luigia;

12. fg. 30 mapp. 532 e 534 - Indennità € 3.546,82
Mazzolini Santo;

13. fg. 30 mapp. 553 - Indennità € 4.118,25
Lena Mario;

14. fg. 30 mapp. 539 e 540 - Indennità € 1.282,50
Busolini Marino;

15. fg. 30 mapp. 506, 543, 544, 557 e 558 - Indennità € 1.588,87
Busolini Vanda;

16. fg. 30 mapp. 355 - Indennità € 1.700,50
Busolini Ines;

17. fg. 30 mapp. 512 - Indennità € 1.776,50
Roi Luigi;

18. fg. 30 mapp. 358 - Indennità € 2.037,75
Busolini Licia, Busolini Natalina, Busolini Pierangela, Valle Anna;

19. fg. 30 mapp. 510 e 555, fg. 55 mapp. 104 - Indennità € 7.274,62
D'Orlando Alba, D'Orlando Dante, D'Orlando Ester, D'Orlando Lucia;

20. fg. 30 mapp. 542, 559 e 560 - Indennità € 1.118,62
Busolini Giovanni;

21. fg. 30 mapp. 514 - Indennità € 114,00
Ass. Sportiva Fus-Ca con sede in Fusea di Tolmezzo uso, Mazzolini Francesca Maria propr. ½, Rossignoli Agata propr. ½;

22. fg. 30 mapp. 408 e 528 - Indennità € 3.600,97
Valle Matteo;

23. fg. 55 mapp. 98, 314 e 315 - Indennità € 3.135,00
Busolini Adamina;

24. fg. 55 mapp. 99 - Indennità € 7.752,00
D'Orlando Guerrina, D'Orlando Guerrino, D'Orlando Petronilla;

25. fg. 29 mapp. 141, fg. 55 mapp. 105 - Indennità € 1.814,21
Mazzolini Eva, Mazzolini Margherita, Mazzolini Giannina, Mazzolini Marisa, Mazzolini Pietro;

26. fg. 55 mapp. 312 e 313 - Indennità € 669,75
Valle Lidia, Valle Luigina, Valle Maria Antonietta;

27. fg. 29 mapp. 149, 150, 151, 152, 153 e 154 - Indennità € 1.358,02
Busolini Luigino;

28. fg. 29 mapp. 35 - Indennità € 3.163,50 -
Valle Arrigo;

29. fg. 29 mapp. 114, 116, 128 e 134 - Indennità € 10.438,14
Busolini Desto, Busolini Pierina, Busolini Pietro;

30. fg. 29 mapp. 130 - Indennità € 220,87
Valle Vittorina;

31. fg. 29 mapp. 38 - Indennità € 2.166,00
Busolini Adelmo, Busolini Alessandro, Busolini Cristina, Valle Luisa;

32. fg. 29 mapp. 39 - Indennità € 1.339,50
Mazzolini Giovanni;

33. fg. 29 mapp. 132 - Indennità € 741,00
Busolini Jean, Fachin Ginetta, Lena Luciana;

34. fg. 55 mapp. 316 - Indennità € 204,25
Mazzolini Eva;

35. fg. 29 mapp. 138 - Indennità € 859,27
Riulini Dolores;

36. fg. 29 mapp. 155 e 156 - Indennità € 636,97
Busolini Gianni, Verzotto Lina;

37. fg. 55 mapp. 305 - Indennità € 460,27
Mazzolini Maddalena, Mazzolini Maria, Mazzolini Romolo;

38. fg. 29 mapp. 136 e 146 - Indennità € 220,87
Mazzolini Antonia, Mazzolini Maddalena, Mazzolini Maria, Mazzolini Romolo;

39. fg. 29 mapp. 144 - Indennità € 92,62
Mazzolini Romolo.

Artt. 2-3-4

omissis.

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

09_23_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE PAC LA CASA_024

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Avviso di approvazione di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata presentato dalla ditta "La Casa di Cattelan Giorgio & C Sas Immobiliare" ai sensi dell'art. 4, comma 7 della LR 21.10.2008, n. 12.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Visto l'art. 4, comma 7 della L.R.21.102.008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione , n. 13 del 06.04.2009 del Consiglio Comunale è stato approvato il piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata presentato dalla ditta "La Casa di Cattelan Giorgio & C s.a.s. Immobiliare in conformità a quanto disposto dall'art. 4, comma 7 della L.R.21.102.008, n. 12.

Trivignano Udinese, 23 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
perito Adriano Comar

09_23_3_AVV_COM TURRIACO DECR 6 ESPROPRIO_021

Comune di Turriaco (GO)

Estratto del decreto di esproprio n. 6/2009 a rettifica del decreto 3/2009. Lavori di sistemazione viaria di vicolo del Fante 2° e 3° stralcio accorpati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

PRESO ATTO che per "mero errore materiale" detto decreto di esproprio riporta, nella parte dispositiva, un' indicazione diversa dei mappali oggetto di esproprio; la conferma che trattasi di "mero errore materiale" si evince dal fatto che l'esatta individuazione catastale oltre che risultare in tutti i provvedimenti precedentemente assunti, pubblicati e notificati, è altresì esattamente riportata nel piano di frazionamento e negli atti allegati all'approvazione del progetto definitivo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità;

(omissis)

DECRETA

1. di rettificare il proprio decreto di esproprio n. 3 datato 22 dicembre 2008 con il quale si dispone, a favore del Comune di Turriaco, l'espropriazione dell'immobile qui di seguito descritto, per la parte di proprietà della sig.ra Marisa Bergamin, necessario per la realizzazione del progetto relativo alla sistemazione viaria di vicolo del Fante 2°-3° stralcio, indicando qui di seguito l'esatta individuazione catastale e precisamente:

Comune censuario	PT	Pc	Proprietario	Dati anagrafici	Codice fiscale	indennità
Turriaco	579	6/4 (ex 6/1b)	omissis	omissis	omissis	omissis

2. di confermare quant'altro contenuto e disposto con il decreto di esproprio a firma dello scrivente n. 3 di data 22 dicembre 2008 fatta eccezione per le modifiche sopra apportate che qui si intendono integralmente riportate e trascritte a formare parte integrante e sostanziale del presente decreto;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Giovanni Rodà

09_23_3_AVV_COM TURRIACO DEPOSITO INDENNITÀ PROVVISORIA_020

Comune di Turriaco (GO)

Avviso di deposito residuo dell'indennità provvisoria di esproprio presso la Cassa Depositi e Prestiti tramite la Sezione di Tesoreria provinciale di Gorizia relativamente al bene immobile identificato nella pc 6/4 del Comune censuario di Turriaco PT 1069 di mq 595.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che a seguito della determinazione n. 148 del 12.05.2009, procede a dare adeguata pubblicità al provvedimento pubblicandone per estratto il disposto con il quale viene stabilito:

(omissis)

"2) di autorizzare, ai sensi dell'art.26 del T.U. in materia espropriativa (DPR n.327/01 e successive modifiche ed integrazioni), il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti dell'importo dell'indennità residua dovuta alla sig.ra Marisa Bergamin, risultante dalla perizia di stima depositata presso il Servizio Tecnico, dei beni oggetto di espropriazione dei lavori in argomento, secondo il seguente prospetto:

B - DEPOSITO ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

n.	Comune censuario	PT	pc	Proprietario	indennità	Modalità pagamento
3	Turriaco	1069	6/4	omissis	omissis	omissis

(omissis)

3) di disporre il deposito alla Cassa Depositi e prestiti dell'importo di ...omissis..."

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Giovanni Rodà

09_23_3_AVV_INNOTEC AVVISO PROCEDURA VIA_019

Innotec Srl - Latisana (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto degli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del torrente Cosa nel tratto prossimo all'abitato di Provesano, nei Comuni di Spilimbergo e di San Giorgio della Richinvelda (PN)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 29 maggio 2009 la società Innotec srl, con sede in Latisana UD, Calle dell'Annunziata n.10, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso i Comuni di Spilimbergo (PN) e di San Giorgio della Richinvelda (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto degli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del Torrente Cosa nel tratto prossimo all'abitato di Provesano, nei Comuni di Spilimbergo e di San Giorgio della Richinvelda". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso i Comuni di Spilimbergo e di San Giorgio della Richinvelda.

Latisana, 29 maggio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE INNOTEC S.R.L.:
sig. Mario Marzola

09_23_3_AVV_PROV PORDENONE DET 1201 ESPROPRIO_005

Provincia di Pordenone - Settore Appalti - Concessioni - Espropri

Determinazione n. 1201 dell'11.05.2009 (Estratto): "Lavori di sistemazione e miglioramento della SS 552 del Passo Rest nei Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto: procedimento di espropriazione per pubblica utilità - determinazione indennità provvisoria di espropriazione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli artt.65 e 78 della L.R. 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e miglioramento della S.R. 552 "del Passo Rest" nei Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, negli importi indicati nell'allegata tabella che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) omissis

PP	DITTA INTESTATA E IDENTIFICATIVI CATASTALI	CALCOLO INDENNITÀ	Indennità provvisoria	Accettazione indennità
1	ZATTI EUGENIO nato a Tramonti di Sopra il 24.04.1924 proprietà per 1/1 Catasto terreni-Tramonti di Sopra F. 22 mapp. 673 ex 326/b di mq 570 F. 22 mapp. 671 ex 315/b di mq 55 F. 22 mapp. 669 ex 307/b di mq 20 Bosco	Mq (570 + 55 + 20)= 645 645 x €/mq 0,85 = € 548,25 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 645 x €/mq 0,43 = € 277,35	€ 548,25	€ 825,60
2	FERROLI BRUNO nato un Francia il 03.09.1959 proprietà per 1/6 FERROLI GIOVANNI nato a Tramonti di Sopra il 14.08.1946 proprietà per 1/6 FERROLI MIRANDA nata a Tramonti di Sopra il 26.09.1948 proprietà per 1/6 FERROLI VITTORINA nata in Francia il 14.07.1957 proprietà per 1/6 PECCOL ANTONIETTA nata a Tramonti di Sopra il 11.07.1926 proprietà per 2/6 catasto terreni Tramonti di Sopra F. 23 mapp. 541 ex 315/b di mq 20 Incolto	Mq 20 x €/mq 0,63 = € 12,60 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 20 x €/mq 0,32 = € 6,40	€ 12,60	€ 19,00
3	VARNERIN SABATINA nata a Tramonti di Sotto il 15.10.1928 proprietà per Catasto terreni-Tramonti di Sopra F. 23 mapp. 549 ex 320/b di mq 5 incolto	Mq 5 x €/mq 0,63 = € 3,15 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 5 x €/mq 0,32 = € 1,60	€ 3,15	€ 4,75
4	FERROLI LUIGINA nata a Tramonti di Sotto il 27.02.1952 proprietà per 1/1 Catasto terreni-Tramonti di Sotto F. 20 mapp. 144 ex 126 /b di mq 5 bosco	Mq 5 x €/mq 0,85 = € 4,25 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 5 x €/mq 0,43 = € 2,15	€ 4,25	€ 6,40
5	FERROLI GIOVANNI nato a Tramonti di Sotto il 26.11.1957 proprietà per 1/3 FERROLI IVANNA MARIA nata a Tramonti di Sotto il 18.01.1952 proprietà per 1/3 FERROLI REMZO ANGELO nato a Tramonti di Sotto il 09.05.1953 proprietà per 1/3 Catasto terreni- Tramonti di Sotto F. 20 mapp. 146 ex 127/b di mq 30 bosco	Mq 30 x €/mq 0,85 = € 25,50 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 30 x €/mq 0,43 = € 12,90	€ 25,50	€ 38,40
6	FERROLI EDDA nata a Tramonti di Sotto il 09.07.1948 proprietà per 2/15 FERROLI GIOBATTA nato a Spilimbergo il 03.08.1944 proprietà per 2/15 FERROLI LUIGINA nata a Tramonti di Sotto il 27.02.1952 proprietà per 2/15 FERROLI RINALDO nato a Tramonti di sotto il 09.11.1958 proprietà per 2/15 FERROLI SANTE nato a Spilimbergo il 21.03.1946 proprietà per 2/15 MINIUTTI LINA nata a Tramonti di Sotto il 31.12.1919 proprietà per 5/15 Catasto terreni-Tramonti di Sotto F. 20 mapp. 148 ex 128/b di mq 30 bosco	Mq 30 x €/mq 0,85 = € 25,50 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 30 x €/mq 0,43 = € 12,90	€ 25,50	€ 38,40

7	FERROLI EZIO nato a Tramonti di Sotto il 25.01.1948 proprietà per ¼ FERROLI GIOSUÈ nato a Tramonti di Sotto il 24.12.1934 proprietà per ¼ FERROLI MARIA natoa a Tramonti di Sotto il 26.11.1933 proprietà per ¼ FERROLI RITA nata a Tramonti di Sotto il 20,08,1945 proprietà per 1/4 Catasto terreni-Tramonti di Sotto F. 21 mapp. 194 ex 43/b mq 20 bosco	Mq 20 x €/mq 0,85 = € 17,00 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 20 x €/mq 0,43 = € 8,60	€ 17,00	€ 25,60
8	RANGAN FRANCA MARIA nata a Spilimbergo il 25.06.1644 proprietà per 1000/1000 Catasto terreni-Tramonti di Sotto F. 21 mapp. 198 ex 125/b di mq 40 F. 21 mapp. 196 ex 104/b di mq 70 incolto	Mq (40 + 70) = 110 Mq 110 x €/mq 0,63 = € 69,30 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 110 x €/mq 0,32 = € 35,20	€ 69,30	€ 104,50
9	FACCHIN ROSANNA nata a Tramonti di Sotto il 06.07.1949 proprietà per 1000/1000 Catasto terreni- Tramonti di Sotto F. 21 mapp. 200 ex 124/b di mq 45 incolto	mq 45 x €/mq 0,63 = € 28,35 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 45 x €/mq 0,32 = € 14,40	€ 28,35	€ 42,75
10	BEACCO LINA nata a Tramonti di Sotto il 18.06.1925 proprietà per 1000/1000 Catasto terreni-Tramonti di Sotto F. 21 mapp. 204 ex 118/b di mq 5 F. 21 mapp. 202 ex 123/b di mq 30 incolto	mq (5 + 30) = 35 x €/mq 0,63 = € 22,05 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 35 x €/mq 0,32 = € 11,20	€ 22,05	€ 33,25
12	FERROLI LUIGINA nata a Tramonti di Sotto il 27.02.1952 proprietà per 1/1 catasto terreni - Tramonti di Sotto F. 20 mapp. 142 ex 137/b di mq 20 incolto	Mq 20 x €/mq 0,63= € 12,60 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 20 x €/mq 0,32 = € 6,40	€ 12,60	€ 19,00
13	FACCHIN ANDREA FU ANDREA catasto terreni - Tramonti di Sotto F. 30 mapp. 324 ex 7/b di mq 5 F. 30 mapp. 325 ex 7/c di mq 5 F. 30 mapp. 326 ex 7/d di mq 5 incolto	Mq (5 + 5 + 5) = 15 15 x €/mq 0,63 = € 9,45 Maggiorazione del 50% nel caso di accettazione dell'indennità: mq 15 x €/mq 0,32 = € 4,80	€ 9,45	€ 9,45

IL DIRIGENTE
dott.ssa Maria Linda Fantetti

09_23_3_AVV_PROV UDINE DECR 3 ACQUISIZIONE SANANTE_016

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 3 del 30.04.2009. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08.06.2001. LR 63/1977, SP 21 delle "Tre Croci", sistemazione generale da località Sega fino all'abitato di Formeaso in Comune di Zuglio (UD) - 2° Lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTI gli artt. 43 e 57 del D.P.R. n.327/2001 s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile della Amministrazione Provinciale di Udine, con sede in piazza Patriarcato 3 - p.iva. 00400130308; i terreni individuati al N.C.T. in Comune di Zuglio (UD) al foglio 14 particelle 313 e 321, interessate dai lavori di cui all'oggetto e che a seguito degli stessi sono stati irreversibilmente trasformati in bene provinciale;

Art. 2

che la somma complessiva da riconoscere agli utenti è pari a €.696,50; importo che per €.47,35 è stato liquidato agli utenti; e per €.649,15 è stato depositato con quietanza n.133 del 11/03/2009, a favore degli utenti che non hanno accettato l'indennità proposta, presso il Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine (ex Cassa Depositi e Prestiti), di cui viene disposto il ritiro nei modi e termini previsti per Legge, qualora ne venga fatta precisa richiesta di accettazione da parte degli aventi titolo;

Art. 3

che le ditte ad avere diritto, alla liquidazione dell'indennità spettante, a seguito dell'utilizzazione dei propri beni per interesse pubblico da parte della provincia di Udine sono le seguenti: Grosso Mirella quota proprietà 4/6 del fondo n.313, cf.GRSMLL49E71Z110C, importo €.31,567; Frezzolini Luciano quota proprietà 1/6 del fondo n.313, cf.FRZLCN68L27L424D, importo €.7,892; Frezzolini Isabella quota proprietà 1/6 del fondo n.313, cf.FRZSLL73S54L424H, importo €.7,892; Casanova Sergio quota proprietà ½ del fondo n.321, cf.CSNSRG40C14E476E, importo €.324,575; Leschiutta Massimina quota proprietà ½ del fondo n.321, cf.LSCMSM46A58A447D, importo €.324,575;

Art. 4

omissis;

Art. 5

omissis.

IL DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

09_23_3_AVV_PROV UDINE DECR 67 ESPROPRIO_015

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 67 del 21.05.2009. Lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia-Trieste, tratta Ronchis-S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore dell'Amministrazione Provinciale di Udine - omissis - gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia - Trieste, tratta Ronchis - S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio, censiti nel comune di Palazzolo dello Stella ed identificati come di seguito:

1 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Mario n. a Palazzolo dello Stella il 28/08/1953, prop. per 1/3, -omissis-
BRUGNOLO Antonio n. a Palazzolo dello Stella il 19/09/1954, -omissis-, prop. per 1/3;
BRUGNOLO Edi Danilo n. a Palazzolo dello Stella il 30/06/1956, prop. per 1/3, -omissis-
Foglio 3 Mappale 323 -omissis- Indennità € 8.004,15

2 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Daniela Maria n. a Palazzolo dello Stella il 12/10/1959, prop. per 2/9, -omissis;
BRUGNOLO Laura n. a Latisana il 29/05/1968, prop. per 2/9, -omissis-;

BRUGNOLO Norma Gabriella n. a Palazzolo dello Stella il 15/09/1955, prop. per 2/9, -omissis-;
ROCCHIO Dirce n. a Caorle il 07/06/1932, prop. per 3/9, -omissis-;
Foglio 3 Mappale 327 -omissis- Indennità € 4.851,00

3 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Daniela Maria n. a Palazzolo dello Stella il 12/10/1959, prop. per 2/9, -omissis-;
BRUGNOLO Laura n. a Latisana il 29/05/1968, prop. per 2/9, -omissis-;
BRUGNOLO Norma Gabriella n. a Palazzolo dello Stella il 15/09/1955, prop. per 2/9, -omissis-;
ROCCHIO Dirce n. a Caorle il 07/06/1932, prop. per 3/9, -omissis-;
Foglio 3 Mappale 328 -omissis- Indennità € 2.171,43

4 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Daniela Maria n. a Palazzolo dello Stella il 12/10/1959, prop. per 2/9, -omissis;
BRUGNOLO Laura n. a Latisana il 29/05/1968, prop. per 2/9, -omissis-;
BRUGNOLO Norma Gabriella n. a Palazzolo dello Stella il 15/09/1955, prop. per 2/9, -omissis-;
ROCCHIO Dirce n. a Caorle il 07/06/1932, prop. per 3/9, -omissis-;
Foglio 3 Mappale 306 -omissis- Indennità € 10.355,40

5 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 4 Mappale 74 -omissis- Indennità € 29.752,80

6 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 4 Mappale 76 -omissis- Indennità € 7.620,80

7 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 4 Mappale 77 -omissis- Indennità € 13.737,00

8 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 1 Mappale 160 -omissis- Indennità € 945,45

9 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 1 Mappale 162 -omissis- Indennità € 8.786,25

10 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 1 Mappale 165 -omissis- Indennità € 9.687,15

11 Ditta proprietaria: UBERCO S.R.L. con sede in Prata di Pordenone, -omissis-
Foglio 1 Mappale 158 -omissis- Indennità € 668,25

12 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Alida n. a Palazzolo dello Stella il 26/05/1948, prop. per 2/9, -omissis- ;
BRUGNOLO Mario n. a Palazzolo dello Stella il 06/07/1946, prop. per 2/9, -omissis-;
BRUGNOLO Nivea n. a Palazzolo dello Stella il 28/05/1954, prop. per 2/9, -omissis-;
GIGANTE Duilia n. a Ronchis il 29/06/1925, prop. per 3/9, -omissis-;
Foglio 1 Mappale 168 -omissis- Indennità € 6.372,00

13 Ditta proprietaria:
BRUGNOLO Alida n. a Palazzolo dello Stella il 26/05/1948, prop. per 2/9, -omissis- ;
BRUGNOLO Mario n. a Palazzolo dello Stella il 06/07/1946, prop. per 2/9, -omissis-;
BRUGNOLO Nivea n. a Palazzolo dello Stella il 28/05/1954, prop. per 2/9, -omissis-;
GIGANTE Duilia n. a Ronchis il 29/06/1925, prop. per 3/9, -omissis-;
Foglio 1 Mappale 169 -omissis- Indennità € 401,98

omissis

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

09_23_3_AVV_AG SVIL ERSA GRADUATORIA INCARICHI TRANS RURAL NETWORK_032

Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, per la selezione di due persone cui affidare lo svolgimento di attività nell'ambito di un progetto dal titolo "Trans Rural Network" (acronimo Transrural).

Si pubblica la graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, approvata con

decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 76 del 29 maggio 2009, per la selezione di due persone cui affidare, attraverso contratti con l'ERSA della durata rispettivamente di 29 e 26 mesi, lo svolgimento di attività nell'ambito di un progetto dal titolo "Trans Rural Network" (acronimo Transrural) per lo sviluppo di una rete transfrontaliera tra amministrazioni, istituzioni e organizzazioni di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia per la consulenza e il sostegno della collaborazione in agricoltura, finanziato con il Programma di cooperazione territoriale europea Italia-Austria 2007-2013 (avviso di selezione pubblicato sul BUR n. 15 del 15 aprile 2009).

	Cognome candidato	Nome candidato	Punteggio
1	CASTELLUCCIO	MARKUS DANIELE	116,5
2	PRESOT	EUGENIA	115,0

09_23_3_AVV_AG SVIL ERSA GRADUATORIA INCARICO ATTIVITÀ TECNICHE_031

Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, per la selezione di una persona cui affidare lo svolgimento di attività tecniche nell'ambito di un progetto per lo sviluppo di sistemi analitici/decisionali e piani di monitoraggio ambientale per la gestione sostenibile delle aziende agricole nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Si pubblica la graduatoria finale di merito della selezione pubblica per titoli e colloquio, approvata con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 74 del 29 maggio 2009, per la selezione di una persona cui affidare, attraverso contratto con l'ERSA della durata di 19 mesi, lo svolgimento di attività tecniche nell'ambito di un progetto per lo sviluppo di sistemi analitici/decisionali e piani di monitoraggio ambientale per la gestione sostenibile delle aziende agricole nella regione Friuli Venezia Giulia, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia secondo quanto previsto dalla "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale" di cui all'art. 4 L.R. 23 febbraio 2006, n. 5 (avviso di selezione pubblicato sul BUR n. 15 del 15 aprile 2009).

	Cognome candidato	Nome candidato	Punteggio
1	LOSZACH	SUSANNA	155
2	BARBIERI	STEFANO	151
3	BOTTECCHIA	CHIARA	136
4	PICCOTTO	MASSIMO	133
5	SARDOC	ALEN	128
6	ROSSO	STEFANO	127
7	CAPONE	FEDERICO	124
8	CAPPELLARI	ELISA	114
9	DANELUTTI	CARLA	114
10	BELLINA	ELENA	106
11	GUIDA	MARIANNA	104
12	ZANGRANDI	ANDREA	100
13	GORTAN	EMMANUELLE	94
14	TROIAN	ELISABETTA	92
15	CROPPO	MANORAMA	90
16	TOTIS	FABRIZIO	84
17	DI CENTA	RODOLFO	77
18	PETTARIN	VANIA	77

09_23_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO INFERMIERE_026

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura

di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D.

In attuazione al decreto n. 422-20131 del 27.04.2009, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D

Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si applica in materia di trattamento di dati personali, il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.
1. Requisiti di ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) laurea in "Infermieristica";
oppure:
diploma universitario di Infermiere, conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 (art. 6, comma 3) e successive integrazioni e modificazioni;
oppure:
diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi della Legge 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 - Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000);
oppure:
titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto del Ministero della Salute;
4) iscrizione all'Albo professionale degli Infermieri.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Contenuto della domanda di ammissione
La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, deve riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato al presente bando, ed essere datata e firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) dal candidato.
La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dal concorso.
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, facendo esplicito riferimento all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 (consapevole che in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, e fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. suddetto), quanto segue:
a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di go-

dere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana - D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate (vedi schema di domanda allegato);
f) il titolo di studio requisito di ammissione al concorso;
g) l'iscrizione all'Albo Professionale di competenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati: l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, qualifiche/profili professionali ricoperti, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale).
Deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 (mancata partecipazione alle attività di aggiornamento professionale), in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).
In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre all'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), anche quest'ultima caratteristica deve essere specificata.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.
j) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco ed il francese (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
k) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (solo se diverso dalla residenza);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità non venga espresso consenso all'uso dei dati, nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene la mancanza di consenso, quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) ed i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che il requisito stesso risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato, adeguatamente autocertificato.
I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti, o a preferenza, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda, i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
3. Documentazione da allegare alla domanda
Il candidato deve produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 3,87.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- duplice copia del solo elenco, redatto in carta semplice, firmato e datato, dei documenti e dei titoli presentati;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato, firmato ed autocertificato con la seguente dicitura "Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si dichiara che le informazioni contenute nel presente curriculum corrispondono al vero".

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale, ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
TUTTI i documenti ed i titoli allegati alla domanda possono essere prodotti:

- in originale;
- oppure in copia autenticata da pubblico ufficiale;
- oppure ancora, in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

In caso contrario, i documenti ed i titoli allegati alla domanda hanno unicamente scopo informativo e, pertanto, non sono valutabili, né attribuiscono alcun punteggio.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno riconosciute, purché la stessa sia correttamente espressa, e redatta in forma esaustiva in tutte le componenti.
In particolare, ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (a tal fine, si invita il candidato ad utilizzare i modelli allegati alla domanda).
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

4. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda, e la documentazione ad essa allegata, devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S.Maria della Misericordia" - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale della Azienda ospedaliero-universitaria S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 di Udine - 4° piano del Padiglione n. 1 d'ingresso, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle h. 8.30 alle h. 12.30 e dalle ore 14.15 alle ore 16.00; il venerdì dalle h. 8.30 alle h. 12.45).
All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale "Concorsi ed esami". Non verranno prese in considerazione domande pervenute prima di tale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura), entro il termine indicato.
A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

6. Valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, ed in particolare dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:
1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15
   b) titoli accademici, di studio: punti 5
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

7. Prove d'esame

Le prove d'esame saranno le seguenti:
- *prova scritta*
- *prova pratica*
- *prova orale.*

In relazione al numero dei candidati, la Commissione esaminatrice può stabilire che le prove d'esame siano precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.
Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta: Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;
B) l'area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria: cenni
   - norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
   - cenni sul T.U. n. 81/2008.

Prova pratica: Esecuzione di tecniche specifiche e/o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
- predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e descrizione e/o

simulazioni di interventi clinici infermieristici.
Prova orale:
1) Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.
2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
- inglese
- tedesco
- francese,

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.
8. Svolgimento delle prove d'esame
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, entro lo stesso termine.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
In relazione al numero dei candidati la Commissione esaminatrice può stabilire che la prova orale si svolga nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In questo caso, la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova orale stessa, verrà data al termine dell'effettuazione della prova pratica.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammesso a sostenere le prove il candidato dovrà presentarsi munito di documento personale di identità in originale, valido, e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.
9. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventun/trentesimi).
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.
11. Utilizzazione della graduatoria
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per il termine di 36 (trentasei) mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).
È vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.
12. Adempimenti dei vincitori
I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda ospedaliero-universitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
L'Azienda ospedaliero-universitaria, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del con-

tratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.C. Gestione Risorse Umane.

16. Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dalla legge 24.12.1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati possono consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it, oppure rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla S.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Padiglione n. 10 "Lodovico Leonardo Manin", 1° piano, Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 a Udine (telefono 0432/554707-708-709), indirizzo e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it.
Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (art. 1 D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e art. 34 D.P.R. 26.10.1972 n. 639).

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 10 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE, CAT. D.

Il/la Sottoscritto/a ……………………….…………………………………………...

C H I E D E

di essere ammesso/a al concorso pubblico di cui sopra (bando n. ………………..… del ………….…………..).

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" (decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera; sanzioni penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, o di formazione o uso di atti falsi) sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1) di essere nato/a a ....…… il ....………………;

2) di risiedere in via/piazza ……………………………………..……..……. n. ……… C.A.P. …..…….

Città ……………………………………………………………. Prov. (… …)

Tel. ……………………………………………… Cell. ……………………………………….;

3) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione (*da compilarsi solo se diverso da quello di residenza*):

Sig. ....

Via .... n. ....

C.A.P. ……………… Comune …………………………………………………Prov. (…….);

4) di essere in possesso della cittadinanza . ...……………………………..;

5) di essere in possesso del seguente codice fiscale: __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __;

6) PER I CITTADINI ITALIANI:

di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....…………….

ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato [(1)] dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....;

PER I CITTADINI NON ITALIANI (*Italiani non appartenenti alla Repubblica o cittadini degli stati membri dell'Unione Europea*):

di godere dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza …………….....;

7) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso

ovvero

di avere riportato le seguenti condanne penali[(1)] *(da indicarsi anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, ecc.)*

....

....;

8) di essere/non essere [(1)] stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

9) di essere in possesso del seguente titolo di studio per l'ammissione al concorso:

....

conseguito in data …………………….. presso ……………………………………………………….

9) di essere iscritto all'Albo professionale degli Infermieri di …………………… dal …………………… al n. ……………………....;

10) di voler essere sottoposto a verifica della conoscenza della seguente lingua straniera[(2)]:

- ☐ inglese
- ☐ tedesco
- ☐ francese

11) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a …. sono conformi agli originali.

NON è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

12) di avere conseguito (*solo* ***altri titoli*** *oltre a quello richiesto per l'ammissione al concorso, già dichiarato al punto 8*):

- ☐ l'attestato di ....
- ☐ il diploma di ....
- ☐ la laurea in ....

❑ altro ....
di durata *(precisare le annualità o le ore)* ....
presso: (Istituto scolastico) .... in data
di (località) .... ;

13) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari**:**
....
ovvero
di non aver prestato servizio militare perché ....
....;

14) di necessitare, per l'espletamento delle prove concorsuali, dell'ausilio di ....
e/o di tempi aggiuntivi ....(*come da certificato medico allegato*);

15) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni [(1)]:
ovvero
di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:
profilo professionale: ……………………...
con rapporto: □ subordinato □ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc.*)
a tempo: □ determinato □ indeterminato
tipologia: □ pieno
□ parziale al ....% per ore .... settimanali
dal .... al .... concluso per (*scadenza incarico, dimissioni, ecc.*) ....
....
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, ecc.*) ....
di (*località*) ....;

16) di avere svolto le seguenti attività presso privati:
profilo professionale:...
disciplina: ....
con rapporto: □ subordinato □ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc.*)
a tempo: □ determinato □ indeterminato
tipologia: □ pieno
□ parziale al ....% per ore .... settimanali
dal .... al ....
presso:...
di (*località*) ....via..
convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale □ SI □ NO

17) di avere svolto attività di borsista:
quale ....
dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc.
....
presso (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
con motivazione: ....
....
conferita / finanziata da: ....
per n. ore settimanali .... totali ....;

18) di avere svolto attività di insegnamento/docenza nella materia di ....
....
presso la Scuola per il conseguimento del titolo di:..
dell'(*Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.*)..
di (*località*) .... via ....
nell'anno scolastico .... per ore ....;

19) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: .....
dal............................. al....................................... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc
....
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
per n. ore settimanali .... totali ....;

20) di avere partecipato quale...□ uditore....................□ altro
al □ corso □ convegno □ congresso □ seminario
□ altro ....

titolo del corso/convegno/ecc. ....
....
....
nel/i giorno/i ....a (*località*) ....
crediti ECM .... ore ....
senza prova/verifica finale ☐ con prova/verifica finale ☐ voto/giudizio ....

21) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione
al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario
☐ altro ....
titolo del corso / convegno / ecc. ....
titolo della relazione/ comunicazione...
....
nel/i giorno/i ………………………… a (*località*) ....;

22) di avere titolo a preferenza [3] in quanto [1]
- il sottoscritto si trova nella seguente situazione *(per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita)*
....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....
ovvero
- il sottoscritto è familiare del/della Sig./Sig.ra ....
rapporto di parentela ....
nella seguente situazione ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....;

23) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (*in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera*)

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del recapito al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla presente domanda di partecipazione al concorso deve essere allegata tutta la documentazione di cui al punto 3 del bando.

Luogo e data ________________________________

FIRMA___________________________
per esteso e leggibile

[1] Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.
[2] Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.
[3] I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti; **i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico**; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

09_23_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA OFTALMOLOGIA_010

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia.

Con Decreto del Direttore Generale 11.05.2009 n. 463-22435, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico in epigrafe:

Nr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Totale (su punti 100)
1	ZEPPIERI dott. Walter Marco	22/11/1967	85,800
2	TARANTINI dott.sa Anna	08/03/1972	78,398
3	CROVATO dott.sa Sabrina	21/01/1972	75,500
4	FURLAN dott.sa Francesca	18/09/1973	71,044
5	MORGANTE dott.sa Lisa	18/12/1977	67,500
6	DIMASTROGIOVANNI dott. Andrea Fabio	14/01/1976	64,800
7	MANGIALAVORI dott.sa Domenica	09/09/1973	64,228

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- ZEPPIERI dott. Walter Marco

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

09_23_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA SELEZIONE INCARICO DIRETTORE NEUROLOGIA_011

Azienda Ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore di struttura complessa disciplina di neurologia.

In attuazione del decreto n. 446-20698 del 30 aprile 2009, si rende noto che si procederà con l'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dalla circolare del Ministro della Sanità 10/05/1996 n. 1221, al conferimento dell'incarico di direttore di struttura complessa
Disciplina: neurologia
Profilo professionale: medici
Ruolo: sanitario
S.O.C.: neurologia

L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. Si fa salva la facoltà dell'Azienda prevista alla L. 6.08.2008, n. 133 (conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25.06.2008, n. 112), art. n. 72 "Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo".
Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti:
1) Requisiti specifici
a) Iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
b) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D. P. R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97.
È altresì richiesto il possesso dei seguenti:

2) Requisiti generali
a) Cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/79, relative ai cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea, nonché dell'art. 38 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994 n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
b) Per i cittadini italiani:
- Iscrizione nelle liste elettorali;
- Non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- Godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- Conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente avviso, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
3) Domanda di partecipazione alla selezione
La domanda, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale delL'Azienda ospedaliero-universitaria e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti dal successivo punto 5), con l'indicazione della selezione alla quale si intende partecipare.
Nella domanda redatta secondo il modulo allegato al presente avviso (All. A) gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:
a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 Dicembre 1979, n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07 Febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea);
c) per i cittadini italiani:
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

per i cittadini degli stati membri dell'Unione europea:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) le eventuali condanne riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
e) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
f) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
g) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
h) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il codice fiscale;
l) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 05 febbraio 1992, n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare
n) effettuare le dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà o le richieste in relazione al successivo punto 4).
La domanda, redatta in carta libera, dovrà essere datata e firmata.
Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia di Udine" - S.O.C. Politiche e gestione risorse umane, Piazzale

S. Maria della Misericordia, n. 15, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso un banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia di Udine", titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

4) Certificazione

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alle pregresse idoneità nazionali;
g) al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.);
h) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
La commissione, nella valutazione del curriculum, si atterrà anche a quanto concordato con le OO.SS. della dirigenza medica nella seduta dell'11 aprile 2001, per cui saranno prese in particolare considerazione:
- attività formativa diretta ed indiretta nel settore specifico oggetto di avviso nel corso degli ultimi cinque anni;
- attività di ricerca nel settore specifico oggetto di avviso nel corso degli ultimi cinque anni;
- valutazione di capacità teoriche ed attitudinali allo svolgimento di ruoli direzionali nonché di conoscenze di tecniche gestionali in relazione alla struttura complessa oggetto di avviso.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate integralmente in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato.
Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportante titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione.
In riferimento alle suddette situazioni i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione, potranno:
a) effettuare una autocertificazione.
Per consentire una corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento venisse rilasciato dall'ente competente, pubblico o privato, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza con la conse-

guenza dell'impossibilità di effettuare la valutazione;
b) dichiarare la conformità di copie di una pubblicazione o di un documento all'originale.
Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Inoltre, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
A tal proposito l'Amministrazione provvede ad una verifica a campione delle autocertificazioni effettuate.
Il candidato dovrà inoltre allegare
a) un curriculum professionale redatto su carta libera, datato e firmato.
b) un elenco in triplice copia e in carta libera, dei documenti e delle autocertificazioni presentate, numerati progressivamente e con eventuale indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia).
c) la ricevuta del versamento della tassa di partecipazione di 3,87 Euro, da effettuarsi sul c.c.p. n. 12408332 intestato alla tesoreria dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Servizio Tesoreria - P.le S. Maria della Misericordia - 33100 Udine. La tassa di partecipazione non potrà in alcun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca della presente selezione.
Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposte presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità, se non già fatto ai sensi del precedente punto 3) in relazione alla firma della domanda.

5) Modalità e termini per la presentazione della domanda

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è fissato al 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di selezione nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Si precisa che l'avviso sarà pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e che le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione, a pena di esclusione dalla selezione.
La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere privato entro la data suddetta all'Ufficio Protocollo generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, nei giorni feriali (sabato escluso) nelle sottoindicate fasce orarie:
  - lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h. 8,45-12,30 - 14,00-16,00
  - venerdì h. 8,45-12,30
- spedite entro la data suddetta a mezzo del Servizio Postale con raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15, 33100 Udine,
La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda ospedaliero-universitaria declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

6) Esclusione dalla selezione

Il possesso dei requisiti generali viene verificato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

7) Commissione

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno

dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del Collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

8) Convocazione candidati e modalita' di selezione

Gli aspiranti, in possesso dei requisiti di partecipazione, saranno avvisati del luogo e della data fissata per lo svolgimento del colloquio, mediante nota raccomandata con avviso di ricevimento.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss. mm., accerta il possesso dei requisiti specifici di cui al punto 1 del presente avviso e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.

La valutazione del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti. La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Per consentire alla Commissione di valutare l'idoneità del candidato in relazione alla specifica esperienza professionale acquisita, il colloquio verrà effettuato dopo la valutazione degli elementi costituenti il curriculum, conformemente a quanto indicato dal Ministero della Sanità, con Circolare d.d. 10.05.1996, n. 1221.

La commissione, dopo la valutazione del curriculum e l'espletamento del colloquio stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione di "idonei e non idonei".

Il Direttore Generale, nell'ambito di coloro che saranno risultati idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico con il solo obbligo di motivare la scelta.

9) conferimento dell'incarico

a) L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo la disciplina prevista dagli articoli 15 e seguenti del Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e dalla conseguente disciplina prevista dal contratto collettivo provinciale di lavoro vigente nel tempo;

b) i contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro, sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale;

c) il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica quinquennale il cui esito positivo costituisce condizione per la conferma e il rinnovo dell'incarico;

d) l'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso a rapporto di lavoro esclusivo.

Il trattamento economico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario è quello previsto dal vigente contratto collettivo provinciale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria, la cui entità sarà definita con la stipulazione del contratto individuale.

10) Adempimenti del candidato al quale è conferito l'incarico

L'incarico verrà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni ed integrazioni. In base a quanto previsto dall'art. 15 comma 8 del D. Lgs. 502/92 e ss.mm. l'attestato deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

11) Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.

Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione del decreto di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

12) Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.

L'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La

presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.
Per eventuali informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio concorsi - 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi tel. 0432-554709-5-6 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Carlo Favaretti

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____
(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia" di Udine
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

Il/La sottoscritto/a

CHIEDE

di partecipare alla pubblica selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di:

DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA –
DISCIPLINA: NEUROLOGIA
PROFILO PROFESSIONALE: MEDICI - RUOLO: SANITARIO
S.O.C.: NEUROLOGIA

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"

DICHIARA:

a) di essere nato a ____ il _______/______/___________
e di risiedere in _____________________via ____
tel.___________/_____________________
b) di essere in possesso della cittadinanza (1) ____
c) per i cittadini italiani:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (2)____
- per i cittadini non italiani:
di (2)____
d) di non avere riportato condanne penali / di aver riportato le seguenti condanne penali (3)_____________
____
e) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e chirurgia conseguito in data _______________
_______________presso l'Università di____
f) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di
___________________________________dal____
g) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni ________________ nella disciplina di __________
____
e della specializzazione nella disciplina di:____
conseguita in data __________ presso l'Università di ____
h) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
1) di aver prestato servizio militare dal______________al____________in qualità di:
- militare di truppa con incarico di
____
presso____
- sottufficiale con incarico di
____

presso____
- ufficiale con incarico
di____
presso____

2) di non aver prestato servizio militare perché____(4)

i) di avere / non avere prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni (5):

Dette indicazioni redatte seguendo le modalità contenute nella nota (5) non hanno alcun valore ai fini della valutazione dei servizi come titolo; a questo fine è possibile una specifica autocertificazione, come previsto alla successiva lettera m)

____
____
____
____

j) di indicare il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:
Sig.____
Via ____
C.A.P. ________________ *Comune* ___________________________ *Provincia* _____________________

k) di essere in possesso del seguente codice fiscale __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __
l) di necessitare, per l'espletamento del colloquio, dell'ausilio di (6)_________________________________
____

INIZIO AUTOCERTIFICAZIONE
(da effettuarsi solo in alternativa alla presentazione dei documenti)

In caso di insufficienza degli spazi previsti, il candidato potrà effettuare altre autocertificazioni ricordando di:

1. iniziare con la dichiarazione di essere consapevole delle sanzioni penali (vedi all'inizio del modello di domanda)
2. seguire gli stessi schemi previsti per le varie tipologie
3. firmare
4. allegarle alla domanda; se invece venissero spedite separatamente, dovrà essere allegata una copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità

m) 1.che la tipologia delle istituzioni e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture (indicare la struttura dove il candidato ha prestato/presta servizio):
____
____
di (località) ________________________ via ____
sono: (in caso di spazio insufficiente vedi la nota prima della lettera m)
____
____
____
____

2. di avere prestato servizio in qualità di:
profilo professionale:____
disciplina:____
con rapporto a tempo: □ determinato □ indeterminato
tipologia: □ definito
□ pieno
□ parziale al ______% per ore ____________settimanali
dal___________________________________al ____
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, ecc.)____

di (località)___________________________via ____

con interruzione dal servizio dal ________al________per_____________________________________
con interruzione dal servizio dal ________al________per_____________________________________
con i seguenti ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:
____
____
____
____
____
____

3. di aver effettuato le prestazioni della seguente tipologia quali-quantitativa in relazione ai vari periodi di servizio (in caso di spazio insufficiente vedi la nota prima della lettera m):
____
____
____
____

4.di avere effettuato il soggiorno di studio / di addestramento professionale quale:______________________
____
presso la divisione / unità operativa ecc ____
nell'Azienda Sanitaria, Ospedale, Ente, Istituto, privati ecc) _____________________________________
____
di (località) ____________________ via ____
nei giorni / periodo____

5. di avere svolto attività didattica insegnando (indicare la materia)_________________________________
____
presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ____
dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.) ____
di (località)_________________via ____
nell'anno scolastico ___________________________per ore ____________________________________

6. di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti e) e g) della domanda):
1. l'idoneità nazionale a____
2. la specializzazione in____
3. la laurea in ____
4. altro ____
presso: l'Università di______________________in data____

Nota bene: Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.

FINE AUTOCERTIFICAZIONE

n) che la/e copia/e allegata/e alla presente dichiarazione e contraddistinta/e con i numeri da…...... a …...... è/sono conforme/i all'/agli originale/i.
Il sottoscritto autorizza codesta Amministrazione al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura selettiva.
Luogo e data________________________________

FIRMA

____
per esteso e leggibile
*Documento d'identità*____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

NOTE

(1) indicare la cittadinanza;
(2) *i cittadini italiani* devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
(3) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la dizione: «di avere riportato le seguenti condanne penali»;
(4) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito e il Corpo di assegnazione; i candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;
(5) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine dell'assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);
(6) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 05 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso la quale detta commissione è istituita.

09_23_3_CNC_AZ PSP ITIS SELEZIONE ISTRUTTORE_013

Azienda pubblica di Servizi alla Persona Itis - Trieste

Estratto d'avviso di selezione per n. 1 istruttore.

Si indice una selezione per l'assunzione a tempo determinato di 1 "Istruttore" (cat C pos. ec. 1) con orario a tempo pieno. Si richiede diploma di maturità, Patente Europea del Computer ed esperienza professionale almeno triennale svolta negli ultimi 6 anni con mansioni di tecnico gestore della rete informatica e consulente dei servizi informativi a favore di Pubbliche Amministrazioni.
Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 15 giugno 2009.
Testo dell' avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.
Trieste, 26 maggio 2009

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

09_23_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO CONCORSO DIR MED PSICHIATRIA_038

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorsi pubblici per titoli ed esami a copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

A norma sensi dell'art.6 del DPR n.483/97,alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR regione Friuli Venezia Giulia, presso l'Area selezione e reclutamento-SOC Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli-Via Pozzuolo n.330 Udine-la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti le commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per titoli ed esami a

- n.1 posto di dirigente medico di psichiatria
- n.1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza ambienti e luoghi di lavoro

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

09_23_3_AVV_ORD CNC PN ANNULLAMENTO CONCORSO

Ordine degli avvocati - Pordenone

Avviso di annullamento bando per la selezione di n. 1 operatore di amministrazione.

Si comunica che con deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone del 20 aprile 2009 si è provveduto ad annullare il concorso pubblico, per esami e titoli, per la copertura di un posto di operatore di amministrazione a tempo indeterminato Area B/1 (ex V q.f.) C.C.N.L. Enti Pubblici non Economici, pubblicato sul BUR n. 31 del 4/8/2004.
Pordenone, 25 maggio 2009

IL PRESIDENTE:
Avv. Giancarlo Zannier

09_23_3_CNC_PROV GORIZIA CONCORSO INGEGNERE_029

Provincia di Gorizia

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di ingegnere professionale categoria D posizione economica D1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto a tempo pieno ed in-

determinato di Ingegnere professionale, categoria D, pos. ec. D1, CCRL 07.12.2006. È richiesta la Laurea specialistica in ingegneria civile o edile – architettura (per il nuovo ordinamento CLS-28/S e CLS-4/S).
Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia, Corso Italia 55 34170 Gorizia – Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando nel B.U.R..
Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 tel 0481-385322/385253. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
BILANCIO RISORSE E PROGRAMMAZIONE:
Lucio Beltrame

09_23_3_CNC_SERV SAN CSC STABILIZZAZIONE PRECARI_017

Servizio Sanitario regionale - Centro servizi condivisi - Udine

Avviso procedura concorsuale per la stabilizzazione del personale precario.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 565, lett. c), punto tre della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) e in applicazione della D.G.R. n. 1927 del 6 agosto 2007, si comunica che il CSC ha dato avvio alle procedure di stabilizzazione del personale c.d. precario dell'area del comparto per l'anno 2009, con decreto dell'Amministratore unico n. 660 del 22.05.2009.
I relativi bandi concorsuali saranno pubblicati nell'Albo dell'ente, sito in via L. Uccellis n. 12/F – 33100 UDINE

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
avv. Nicola De Conti

bollettino ufficiale della regione autonoma friuli venezia giulia
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti   riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti   riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE   riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**"   **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** "   **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc.   **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R.   **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste